ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 27 Luglio 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2689

Il Duce fissa con l'on. Belluzzo

le direttive della scuola fascista

Il colloquio Mussolini-Belluzzo

ROMA, 26

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il ministro della Pubblica Istruzione S. E. Belluzzo, col quale ha discusso su talune questioni interessanti la scuola, in armonia e in rafforzamento della riforma generale della scuola attuata dal Governo Fascista con il ministro sen. Gentile, riforma che avrà una più intensa e pratica applicazione nella riorganizzazione resa necessaria dall'avvenuto passaggio al Ministero dell'Istruzione Pubblica di tutte le scuole professionali, già alle dipendenze dell'Economia Nazionale.

Le direttive generali

Il ministro Belluzzo, svolgerà la propria attività secondo queste direttive di massima: 1) Dare alla scuola elementare italiana il libro di testo unico, che concorra a educare gli adolescenti nella nuova atmosfera creata dal Fascismo e a plasmare loro una coscienza consapevole: A) di quello che il popolo italiano è stato e intende essere nella storia; B) del contributo da esso portato alle scoperte, alle invenzioni, al patrimonio di sapere, di arte, di civiltà di tutti i popoli; C) delle bellezze e delle risorse del suolo italiano; D) del contributo dato dagli italiani sparsi per il mondo nelle attività produttive delle diverse nazioni.

2) Coordinare e rinforzare l'insegnamento professionale, che è fine a se stesso e ha lo scopo di preparare i lavoratori delle officine e dei campi e i loro capi, i tecnici e gli impiegati per l'agricoltura, l'industria e il commercio, tenendo presente ed assecondando le iniziative di carattere sindacale nel campo della istruzione operaia e rurale.

Pertanto unificare l'insegnamento post-elementare, dandogli un carattere prettamente professionale artistico od industriale o agrario o commerciale, a seconda delle attività prevalenti nella provincia o nel Comune; trasformare gradatamente le sezioni degli attuali istituti tecnici in scuole professionali-industriali agrarie o commerciali di grado corrispondente, ove queste non esistano; abolire quelle sezioni ove le scuole professionali suddette già funzionano.

Scuole medie e superiori

3) Nelle scuole medie che preparano i giovani per le università gli istituti e le scuole superiori, unificare, rinforzare ed estendere il tronco degli insegnamenti basiliari indispensabili e introdurre solo negli ultimi anni gli insegnamenti che devono differenziare coloro i quali seguiranno la carriera delle professioni che hanno per base gli studi classici, da coloro i quali seguiranno la carriera scientifico tecnica.

4) Riesaminare il problema delle RR. Università e delle RR. Scuole Superiori di ogni tipo, in relazione ai bisogni e alle attività delle singole regioni, contraendo l'attività non più in armonia con le necessità locali, per migliorare invece le funzioni delle facoltà più rispondenti ai bisogni della scienza, dell'attività produttrice e delle libere professioni.

Per effetto del passaggio delle scuole e degli istituti superiori già dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale all'Istruzione Pubblica, riformare la costituzione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

5) Specializzare i laboratori scientifici annessi alle Università od alle scuole superiori, in armonia ai programmi del Comitato delle ricerche, rivedendo la posizione economica e giuridica degli assistenti e aiuti addetti a tali laboratori, che vi prestano opera continuativa.

6) Ricondurre molti insegnamenti di materie speciali, che hanno creato nuove cattedre nelle Università e nelle Scuole Superiori, all'insegnamento fondamentale esteso e rafforzato.

7) Rivedere la legislazione relativa alle scoperte archeologiche, incoraggiando i ricercatori e premiando adeguatamente gli scopritori, ma stabilendo la demanialità del sottosuolo dal punto di vista archeologico.

8) Perfezionamento della fascistizzazione di tutte le scuole non solo nei programmi, ma anche negli uomini.

Il libro della riconoscenza nazionale

Il Capo del Governo ha scritto inoltre una lettera al ministro delle Finanze, con la quale ha stabilito: A) Di fissare la data del 27 ottobre, vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma, per la distruzione annuale e solenne, a cominciare dal prossimo 27 ottobre, dei titoli di debito pubblico offerti spontaneamente all'erario; B) di inscrivere i nomi degli offerenti in un gran libro, che sarà il libro della riconoscenza nazionale.

Importazione ed esportazione nel giugno

ROMA, 26

Le importazioni del Regno durante il mese di giugno u. s. ebbero il valore di lire 2.110.424.252 e le esportazioni quella di lire 1.377.295.086, segnando le prime un aumento di 222.6 milioni e le seconde una diminuzione di 53 milioni in confronto allo stesso periodo del 1927.

La situazione si presenta pressochè identica a quella risultante alla fine del decorso mese di maggio; infatti il maggior volume delle importazioni è dovuto quasi esclusivamente agli acquisti di grano, resisi necessari per giungere al nuovo raccolto, nonchè di zucchero, per saldare la vecchia con la nuova campagna, e così pure agli aumentati acquisti di cotone, di lana e di qualche altra materia prima occorrenti per le accresciute esigenze dell'industria nazionale.

I compiti dell'Azienda della strada

in una circolare dell'on. Giuriati

ROMA, 26

La creazione dell'Azienda autonoma statale della strada ha determinato la necessità di stabilire i limiti di competenza fra l'Azienda stessa e il Ministero dei Lavori Pubblici, per quanto si riferisce ai servizi della viabilità. A tale distinzione di competenza ha provveduto, in data odierna, il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, con una circolare diretta agli uffici dipendenti.

I compiti dell'Azienda

L'Azienda autonoma della strada, secondo le disposizioni impartite dal ministro Giuriati, ha il compito di provvedere alla manutenzione ordinaria delle strade statali, alla riparazione e prevenzione dei danni di forza maggiore alle strade stesse e loro pertinenza, alla sistemazione progressiva delle strade statali e alle opere singole di carattere patrimoniale sulle reti stradali statali non sistemate.

In proposito il ministro Giuriati ricorda le disposizioni contenute nella legge che ha istituito l'Azienda e rileva che qualunque lavoro, sia di carattere ordinario sia di carattere straordinario, riguardante le strade statali contenuto nell'elenco annesso alla legge 17 maggio 1928, rientra nella competenza esclusiva dell'Azienda stessa. Nelle «riparazioni e prevenzioni di danni di forza maggiore alle strade statali e loro pertinenza, cui fa cenno la circolare ministeriale, è compreso qualunque lavoro si renda necessario sulla strada statale e sua pertinenza per garantirne la conservazione o il ripristino in confronto di possibili deterioramenti inerenti a fenomeni naturali o di altro ordine di carattere straordinario.

Manutenzione e assestamento

Il ministro stabilisce inoltre nella circolare che l'Azienda ha due compiti fondamentali: il primo si riferisce alla manutenzione ordinaria, cioè alla conservazione normale del piano stradale e delle opere d'arte. Tale compito deve avere attuazione generale e possibilmente simultanea, cioè rispetto a tutte le strade comprese nella rete statale di 20.700 chilometri circa; il secondo compito abbraccia tutti i lavori di costruzioni occorrenti suddivisi in lavori di sistemazione progressiva, dei quali l'Azienda curerà la manutenzione per 6 chilometri nei primi tre anni e per il resto successivamente, e i lavori diretti al perfezionamento e all'integrazione della restante rete delle strade statali. In questa seconda categoria rientrano i lavori da eseguirsi sul piano viabile (pavimentazione permanente o semipermanente, ampliamento delle reti statali, retifica di curve, soppressioni di passaggi a livello, varianti del tracciato rese necessarie da ragioni planimetriche, costruzioni di case cantoniere, costruzione e ricostruzione di ponti, opere dirette a favorire la viabilità ecc. ecc.).

Strade provinciali e tronchi nuovi

Premessi questi chiarimenti, è evidente che rientra nella competenza dell'Azienda qualunque opera necessaria alla conservazione, al perfezionamento e alla integrazione delle reti delle strade statali. Nei casi di variante al tracciato stradale, il vecchio tratto stradale o sarà altrimenti classificato e trasferito ad altro ente o cesserà addirittura, per declassificazione, di far parte del Demanio pubblico e sarà acquisito dal patrimonio dell'Azienda, che potrà provvedere all'alienazione del diritto a beneficio della proprietà statale.

La circolare prosegue inoltre rilevando che sono esclusi dalla competenza dell'Azienda e dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici tutti i lavori concernenti la viabilità provinciale e comunale e i lavori di costruzione di arterie completamente nuove, anche se siano già classificate o da classificare tra le strade statali con legge speciale.

L'on. Giuriati prosegue affermando che le competenze dell'Azienda autonoma stradale debbono essere mantenute e esattamente distinte da quelle del Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le disposizioni suesposte, e stabilisce le seguenti norme di carattere transitorio: «In via transitoria, per ragione di semplificazione amministrativa, ho ritenuto tuttavia opportuno consentire che le opere straordinarie in corso sulle strade statali continuino a essere gestite e liquidate per conto dell'Azienda dai Provveditorati alle opere pubbliche e dagli uffici del Genio civile cui sono attualmente affidate, salvo i casi nei quali crederò opportuna una diversa soluzione.

Provvedimento transitorio

La relativa disposizione è contenuta nell'art. 16 del R. D. L. 1 giugno 1928, concernente l'ordinamento dei servizi dell'Azienda. Occorre ben chiarire tuttavia, per evitare confusioni, che queste disposizioni, che hanno carattere del tutto transitorio e sono rivolte a far sì che limitatamente alle opere straordinarie in corso sulle strade statali gli uffici del Genio civile ed i Provveditorati che attualmente le gestiscono possano condurle a compimento per conto della Azienda, senza trasferirne ad essa la gestione tecnica e contabile. Si tratta di un incarico di natura transitoria, conclude la circolare del ministro, agli uffici suindicati, per evitare un immediato e non indispensabile accentramento di compiti della nuova Azienda, incarico appunto che per il suo carattere di temporaneità non altera i criteri fondamentali del nuovo ordinamento formulati nella presente circolare.

L'on. Giarratana dal Capo del Governo

ROMA, 26

La *Tribuna* dice che stamane il Capo del Governo ha ricevuto il segretario federale di Bolzano, on. Giarratana, unitamente all' on. Amilcare Bossi ed altri rappresentanti dell' Associazione nazionale combattenti, i quali hanno presentato un numero unico stampato in occasione dell'inaugurazione del monumento della Vittoria a Bolzano e una medaglia commemorativa. La Federazione fascista di Bolzano ha fatto dono di un volume che comprende la parte storica di Bolzano e tutte le opere della Federazione fascista di Bolzano. Il Duce ha ringraziato ed ha chiesto alcune notizie sull'Alto Adige.

L'on. Amicucci riferisce al Duce

sulla situazione sindacale dei giornalisti

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il segretario generale del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, on. Amicucci, il quale ha riferito sulla situazione sindacale giornalistica e su alcuni problemi riguardanti il giornalismo. L'on. Amicucci ha accennato alla prossima istituzione di una scuola pratica professionale che sarà creata presso alcuni dei più importanti Sindacati regionali. Il Duce espresse in proposito il suo vivo compiacimento.

Il regolamento per la sicurezza delle navi

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui il Governo è autorizzato a emanare un regolamento che, anche in deroga alle disposizioni del vigente Codice per la Marina mercantile, determina le prescrizioni inerenti ai requisiti che devono possedere le navi mercantili nei riguardi della galleggiabilità, stabilità, l'inea di massimo carico, sistemazione, attrezzi, mezzi di salvataggio e contro gli incendi e quanto, in generale, interessi la sicurezza della navigazione e delle vite in mare, stabilendo visite ed ispezioni intese ad assicurare la precisa osservnaza delle prescrizioni stesse.

Il regolamento, da promulgarsi per decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri, determinerà altresì le penalità per infrazioni alle prescrizioni in esso contenute, le quali potranno consistere in pene pecuniarie non superiori all'ammontare di lire 6000 ed alla sospensione dell'esercizio professionale per tempo non superiore ai 6 mesi.

Il successore di lord Plumer in Palestina

GERUSALEMME, 26

Dopo tre anni di attività lord Plumer lascia la Palestina per un lungo periodo di riposo. Ma egli non farà più ritorno al suo posto di commissario superiore della Palestina. A suo successore è stato nominato sir John Robert Chancellor fino ad oggi governatore della Rodesia meridionale.

La Commissione permanente di conciliazione italo-cilena

ROMA, 26

In conformità di quanto dispone il trattato di conciliazione e regolamento giudiziario italo-cileno del 24 febbraio 1927, è stata nominata, d'intesa fra i due Governi, la Commissione permanente di conciliazione alla quale verranno sottoposte le vertenze di qualsiasi natura che dovessero sorgere tra i due Stati e che non potessero essere regolate per via diplomatica. Tale commissione è composta come segue: membri nominati di comune accordo: S. E. Ikhn, dott. H. A. Karnedeek, ex ministro degli Affari Esteri di Olanda, presidente; S. E. Sir Rennel Rodd, ex ambasciatore di S. M. Britannica; S. E. Rodrigo Optavio, consulente giuridico al Ministero degli Affari Esteri del Brasile; membro italiano: S. E. Giuriati, ministro segretario di Stato per i LL. PP.; membro cileno: S. E. Alessandro Lira, ex ministro degli Affari Esteri del Cile.

Due squadre navali attese a Ostia

ROMA, 26

Verso la fine della corrente settimana, la seconda squadra navale che sta eseguendo, agli ordini dell'ammiraglio Conz, le normali esercitazioni estive nel Tirreno, giungerà nella rada di Ostia, ove resterà all'ancora per qualche giorno. Successivamente, nei primi giorni d'agosto, giungerà a Ostia la prima squadra navale, comandata dall'ammiraglio Bonaldi.

L'equipaggio dell'"Italia,, ha lasciato Narvick

Il "Savoia 55,, e il "Marina I,, sostituiti da due "Macchi,,

L'arrivo a Narwick

della «Città di Milano»

NARVICK, 26

La R. N. «Città di Milano» è stata ricevuta dal rappresentante la Legazione d'Italia a Stoccolma e dal Sindaco di Narvick. Sulla banchina del porto si era radunata una folla, tra cui si notavano operatori cinematografici, fotografi e giornalisti norvegesi e stranieri.

A bordo della «Città di Milano», oltre ai superstiti dell'equipaggio del dirigibile «Italia», si trovavano tre svedesi, che avevano preso parte alla spedizione con slitte e cani per le ricerche del «Latham 47».

Non appena la passerella di sbarco è stata abbassata, la guardia di servizio ha impedito a chiunque l'accesso sulla nave.

Una speciale carrozza ferroviaria era stata condotta sulla banchina, che è vicinissima alla città, per prendere direttamente i superstiti della spedizione polare.

L'aviatore comandante Ravazzoni è giunto ieri sera a Narvick da Tromsoe insieme agli aviatori svedesi che parteciparono alla spedizione di soccorso alle Spitzbergen. Numeroso pubblico fece agli aviatori una entusiastica accoglienza. Il comandante Ravazzoni è ritornato a Tromsoe la notte stessa. (Stefani).

La partenza per l'Italia

OSLO, 26

L' Agenzia Telegrafica Norvegese riceve da Narvick: I naufraghi dell',,Italia'' sono partiti questa sera da Narvick con treno ordinario. Essi proseguiranno poi il viaggio via Svezia. Dalla scaletta di bordo della ,,Città di Milano'' era stata posta una passerella direttamente fino al vagone nel quale hanno preso posto una ventina di persone. (Stefani).

Le ricerche della "Sedow,,

intorno alla Terra di Francesco Giuseppe

MOSCA, 26

Il Comitato di soccorso russo ha deciso di allestire una terza più piccola spedizione, che vada alla ricerca di Amundsen. La nave rompighiaccio ,,Sedow'', che con a bordo un apparecchio Junkers si trova attualmente presso la Nova Zemlja, ha ricevuto l'ordine di perlustrare le regioni meridionali della Terra di Francesco Giuseppe e dell'Isola di Flor, per scoprire tracce di Amundsen. Quindi la spedizione dovrebbe dirigersi verso nord-ovest.

La campagna di calunnie

non vuole ancora placarsi

BERLINO, 26

Il giornale comunista *Rote Fahne* pubblica una notizia sesazionale, evidentemente di fonte moscovita, intorno ad una pretesa nota diplomatica della Svezia a Mussolini, nella quale si chiede un'inchiesta internazionale oggettiva e coscienziosa sulla spedizione Nobile e specialmente sulla morte di Malmgreen.

Il giornale poi cita l'affermazione già nota di Ciuknowsky, che avrebbe visto sul ghiaccio tre persone e aggiunge che le dichiarazioni di Zappi intorno alla sorte di Malmgreen sono avvolte di profondo mistero. Infine il giornale afferma che il radiologo cecoslovacco Behounek avrebbe dichiarato che Malmgreen nella catastrofe dell'«Italia» aveva riportato gravi ferite e che non si recò di sua spontanea volontà, ma dietro ordine di Nobile, assieme ai due ufficiali italiani, in marcia verso Capo Nord.

Gli "M. 18,, sono in viaggio

ROMA, 26

I due idrovolanti italiani «M.18», destinati a collaborare con la rompighiaccio «Krassin» alla ricerca del gruppo Alessandrini, sono già in viaggio per la Svezia. Non appena arrivati, saranno imbarcati sulla «Krassin» e trasportati alla Baia del Re.

Come è risaputo, si tratta di due idrovolanti del tipo di ricognizione, che hanno reso segnalati servigi nei servizi di collaborazione aerea con la R. Marina, che in molte occasioni ha potuto tenerli a bordo di piccole navi da guerra, avendo le ali ripiegabili. Date le caratteristiche di sostenimento di questo tipo di idrovolante e la piccola dimensione dello scafo, saranno possibili degli ammaraggi nelle piccole zone di mare formantesi fra i massi di ghiaccio vaganti.

Frattanto è stato deciso che i due idrovolanti attualmente alla Baia del Re: il «Savoia 55» e il «Marina I», vengano spediti in Italia. I piloti e il personale italiano adibito ai due apparecchi resteranno invece alla Baia del Re e compiranno con gli «M. 18» i voli di ricognizione e di ricerca. Il «Marina» del comandante Ravazzoni resterà per ora alla sua base di Tromsoe, a disposizione del comandante della «Città di Milano». Si deve riferire che i piloti Maddalena, Penzo, Cagna e Crosio sono abilitati anche al pilotaggio degli idrovolanti «M. 18».

Per quanto riguarda i motori, è risaputo che gli Asso 500 HP., montati sugli «M. 18», sono dello stesso tipo di quelli montati sugli apparecchi italiani che attualmente si trovano nella zona artica. In questo modo tutti i rifornimenti ulteriori per le parti di ricambio e gli accessori non hanno bisogno di sostituzione parziale o totale. Anche i rifornimenti sono inoltre imbarcati a bordo della nave che sta trasportando i due «M. 18». Frattanto verranno montati sui nuovi idrovolanti gli apparecchi radiotelegrafici a onde corte e onde lunghe. Ai due «M. 18» non sono state apportate grandi modificazioni: è stata soltanto rinforzata la superficie inferiore dello scafo.

Prudenti dichiarazioni di Behounek

sulla sorte di Malmgreen

STOCCOLMA, 26

Il prof. cecoslovacco Behounek, che è giunto, accompagnato dalla sorella, a Narwik, continuerà il viaggio fino a Copenhagen insieme agli altri componenti l'equipaggio dell'«Italia». A Copenhagen essi arriveranno sabato notte verso le 24. Quindi Behounek e sua sorella continueranno il viaggio alla volta di Praga.

Lo scienziato cecoslovacco ha dichiarato a un collaboratore del *Dagens Nyheter* che la morte di Malmgrenn lo ha profondamente addolorato. Intorno alla sorte di Malmgreen egli non ha voluto pronunciarsi. Behounek però ha dichiarato che sono false le voci secondo le quali Malmgreen, nel momento in cui lasciò la tenda rossa era un uomo predestinato alla morte dato il suo stato di salute. Malmgreen si lagnava è vero di certi dolori all'anca destra, ma si era già rimesso in salute quando iniziò la marcia.

Io ho avuto l'impressione — ha continuato Behounek — che quando egli si staccò da noi era animato dalle migliori speranze ed era oltremodo ottimista. Si rammaricò molto di dover lasciarci e dalle sue parole risultava chiaro che egli considerava la situazione di coloro che rimanevano assai peggiore della sua e dei suoi compagni di marcia.

A una domanda del giornalista svedese se erano vere le dichiarazioni fatte da Nobile, che Malmgreen, dopo la catastrofe, aveva manifestato propositi suicidi, il prof. Behounek rispose non constargli questo episodio, ma aggiunse che non era da escludersi, perchè allora tutti erano assai pessimisti.

Behounek concluse dicendo che tutto il suo materiale scientifico era salvo.

10 mila corone svedesi

a chi rintraccerà il cadavere di Malmgreen

STOCCOLMA, 26

Su proposta del meteorologo della spedizione di soccorso svedese Sandström, il giornale *Nya Daglicht Allehanda* ha messo oggi a disposizione la somma di diecimila corone quale premio per chi rintraccerà la salma di Malmgreen. Sandström dichiara che l'unico mezzo per ritrovare la salma sta nella ricerca sistematica di tutta la regione da parte dei pescatori norvegesi, ai quali è destinato il premio.

Il giornale svedese dichiara poi espressamente che con questa proposta esso non intende affatto contribuire all'istigamento dell'opinione pubblica, ma a portare un chiarimento sulla morte di Malmgreen, chiarimento desiderabile per tutte le parti interessate.

La "Krassin,, in soccorso

del piroscafo tedesco «Monte Servantes»

MOSCA, 26

La nave rompighiaccio «Krassin», avvicinandosi la notte scorsa al piroscafo tedesco «Monte Servantes» che aveva lanciato il segnale di soccorso, è stata accolta da entusiastiche ovazioni tanto da parte dei 1800 passeggeri che dell'equipaggio. Il comando della «Krassin», ha fatto discendere subito in acqua dei meccanici muniti di scafandri, i quali hanno scoperto una falla da cui la nave imbarcava acqua nella stiva.

La villa Falconieri sede

dell'Istituto internazionale di cinematografia

ROMA, 26

Nell' imminenza della costituzione dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, la cui organizzazione e il cui funzionamento sono stati affidati dalla Società delle Nazioni ed l'Italia, il Governo fascista si è preoccupato di porre a disposizione del nuovo Istituto una sede degna e tale da consentire lo sviluppo massimo dell'istituzione. Il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri ha deliberato di porre a disposizione del nuovo grande organismo di cultura e di scienza internazionale la storica villa Falconieri, come sede di rappresentanza e come centro dell'attività multiforme e complessa che l'Istituto sarà chiamato ad assolvere.

La villa Falconieri, probabilmente sorta sulla villa dei Quintilii, fu costruita da Alessandro Rubini nel 1548. Paolo III la scelse a suo soggiorno, i Falconieri l'ampliarono e l'abbellirono d'imponenti cancelli e fontane, ed il palazzo, grandioso e armonioso nelle linee di un'architettura perfetta, fu disegnato dal Borromini ed è stato sempre ritenuto il capolavoro del grande architetto.

Villa Falconieri sarà dal Governo messa prontamente in condizione di poter ospitare il nuovo grande Istituto, che sorge ad iniziativa dell'Italia.

La firma del Patto contro la guerra

occasione per importanti discussioni politiche

Il convegno di Parigi

PARIGI, 26

Al Quai d'Orsay si annuncia che il Patto contro la guerra a proposito del quale le ultime definitive adesioni sono pervenute a Washington, sarà firmato il 27 agosto prossimo a Parigi.

Benchè non ufficiale, l'annuncio però sembra certo. Se questo annuncio è stato dato, è evidente che non si ha già nessun dubbio sulla sua ratifica da parte del Senato americano. Continua a esistere in questa assemblea una certa ostilità, ma essa è provocata da una minoranza di senatori, che non potrà influire sulla maggioranza.

Imponente riunione di diplomatici

Il 27 agosto Parigi vedrà quindi una accolta imponente di diplomatici e, infatti, saranno presenti i rappresentanti dell'America, della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania, del Giappone, del Belgio, della Cecoslovacchia e della Polonia. Per la Germania sembra sia stato assicurato l'intervento di Stresemann. Questo intervento, nel momento in cui si rinnova l'appello per lo sgombero anticipato della Renania, è molto significativo.

In questi circoli francesi non si esclude che questa riunione di diplomatici delle potenze europee e degli Stati Uniti possa dare occasione a trattative, per lo meno in via privata, per esaminare i complessi rapporti della revisione dei debiti interalleati del piano Dawes e dello sgombero delle due zone della Renania ancora occupate.

Nessuna decisione potrebbe aver luogo prima delle elezioni presidenziali americane, ma le conversazioni di Parigi potrebbero permettere al signor Kellogg di farsi personalmente un'idea delle disposizioni dei governanti europei su tale soggetto.

La revisione del piano Dawes

Per quanto la voce debba essere accolta con prudenza, si ritorna a quello ch'era stato annunciato all'epoca del discorso di Carcassonne dal signor Poincaré. Sarebbe, insomma, la liquidazione generale delle conseguenze finanziarie della guerra, alla quale si è finora opposta l'intransigenza americana. Il punto di partenza è l'intesa franco-tedesca, il punto d'arrivo, l'accettazione americana di voler collaborare a questa liquidazione col facilitare la mobilitazione delle obbligazioni del piano Dawes e la revisione dei debiti di guerra interalleati.

Un omaggio di Kellogg a Briand

PARIGI, 26

Il Patto multilaterale contro la guerra sarà firmato il 27 agosto. Su proposta del sig. Kellogg, Parigi è stata scelta per la firma, giacchè il segretariato americano ha voluto così ricordare che l'idea prima di mettere al bando la guerra spetta al sig. Briand, la cui iniziativa è riuscita in un primo tempo alla conclusione di un patto franco-americano e poi ha avuto una espansione quasi universale, come risulta dal trattato che sarà firmato il 27 agosto.

Il sig. Kellogg verrà appositamente dall'America in Francia per rappresentare gli Stati Uniti. Per la Germania firmerà il sig. Stresemann e sarà questa la prima volta dopo la pace. Le altre potenze firmatarie fin dall'origine del trattato, cioè il Belgio, la Polonia e la Cecoslovacchia, saranno rispettivamente rappresentate dai signori Hymans, Zaleski e Benes. La questione dell'ammissione della Spagna, suggerita da Washington, non è ancora stata risolta.

Prossimi colloqui di Stresemann

BERLINO, 26

E' ormai stabilito che Stresemann sul finire di agosto si recherà anch'egli a Parigi per firmare, a nome della Germania, il patto antibellico di Kellogg. Veramente un invito ufficiale non è ancora pervenuto, ma si aspetta da un momento all'altro.

Stresemann è molto contento di compiere il viaggio alla capitale francese: sarà la prima volta dopo la guerra, che un ministro degli Esteri tedesco in carica si rechi a Parigi.

Pare che il ministro tedesco stia ormai per riprendere la sua attività. Sono stati già annunciati dei colloqui ch'egli avrà nei prossimi giorni con Benes e con il vecchio Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk. Avrà anche un incontro con Titulescu, ma l'incontro più importante sarà quello che avrà con Cicerin. Come al solito, il commissario del popolo per gli Affari Esteri russo conta di venire anche quest'anno in Germania a farsi curare e in quest'occasione, egli avrà un colloquio con Stresemann.

Verso l'annessione del Panama

agli Stati Uniti?

LONDRA, 26

Gli odierni dispacci dall'America centrale sono un po' inquietanti e farebbero credere che fra poco assisteremo a un intervento americano nella regione del Panama, come preludio a una vera e propria dominazione. Il Panama seguirebbe così le sorti del Nicaragua, e gli Stati Uniti, col pretesto di mettere ordine in casa d'altri vi si insedierebbero da padroni. Tutti gli osservatori politici sono ormai unanimi nel paventare i pericoli di una futura egemonia degli Stati Uniti nell'America centrale.

La guerriglia di Sandino

Una squadriglia di apparecchi della Marina americana ha bombardato oggi il campo militare di Sandino, a 50 miglia da Mur, presso la frontiera dell'Honduras. Gli apparecchi furono colpiti a più riprese da batterie antiaeree, da mitragliatrici e da fuoco di fucileria dei seguaci di Sandino, e un apparecchio è precipitato al suolo.

Gli americani dichiarano che le perdite dei sandinisti, in seguito al bombardamento devono essere state gravi, ma non hanno saputo dare altre informazioni, per il fatto che l'accampamento era ben protetto all'altrui vista, trovandosi in una fitta boscaglia. Il dipartimento della Marina di Washington annunzia di aver ricevuto notizie, non ancora confermate, che Sandino, capo dei cosidetti ribelli nicaraguani, avrebbe preso la fuga. La notizia è stata trasmessa al generale in capo delle forze marittime americane nel Nicaragua.

La dislocazione dei ribelli

L'ammiraglio Hugues, capo delle operazioni navali a Washington, dichiara però che il suo dipartimento non tiene alcun conto di queste notizie e non modificherà i piani di campagna contro Sandino.

Ieri i giornali avevano già pubblicato che il presidente Coolidge aveva espresso il suo compiacimento per la fuga di Sandino verso la frontiera dell'Honduras.

Dal 6 corr. i marinai americani non hanno avuto più contatto con i ribelli. Essi ammontano a 6 mila e sono distribuiti nel Nicaragua in 54 posti. Le piccole pattuglie rendono assolutamente difficile loro di entrare nei distretti più popolosi. Lo scorso mese 600 ribelli si arresero quasi tutti senz'armi. Secondo gli americani parecchi ribelli di Sandino si sono ritirati nell'Honduras. La relativa calma di questi momenti è dovuta, fra altro, alla stagione delle pioggie, che ostacola le operazioni militari.

Le elezioni nel Panama

Questa è oggi la situazione nel Nicaragua. Quanto al Panama, avranno luogo in questi giorni nella Repubblica, le elezioni presidenziali; si può quindi immaginare l'interesse degli Stati Uniti. Quattro capi della coalizione Porras e d'opposizione sono stati arrestati sotto l'imputazione di aver parlato in favore di un intervento degli Stati Uniti nelle prossime elezioni presidenziali del 5 agosto. Essi si sono giustificati dicendo di esercitare un diritto accordato dalla costituzione locale. Inoltre essi ricordano che già nel 1924 uno dei ministri del presente Gabinetto, si recò negli Stati Uniti per chiedere il loro intervento, che fu anche di buon grado accordato.

Un candidato dell'opposizione si trova in questo momento a Washington. Ormai non v'è dubbio che gli Stati Uniti finiranno un bel giorno con l'annettersi la repubblica indipendente del Panama, che rappresenta per l'America ciò che l'Egitto rappresenta per la Inghilterra. Le necessità imperiali per le vie di comunicazione, sono sempre un ottimo pretesto per gli anglosassoni.

L'intesa franco-britannica

nelle dichiarazioni di lord Crewe

PARIGI, 26

L'intervistato dal *Matin lord Crewe*, che lascia la carica di ambasciatore d'Inghilterra, ha espresso il suo dispiacere di allontanarsi da Parigi dopo cinque anni di soggiorno. Parlando poi dell'intesa franco-britannica, lord Crewe ha affermato ch'essa è cordialissima e ha aggiunto di non aver mai veduto come ora il «Quai d'Orsay» e il «Foreign Office» lavorare in accordo così perfetto, grazie alla solidissima amicizia esistente tra Briand e Chamberlain. Ha detto infine che considera un onore nella sua carriera aver collaborato con simili uomini di Stato, allo scopo di rendere sempre più intima l'unione franco-britannica, che è essenziale per la pace.

Un secondo prestito per l'industrializzazione

deliberato dal Consiglio sovietico

MOSCA, 26

Il Consiglio dei commissari del popolo della «Urss» ha deciso l'emissione di un secondo prestito interno di industrializzazione per un ammontare di 500 milioni di rubli; il prestito sarà decennale a decorrere dal 1. settembre 1928. Tale prestito è destinato al finanziamento dell'economia nazionale della «Urss».

Le manifestazioni dei nazionalisti egiziani

Un monito del Governo a Nahas pascià

CAIRO, 26

Il Governatore del Cairo, a nome del ministro dell'Interno, ha comunicato a Nahas pascià che egli sarà tenuto responsabile dei disordini che potranno verificarsi nelle riunioni e dimostrazioni indette a Damanhour dai nazionalisti del «Wafd».

Da Alessandria si annuncia però che tali manifestazioni, che erano state fissate per oggi, sono state rinviate di una settimana.

Il re dell'Afganistan

contro la poligamia

KABUL, 26

Il giornale *Amaniafghan* riferisce che il Re Aman Ulah ha dichiarato che la poligamia è causa della corruzione nell'Afganistan e perciò, d'ora innanzi, i funzionari dello Stato che desidereranno prendere una seconda moglie, saranno obbligati a dimettersi. La questione dei funzionari che già hanno più di una moglie verrà esaminata in seguito.

Tunney batte Heeney per k. o. all'11° round

Affluenza fantastica di sportivi - Enorme spiegamento di forze

La vittoria del campione

NEW YORK, 27, ore 4

Gene Tunney ha vinto Heeney per k o. all'undicesimo round. (United Press).

Le fasi dell'incontro

NEW YORK, 27, ore 4.30

Poco prima delle 10 gl'incontri di contorno hanno fine. La folla si fa silenziosa e alle 10 in punto gli altoparlanti annunziano i due campioni che fanno il loro ingresso nel ring in mezzo a un mormorio generale. Il gong risuona e i due campioni sono alle prese.

Prima ripresa: Heeney si stacca dal suo angolo e porta subito a Tunney uno swing di destra. I due campioni si impegnano per un momento, poi Tunney si disimpegna e risponde cuo due diretti alla mascella dell'aversario. Heeney si libera a sua volta e colpisce di destro e di sinistro. La ripresa termina a punti eguali.

Seconda ripresa: Tunney attacca con due diretti di sinistra alla mascella dell'avversario, poi con un sinistro alla testa. Heeney cerca un corpo a corpo, l'americano si libera e martella Heeney col sinistro. La ripresa finisce con netto vantaggio di Tunney.

Terza ripresa: I due boxeurs si attaccano violentemente colpendo colla sinistra e colla destra. Tunney si libera e martella l'avversario con dei diretti alla mascella. Heeney provoca un corpo a corpo e cerca di spingere Tunney verso la corda. La ripresa termina con netto vantaggio di Tunney.

Quarta ripresa: I boxeurs sono di nuovo corpo a corpo. Tunney liberandosi colpisce con la sinistra in modo violetissimo Heeney che vacilla. Tunney lo insegue, lo spinge verso la corda e lo colpisce ripetutamente alla testa. Heeney sanguina dalla bocca. Il round finisce con grande vantaggio di Tunney.

Quinta ripresa: Tunney invia due diretti di sinistra alla mascella dell'avversario. Heeny cerca di salvarsi nei corpo a corpo, poi liberandosi invia un crochet al corpo dell'avversario. Tunney risponde con un diretto al cuore e Heeney va a tera ma si rialza immediatamente. Nuovo vantaggio per Tunney.

Sesta ripresa: I campioni sono corpo a corpo. Tunney invia un diretto al cuore dell'avversario. Heeney si curva, poi i due pugilisti sono di nuovo alle prese e stanno come abbracciati. Heeney toccato alla testa risponde al corpo. L'australiano si libera e invia ancora due diretti assai deboli alla mascella dell'avversario, ma Tunney domina ancora e il rond finisce a suo vantaggio.

Settima ripresa: Heeney si getta colla forza della disperazione su Tunney e lo spinge verso la corda. Tunney con un diretto al corpo arresta lo slancio dell'avversario che poi colpisce rapidamente alla testa. Heeney non può riprendersi e Tunney, grazie alla sua agilità, domina ancora.

Ottava ripresa: I campioni cominciano di nuovo con un corpo a corpo. Tunney si libera e colpisce alla testa l'avversario. Heeney ormai non ha più forza per rispondere; il suo occhio sinistro è chiuso dal sangue che cola abbondantemente da una ferita alla fronte. Il campione del mondo continua a dominarlo e dimostra una superiorità indiscutibile.

Nona ripresa: La ripresa comincia ancora con vantaggio di Tunney che attacca con una serie di diretti alla testa. Heeney sanguina abbondantemente. Sembra ormai che l'australiano non si rilevi più e vacilla sotto i colpi dell'avversario. Immenso vantaggio di Tunney.

Decima ripresa: Non c'è più che un uomo sul ring. Tunney tira colpi su colpi di destra e di sinistra al suo avversario, la cui testa appare tutta insanguinata. Henney tenta dei colpi che non arrivano a toccare Tunney. Finalmente riceve un diretto alla mascella che lo getta a tera. Il campione si rialza ma la tempesta di pugni continua da parte dell'avversario. Soltanto il gong lo salva.

Undecima ripresa: Heeney si avvanza sul ring vacillando. Tunney lo martella di colpi alla faccia e al corpo. Il britannico cade sulle ginocchia ma si rialza. Tunney lo spinge alla corda continuando con dei diretti violentissimi. Heeney estenuato non si rimette più e l'arbitro interviene arrestando il combattimento qualche secondo prima della fine della ripresa.

Previsioni e scommesse

NEW YORK, 26

Mentre Tunney partiva stamane in aeroplano, alle 10.12, da Speculator alla volta di New York, numerosi forestieri giungevano con i treni della notte: sportivi venuti da quasi tutti gli Stati

Tunney vincerà ai punti?

Numerosi sono anche gli inviati speciali dei giornali di tutte le grandi città americane. Ne sono arrivati anche dall'estero per assistere all'eccezionale spettacolo. E' molto diffusa l'opinione che la lotta durerà fino all'ultimo round, con la vittoria di Tunney ai punti; e su questo pronostico si basano coloro che si ostinano a scommettere per l'attuale campione dei pesi massimi.

Ma non sono, d'altra parte, pochi coloro che hanno assoluta fiducia nella resistenza e soprattutto nella potenza e nella tecnica del neozelandese, ed è perfino chi non ritiene affatto rischiato vedere Tunney battuto per k. o., magari ad una delle prime riprese.

Ma il pronostico più accreditato è, ripetiamo, che Tunney riuscirà, se non ad atterrare addirittura Heeney, almeno a dominarlo nettamente, in modo da conservare l'ambito titolo, vincendo ai punti.

Gli avversari, come è noto, confidano ciascuno nella propria abilità e quindi nella possibilità di vincere per k. o. Ma i competenti più assennati ritengono che tale ottimismo da una parte e dall'altra sia alquanto eccessivo.

400 dectetives e 600 «maschere»

Si dice in proposito, che negli ultimi mesi di attività sul ring egli sia riuscito già a mettere da parte 2 o 3 milioni di lire, poichè solo da una tournée di esibizioni ha ricavato 100.000 dollari. Il successo finanziario, dicono, è stato superiore all'aspettativa del neozelandese, il quale non sembra avesse fino a poco tempo fa quella fiducia che ora mostra di riporre nelle proprie forze, nell'imminenza della battaglia col campione mondiale.

Un migliaio di policeman interverrà stasera nello Stadio Yankee per la tutela dell'ordine pubblico, durante lo svolgimento dell'emozionante duello. 400 detectives saranno poi mescolati alla folla, in modo da prevedere e reprimere immediatamente qualsiasi incidente. L'affluenza degli spettatori allo Stadio sarà regolata da 600 «maschere».

Si apprende, poi, che Heeney ha assicurato le due mani contro eventuali infortuni nell'emozionante pugilato, per la somma di 200.000 dollari. Si calcola che non meno di 50 milioni di persone ascolteranno con la radio i risultati delle varie fasi dell'atteso match.

Nelle prime ore del pomeriggio è arrivato in volo Tunney. L'apparecchio anfibio, tipo «Sikorsky», ha ammarato sul fiume Hudson. Il pugilatore è salito a bordo di un motoscafo ed ha raggiunto la banchina del porto, ove è salito sopra un'automobile che lo ha trasportato direttamente allo Stadio Yankee.

Colà si è proceduto al peso dei protagonisti dell'atteso match. Ufficialmente il peso di Tunney è risultato di 192 libbre (87 kg.), quello di Heeney è di 203 libbre e mezza (kg. 92.200). Il risultato del peso ha provocato grande sorpresa, poichè si riteneva che l'avversario di Tunney non sorpassasse le 198 libbre. Risulta, così, che Heeney è il competitore più pesante che Tunney abbia avuto finora.

Le scommesse, che questa mattina in seguito alla notizia che Dempsey avrebbe fatto da secondo a Heeney, erano discese da 3 contro 1 fino a 2 e mezzo contro 1, sempre a favore di Tunney, questa sera erano ritornate a 3 e a 3 e mezzo contro uno. *(United Press).*

Il match visto da Londra

LONDRA, 26

La montatura anglo-americana per il campionato di boxe sta per avere il suo epilogo. Fra poche ore sapremo i risultati del match allo stadio di Yankee. Al pari delle altre volte questa competizione sportiva non sarà tanto un successo di boxe, quanto un successo di grancassa e di quattrini.

Un impresario avveduto

A onore del vero, però, essa non ha destato un interesse universale come un anno fa, quando si trovarono di fronte Tunney e Dempsey e forse potrà risolversi in un successo finanziario per il signor Richard, l'impresario americano che colle sue imprese pugilistiche ha saputo raggranellare finora circa 9 milioni di dollari. Nell'ultima gara a Chicago l'incasso fu di 3 milioni e anche questa sera egli spera di raggiungere un incasso di 3 milioni di dollari, che darebbe un largo margine di profitto.

A proposito dei combattenti, Richard si è lagnato duramente coi giornalisti che Tunney non ha personalità: in queste ultime settimane egli è andato a nascondersi fra le colline (il campo di allenamento dell'americano trovasi, infatti, in un luogo remoto che dista da New York circa 400 km.) ove nessuno è riuscito a rintracciarlo o a vederlo. E' una vergogna che egli si sia sottratto al favore popolare ed abbia concesso a inviati speciali delle interviste nelle quali non fa altro che parlare di Shakespeare ed avere ammirazione per Bernardo Shaw e per altre inezie. La verità è che nonostante i disperati sforzi degli agenti di pubblicità, il match si presenta da tutti i punti di vista come un vecchio fiasco.

Quando l'ex campione del mondo Dempsey fece a Toledo il suo incontro con un pugilista che sapeva il fatto suo, sembrò che un grande successore fosse sorto. Tunney con tutta la sua conoscenza della boxe non avrebbe mai resistito ai pugni formidabili di quel Dempsey che aveva vinto così facilmente a Toledo, mettendo il suo avversario fuori combattimento per sempre.

In ogni modo, l'attuale campione ha pure i suoi meriti, e nessuno dei suoi numerosi antagonisti che lo sfidano hanno la tempra e la classe. Heeney è forse il migliore di tutti e secondo il parere di tanti esperti egli farà del suo meglio di fronte alla grande tecnica ed alla esperienza del suo avversario.

Tunney ha voluto dar prova della sua generosità con una donazione di 1000 dollari come contributo nella spedizione antartica del comandante Byrd ed ha accompagnato l'assegno con questo scritto autografo: «questo cheque è un'umile attestazione della mia fede nella vostra impresa».

Heeney ha buone gambe

Dempsey assiste al match ed asseconda Heeney sedendo dalla sua parte presso il ring. Egli si dichiara lietissimo di assumere questa parte nel match ed è convinto che Heeney ha buone probabilità di vittoria soprattutto perchè ha delle gambe meravigliose ed agilissime. Se egli avesse le stesse gambe di Heeney si sentirebbe in grado di battere Tunney facilmente. Ha tanta esperienza di poter consigliare a Heeney come vincere e crede che il favorito riuscirà dove lui, Dempsey, fece fiasco.

Si spera che la presenza di Dempsey, annunciata fino da ieri, contribuirà ad una maggior affluenza di pubblico e, quindi, ad un maggiore incasso. L'ex campione del mondo gode ancora un grande prestigio fra gli sportivi.

Lo Stadio Yankee dista circa 10 chilometri da New York ed è a ridosso del sobborgo Harlem, popolato di negri. La organizzazione di mezzi di trasporto è mirabile. Lo Stadio può raccogliere circa 90 mila persone, ma si dubita che l'affluenza degli spettatori raggiunga questa cifra. Il guaio è che l'impresario, al pari di tutti gli americani, non considera un grande match di boxe come un trionfo, se non si faccia almeno un incasso di un milione di dollari. Il pugilato come sport non esiste in America; è semplicemente un'industria ed un'arte per far soldi. Nessuno parla di boxe a meno che lo faccia in termini di dollari o di cents.

Gli incontri franco-americani per la Coppa Davis

PARIGI, 26

Dopo la decisione di riqualifica di Tilden, che gli concederà quindi il diritto di giocare con la squadra americana nell'ultimo incontro per la coppa Davis, oggi si è proceduto, secondo le solite formalità, alla designazione ufficiale dei giuocatori americani e francesi e alla determinazione dell'ordine degli incontri nella hall dell'Hotel Carlton

Il signor Gillou, per la Francia, ha annunziato ufficialmente che la squadra francese sarà composta di Lacoste e di Cochet e come giocatori di riserva Borotra e Brugnon.

A sua volta l'America ha dichiarato che la squadra americana sarà composta da Tilden, Hennessey ed Hunter.

Si è proceduto quindi all'estrazione a sorte degli incontri, che sono risultati così fissati: domani venerdì 27, Lacoste-Tilden e Cochet-Hennessey; domenica ore 14, Tilden-Cochet e Hennessey-Lacoste.

L'incontro del doppio si disputerà sabato pure alle 14. La formazione delle squadre non è stata ancora comunicata. L'incontro si disputerà allo stadio Rolland Garros.

La carovana degli atleti azzurri

è giunta ad Amsterdam

AMSTERDAM, 26

(R. Casalbore) Eccoci ad Amsterdam. Nulla di cambiato. Cielo ora nitido ora imbronciato: un po' di vento che non manca mai (e questa volta lo rivediamo con gioia); molte bandiere: un numero inimmaginabile di bandiere. Il gran pavese olimpionico è steso solennemente. Le fotografie delle defunte Olimpiadi calcistiche ci rinfrescano la memoria degli episodi recenti.

Arrivando dalle nostre città assolate e deserte, si ha l'impressione di fare un ritorno dalla montagna o dal mare e di ritrovare per le strade tutta la gente che si gode, passeggiando, la «riconquista» della sua città tradita per la rituale villeggiatura.

Impressioni di viaggio

Amsterdam raccoglie a villeggiare per una ventina di giorni, strane colonie di 46 Stati del mondo, opulente di salute e di forza.

Una piccola visita all'ufficio stampa, assediato dai rappresentanti dei giornali più vicini e più lontani, consente una presa di contatto immediata con la realtà olimpionica. Sei o settecento giornalisti tra quelli già presenti e quelli che sopraggiungeranno, hanno domandato un posto nella tribuna della stampa. Queste Olimpiadi avranno senza dubbio, una cronaca vissuta.

Il treno azzurro è giunto alle 12.45 ad Amsterdam. Da Basilea alla meta sportiva si è viaggiato in silenzio. Il treno si è trasformato in dormitoio. Tuttavia anche durante le soste notturne apparivano ai finestrini facce insonnolite, oppure scendevano dalle carrozze gruppi di atleti che immancabilmente puntavano ai caffè delle stazioni. La digestione di un atleta è rapida quanto mai: lo stomaco ha sempre spazio disponibile. A Colonia, dove siamo arrivati alle 5, la carovana azzurra volendo approfittare di una sosta piuttosto lunga, sembrava avviata ad un giretto per i dintorni della stazione, ma poi ha solennemente sostato a lungo nel buffet.

Abbiamo trovato ad Amsterdam il nostro console sig. Loeb, che ha ripreso da qualche giorno il suo paziente ed amorevole lavoro di assistenza agli italiani. C'era anche l'on. Barbiellini, che ha subito cercato i suoi canottieri di Piacenza.

Un albergo galleggiante

Cinque autocarri hanno trasportato gli atleti, le atletesse e le Piccole Italiane, al «Solunto», l'albergo galleggiante degli azzurri che si è attraccato alla terra ferma a Coenhaven, una località distante tre o quattro chilometri dal centro di Amsterdam.

Quando un paio d'ore dopo, mi sono recato sul «Solunto», la vita di bordo era già sistemata. L'on. Ferretti teneva una specie di gran rapporto con tutti i capi delle sezioni sportive, impartendo ordini per la disciplina di bordo. Gruppi di campioni prendevano il sole sulla tolda e sotto coperta. Nella grande sala da pranzo c'era convegno allegro. Atleti ed atletesse ponevano molta attenzione a scoprire attraverso le note un po' saltellanti di un piano perfettamente stonato, il motivo di una canzone che non ho potuto individuare...

La presa di possesso delle cabine era già avvenuta: ma soprattutto era stato laureato a pieni voti il cuoco di bordo. Il «Solunto», che ha compiuto lungamente la navigazione fra Siracusa e Tripoli, adempie ora con coscienza ai suoi doveri di Albergo Olimpionico, offrendosi allo sguardo dei visitatori come un grande yacht di passaggio. Ogni cabina ospita due o tre individui inquieti...

I canottieri si allenano

Nelle prime ore del pomeriggio, la vita sportiva degli azzurri ad Amsterdam era ufficialmente inaugurata dai canottieri, che senza perder tempo, scendevano in acqua sul percorso olimpionico di Sloton. E' il vero caso di dire: chi ha tempo non aspetti tempo.

Le rappresentanze dei vari Stati alle Olimpiadi svolgono una specie di teoria della proporzionale a seconda delle intenzioni che hanno e del grado di progresso delle Nazioni nella coltura fisica. Se vi sono delle Nazioni che hanno inviato un paio di... ambasciatori della propria gioventù ad Amsterdam, ve ne sono che hanno spedito alla nona Olimpiade delle formazioni formidabili. Bisognerebbe avere sottomano un elenco preciso — che non è ancora compilato — per poter fare un po' di statistica interessante. L'esercito atletico americano che è comandato da un generale vero e proprio, è gelosamente custodito sulla nave «Roosevelt». La sua entità è facilmente immaginabile, quando si pensi che gli Stati Uniti terranno nello stadio nelle sole imminenti prove maschili e femminili, esattamente 99 campioni. Ma l'esordio della Germania, dopo l'ostracismo olimpionico, sarà non meno rumoroso. Partecipando a tutte le manifestazioni olimpioniche, la Germania invia fra concorrenti ed accompagnatori circa 400 persone, che non alloggiano in un'unica località, ma sono distribuite per gruppi in Amsterdam e nella zona circostante.

Migliaia d'atleti d'ogni paese

L'Italia si presenta in un primo scaglione di oltre 130 atleti che sarà seguito da un altro altrettanto numeroso, e la Francia, che tende a fare il massimo sforzo nella settimana dell'atletismo, è rappresentata da 180 campioni. Un centinaio ne avrà l'Austria, e la Cina, che noi potevamo credere occupata e preoccupata soltanto della sua guerra, è qui presente alla battaglia olimpionica. Moltissime sono naturalmente le rappresentanze della Finlandia, della Svezia e della Norvegia, le Nazioni sportive per eccellenza. Il principato di Monaco, che è poi grande come un fazzoletto, ha 12 campioni ad Amsterdam. Anche Malta partecipa per suo conto alle Olimpiadi, ed il Giappone ha fatto viaggiare una cinquantina fra atleti e cavalieri. Alle prove atletiche le maggiori iscrizioni sono degli Stati Uniti, della Francia, dell'Ungheria, della Germania, del Belgio, del Canadà, della Svezia, della Finlandia e dell'Olanda. L'Italia concorrerà con una trentina di campioni. Sabato sera, dopo la grande corimonia inaugurale con la sfilata ed il giuramento olimpionico, si comincierà con il sollevamento dei pesi, il giorno successivo entreranno in scena gli eserciti degli atleti e degli schermitori.

Il torneo di scherma

Il torneo di scherma verrà aperto con le prove di fioretto per squadre. Gli schermitori delle Nazioni concorrenti, sono stati raggruppati in cinque serie così distribuite: 1) Francia, Danimarca, Romania e Germania; 2) Belgio, Spagna, Norvegia e Argentina; 3) Ungheria, Cuba e Olanda; 4) Inghilterra, Austria; 5) Stati Uniti, Egitto e Svizzera. Vi sarà poi una prima semifinale, che comprenderà una serie di quattro e due serie di tre ed una seconda semifinale con due serie di tre. La finale sarà disputata fra le quattro selezionate. Al concorso di fioretto, seguirà quello di spada per squadre, con sette serie e precisamente: 1) Francia, Grecia, Cecoslovacchia; 2) Belgio, Danimarca, Spagna; 3) Italia, Cuba, Argentina; 4) Svezia, Portogallo, Olanda; 5) Svizzera Norvegia, Inghilterra; 6) Ungheria, Stati Uniti, Egitto; 7) Romania, Finlandia e Germania. Indi avremo il concorso di sciabola per squadra, con quattro serie e cioè: 1) Francia, Grecia, Italia, Jugoslavia; 2) Inghilterra, Polonia, Ungheria, Stati Uniti; 3) Olanda, Turchia, Cuba; 4) Belgio, Cile e Germania. Immediatamente dopo il concorso per squadre, ci sarà quello individuale di fioretto, spada e sciabola, al quale sono iscritti quasi tutti i concorrenti italiani che partecipano alle gare di squadra. Si andrà poi avanti con tutti gli altri sport — mattina, giorno e sera — senza interruzione, finchè sarà finito.

Migliaia di giovani scalpitano come puledri impazienti in attesa del cimento: la chimera olimpionica li abbaglia.

L'inizio della Parigi-Strasburgo

Merlo e Barello fra i partecipanti

PARIGI, 26

Oggi alle 11 è stata data la partenza per la corsa podistica Parigi-Strasburgo (504 km.), organizzata dalla Federazione francese di marcia. Lungo tutto il percorso attraverso Parigi, la folla ha lungamente acclamato i principali campioni, tra i quali parte favorito lo svizzero Linder.

Fra gli italiani sono Merlo e Barello. Il tempo massimo accordato è di 5 giorni, ma i primi ad arrivare alla meta impiegheranno un tempo minore.

Linder, lo scorso anno coprì il percorso in 72 ore.

Il trotto a San Siro

MILANO, 26

La quarta giornata della riunione di trotto a San Siro ha avuto i seguenti risultati:

Premio Asso: 1) «Dick»; 2) «Ferrau Worty»; 3) «Fantasia». Tempi: 2'20'' e 3 decimi, 1'23'' e 6 decimi. Tot.: 9, 6.50, 10.50, 14.

Premio Bovisa: 1) «Zita Zomrect»; 2) «Romolo»; 3) «Numa». Tempi: 3'50'' e 3 decimi, 4'27'' e 9 decimi. Tot.: 8.

Premio Merate: 1) «Florindo»; 2) «Valentino»; 3) «Linda Yockey». Tempi: 3'43'' e 3 decimi, 1'29'' e 3 decimi. Tot.: 29.50, 12, 13, 16.50.

Premio Erba: 1) «Stilicone»; 2) «Monello»; 3) «Velox Peter». Tempi: 2'53'' e 9 decimi, 1'25'' e 6 decimi. Tot.: 10, 6, 5.50, 7.50.

Premio Lorenteggio: 1) «Palla»; 2) «Appia»; 3) «Cibele». Tempi: 2'51'', 1'23'' e 9 decimi. Tot.: 12.50, 7.50, 7.50.

Premio Crescenzago: 1) «Sonnenkind»; 2) «Tuareg»; 3) «Bellone III». Tempi: 3'3'', 1'25'' e 7 decimi. Tot.: 7.50, 7, 9.

Premio Limito: 1) «Luchino»; 2) «Ulpia»; 3) «Minerva». Tempi: 2'29'' e 3 decimi, 1'31''. Tot.: 26, 7.50, 9, 8.50.

Il raid America-Stoccolma fallito dopo pochi minuti di volo

ROCKFORD (Illinois), 26

Gli aviatori Bert Hassel e Cramer sono partititi stamane alle 4.40 per tentare la transvolata fino a Stoccolma, passando a sud della Groenlandia. Dopo soli 26 minuti di volo, l'apparecchio è precipitato a cinque miglia dalla città. Gli aviatori sono rimasti incolumi.

Il giro ciclistico del Veneto

Pedova, 29 luglio

PADOVA, 26

Ecco la lista definitiva degli iscritti al giro del Veneto: 1) Binda Alfredo, 2) Binda Albino, 3) Brunero Giovanni, 4) Belloni Gaetano, 5) Giacobbe Luigi, 6) Olivieri Alfredo, 7) Dinale Alfredo, 8) Ferrato Sante, 9) Cattel Livio, 10) Ferrato Antonio, 11) Moratti Giovanni, 12) Barbieri Cristofero, 13) Costalunga C., 14) Reffo Carlo, 15) Ferigo Giacomo, 16) Linari Pietro, 17) Ciaccheri Nello, 18) Menegatti Aleardo, 19) Gozzano Lodovico, 20) Campagnolo Tullio, 21) Negrini Antonio, 22) Fossati Pietro, 23) Bestetti Pietro, 24) Rinaldi Angelo, 25) Visconti, 26) Catalani Alessandro, 27) Marchi Ennio, 28) Bizzarro Giuseppe, 29) Broccardo Ermenegildo, 30) D'Adam Ercole, 31) Lievore Ermenegildo, 32) Pulita Stefano, 33) Dal Maso Girolamo, 34) Martelli Adolfo, 35) Covre Francesco, 36) Robotti Michele, 37) Bosoni Francesco, 38) Ponticini Marino, 39) Cavallini Aristide, 40) Chesi Pietro, 41) Bocchia Nello, 42) Legosteno Francesco, 43) Simoni Aleardo, 44) Becchetti Aldo, 45) Vianello Giovanni, 46) Coltro Giuseppe, 47) Tubini Giacomo, 48) Guasco Primo, 49) Ardizzi Pietro, 50) Binetti Vittorio, 51) Biondo Luigi, 52) Scaratti Antonio, 53) Spina Michele.

Disgrazia alpinistica sul Mangart

Due giovani precipitati in un burrone

GORIZIA, 26

Tale Marco Ielencich, di 28 anni, abitante in via Isonzo 16, si recò stamane a fare un'escursione sul Mangart, in compagnia di una signorina. Giunti in prossimità di un ghiacciaio, la signorina, mettendo un piede in fallo, scivolò per una ripida scarpata, fermandosi, però, poco dopo, ai limiti di un burrone, riuscendo ad aggrapparsi disperatamente ad una roccia.

Il giovane, vista la posizione precaria della signorina, piantò la piccozza nel ghiaccio cercando di raggiungere la giovane per liberarla dalla grave situazione in cui si trovava.

Fatalità volle che il ghiaccio cedesse e che il giovane scivolasse a sua volta per il lastrone di ghiaccio, investendo la giovane che finì nel burrone, profondo una diecina di metri. Il Ielencic, cadde a ridosso di una roccia riportando la frattura della colonna vertebrale, oltre a varie lesioni, mentre la signorina, che andò a cadere sul giovane, riportò soltanto alcune escoriazioni di poco conto. Sul posto, avvertiti dalla giovane, si recarono alcuni contadini e una guida alpina che riuscirono a trasportare il Ielencich sulla strada maestra, da dove il ferito fu trasportato, a mezzo della Croce Verde goriziana, all'ospedale, in gravi condizioni.

Annega assieme a un' amica

nel vano tentativo di salvare il figlio

ROVIGO, 26

Un tremenda sciagura, in cui risplende l'amor materno fino al sacrificio della vita e la fedeltà a tutta prova di una amica, è avvenuta stasera a Guarda Veneta. Per lavare della biancheria si erano portate sulla riva del Po tali Maria Zerbinato, maritata Rossini, di 30 anni, e una sua amica, Rosa Schiesaro, di 32 anni. Poco distante dalle due donne giocherellava un figlio della Rossini, Albionte, di 8 anni.

Improvvisamente il ragazzetto scivolò nell'acqua, gettò un grido di spavento e fu travolto e inghiottito dalla corrente. La madre, in preda alla disperazione, e pur non sapendo nuotare, si gettò in acqua nell'intento di salvare il figlioletto. Ma il suo sacrificio fu vano. Essa pure fu travolta dalla corrente. La Schiesaro, pazza di dolore per l'orribile tragedia, si gettò anch'essa nell'acqua sperando di poter porgere aiuto all'amica e al di lei figlio. Ma il Po volle la terza vittima. La poveretta lottò alcuni istanti e poi scomparve fra i gorghi.

Appena notata la scomparsa delle due donne e del bambino, furono iniziate febbrili ricerche nel fiume per rintracciare i corpi, ma fino ad ora senza risultato. Il tragico fatto ha prodotto a Guarda Veneta e in tutta la provincia, ove ben presto si è sparsa la notizia, profonda impressione.

Gravi disgrazie aviatorie in Francia

Due morti e due feriti gravi

PARIGI, 26

Si hanno oggi da deplorare due disgrazie aviatorie in Francia. La prima è avvenuta a Nancy, dove un apparecchio da bombardamento è caduto in seguito a un guasto al motore: vi sono un morto e due feriti gravi.

La seconda disgrazia è avvenuta a Bordeaux, dove un idrovolante è caduto nello stagno di Hourtis. Il pilota si è gettato dall'apparecchio col paracadute, ma causa il mancato funzionamento di questo, è annegato.

Due vagoni incendiati ad Aidussina

100 mila lire di danni

GORIZIA, 26

Alle 13.30 nei pressi di Cesta, presso Aidussina, due vagoni carichi di paglia del treno merci N. 6899 si incendiarono e andarono completamente distrutti, causando all'amministrazione delle Ferrovie un danno di circa 100 mila lire. Tutti gli sforzi fatti per impedire che i vagoni andassero distrutti furono vani. Il fuoco si sviluppò mentre il treno stava sotto la galleria. Si ritiene che il fuoco sia stato comunicato dalle scintille della locomotiva.

Mercedes Gleitz tenta la traversata a nuoto

del canale d'Irlanda

LONDRA, 26

Mercedes Gleitz, che già passò a nuoto la Manica e lo stretto di Gibilterra, è scesa, alle 2.50 in acqua, alla presenza di migliaia di persone, pre tentare la traversata del canale di Irlanda, da Doghadee e Port Patrick nella Scozia.

Sensazionale processo a Padova

contro l'uccisore di una donna

PADOVA, 26

Stamane si è iniziato il processo Margonari. Il fatto risale al 1926, epoca in cui la cronaca ebbe molto ad occuparsi del delitto commesso nella notte dal 29 al 30 settembre, anche perchè le indagini dell'autorità giudiziaria seguirono varie piste, sinchè fu arrestato tale Flaminio Margonari fu Giovanni, di 36 anni, accusato di aver ucciso certa Pia Bergamini, di 40 anni.

Chi delle due?

Nelle prime ore del mattino del 30 settembre 1926, un operaio di Pontevigodarzere, recatosi lungo la sponda del Brenta, scorse sull'argine del fiume il cadavere di una donna vestita di nero col volto conficcato nella sabbia e le mani legate dietro la schiena.

Avvertiti, comparvero sul posto i carabinieri e l'autorità giudiziaria che assunsero i primi rilievi e quindi fecero pubblicare sui giornali la fotografia dell'uccisa e alcuni dettagli perchè chi ritenesse di saperne qualcosa si presentasse in Questura, avvertendo che sull'addome della sconosciuta era stata notata una cicatrice dovuta probabilmente a un'operazione. Al magistrato inquirente si presentarono molte persone che dissero di riconoscere il cadavere per quello di tale Pia Bergamini, di 40 anni. La donna conduceva vita sconclusionata. Spesso lavorava come domestica, ma più spesso ancora frequentava gente equivoca.

Dopo le prime indagini furono arrestati parecchi individui, fra cui tale Parpaiola che con la Bergamini era stato in relazione sino a pochi giorni prima. Le cose stavano a questo punto, quando poco dopo la metà di ottobre di quell'anno, giunsero da Parma notizie sulla scomparsa di certa Gemma Pagani, di 48 anni, la quale era partita da quella città la mattina del 29 settembre con un suo presunto findanzato, certo Flaminio Margonari, e non aveva dato più notizie di sè. Il figlio della Pagani, ragioniere presso una Banca di Parma, insistette nel riconoscere nelle fotografie pubblicate sui giornali, sua madre. Infatti si potè stabilire che il cadavere rinvenuto la mattina del 30 settembre era proprio quello della Pagani e non della Bergamini come dapprima s'era ritenuto.

Intanto il Margonari, noto all'autorità di p. s. del Regno per essere stato condannato parecchie volte per reati contro la proprietà, per aver dato nomi falsi ed essersi attribuiti gradi nella Milizia, come aveva sempre fatto prima di venire indiziato, fu visto per Milano ove aveva alcuni parenti, a Parma e a Pescia. In seguito alle indagini fu arrestato nel dicembre 1926 a Mantova, ove si trovava di passaggio, e s'era qualificato seniore della Milizia.

Il Margonari ammise di essere partito la mattina del 29 settembre da Parma con la Pagani, che aveva con sè 10 mila lire, e di essersi recato con lei a Piacenza. Qui però la abbandonò in seguito a continui litigi provocati dalla gelosia della donna. Negò recisamente di essere l'autore del delitto. Tuttavia vi erano contro di lui gravi prove di accusa.

Il Margonari nega

Alle 15 d'oggi il Flaminio Margonari è entrato nella gabbia degli accusati. Egli è un uomo dall'aspetto molto giovanile, veste decentemente, indossa una giacca nera e pantaloni rigati. Ha i capelli lunghi, scuri e gli occhi grigi. Apparisce alquanto turbato per il silenzio improvviso attosi al suo ingresso nell'aula. Un po' impacciato, il Margonari rimase in piedi, in un angolo, tenendo le mani appoggiate ai ferri delle sbarre. OOggi è stata costituita soltanto la giuria, per cui l'inizio del processo fu rimandato a domattina. Il dibattimento durerà domani, dopodomani e martedì. Domani sarà presente anche il patrono di Parte Civile, avv. Crassi di Parma. Sostiene l'accusa il Procuratore Generale cav. Baccega, al banco della difesa siedono gli avv. Cavagnis di Padova e Ferruccio Ferrarin di Venezia, fratello del grande trasvolatore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26

Probabilità: Situazione sempre favorevole al tempo generalmente bello, con temperatura elevata. Annuvolamenti e probabili manifestazioni temporalesche sparse potranno tuttavia prodursre nelle ore pomeridiane sull'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico, specialmente lungo l'Appennino e sulla Sardegna. Predominio di venti settentrionali deboli, brezze locali, mare leggermente mosso.

Il Landru marsigliese

racconta la sua vita

PARIGI, 26

Il Landru marsigliese, Pietro Rey, imputato di aver strangolato cinque donne che aveva attratto a sè con la promessa del matrimonio, si è finalmente deciso a rispondere al giudice istruttore. L'interrogatorio ha avuto luogo all'infermeria della prigione di Marsiglia, dove il Landru è stato ricoverato in seguito alla depressione fisica da cui era stato colpito per lo sciopero della fame. Il giudice si è limitato a farsi raccontare la vita avventurosa fino alla vigilia degli atroci delitti. Il Rey ha detto tra l'altro:

«Come sapete sono nato nel dipartimento di Aveiron il 23 maggio 1865. Non ho conosciuto mio padre e sono vissuto per due anni con mia madre. La mia vita è stata molto disgraziata nei primi anni poichè ero un bastardo. Sono stato fino ai 20 anni operaio agricolo. Ho fatto quindi il mio servizio militare nel 122.o reggimento di fanteria a Montpellier. Ma ero un cattivo soldato, tantochè fui inviato per punizione al battaglione di disciplina in Africa, mi sono dedicato alla distillazione di bevande alcooliche. Verso il 1895 sono stato dichiarato in fallimento e condannato a 15 mesi di prigione dal Tribunale. Non ne sono però sicuro, perchè avevo già lasciato il mio paese ed ero andato in Algeria. Qui mi ammogliai con certa Maria Mars, da cui ho avuto cinque figli. In Algeria ho abitato sette anni facendo l'agricoltore.

Dal 1905 al 1910 ho girato vari paesi dell'Africa. Tra l'altro sono stato a Philippeville da cui sono fuggito nel 1918, perchè condannato a 2 anni di prigione per furto e truffa. Nonostante la mia fuga, sono stato però arrestato e dovetti scontare la pena. Liberato, mi recai a Tunisi dove sposai tale Maria Hustade che teneva un commercio di vini. Da Tunisi mi recai ad Orano, dove mi trovavo da qualche anno, quando sono tornato in Francia.

La seconda parte dell'interrogatorio ha dovuto essere rinviata a domani causa la debolezza dell'imputato.

Motocicletta investita dall'Orient Express

Il guidatore salvo per miracolo

VENEZIA, 26

Stamane, verso le 11.30, al passaggio a livello fra Carpenedo e Gaggio, sulla linea per Trieste, l'Orient Simplon Express, che procedeva a circa 80 km. all'ora, investiva in pieno una motocicletta, la cui ruota anteriore andava a fracassarsi e conficcarsi nel tirante dei rotoni della macchina.

Il macchinista del treno si accorse dell'investimento e intuì una disgrazia, ma, essendo ormai troppo tardi per fermare, giunto alla stazione ne dava avviso al Comando della Milizia ferroviaria, la quale assodava che la motocicletta apparteneva all'agente della ditta Kunkler, Vittorio Spizzotin, di 42 anni, abitante a Mogliano Veneto. Lo Spizzotin, giunto al passaggio a livello aveva scorto il treno a pochi metri.

Fermando la moto egli non si sarebbe certamente salvato, ed allora, dimostrando una presenza di spirito eccezionale, saltò dalla macchina, rimanendo in piedi sulla via, mentre la motocicletta andava a stritolarsi tra le possenti ruote della locomotiva. Lo Spizzotin è stato dichiarato in contravvenzione, perchè, giunto al passaggio a livello, non era sceso dalla macchina per assicurarsi se la via fosse libera.

Nessuna nuova rivelazione

negli interrogatori del Pavan

PARIGI, 26

Il Pavan, che uccise a colpi di rivoltella al «boulevard» Magenta il Savofelli, è stato ancora interrogato dal giudice istruttore, ma nè gli interrogatori nè i confronti hanno procurato nuove rivelazioni.

Depositi di carbone che bruciano a Tolone

TOLONE, 26

Un incendio è scoppiato nei depositi di carbone del quartiere del Campo di Marte e minaccia gli edifici vicini. I danni sono considerevoli.

La crisi jugoslava in alto mare?

Parlamento e antiparlamento si riuniscono a Bucarest

Le difficoltà di don Korosec

BELGRADO, 26

Don Korosec, che ha ricevuto ieri l'incarico di formare il nuovo ministero jugoslavo, ha avuto oggi numerosi colloqui con i rappresentanti dei diversi partiti jugoslavi. Mentre pareva ormai sicuro che oggi avrebbe potuto presentare la lista del nuovo Ministero, nei colloqui di stamane ha incontrato inattesa difficoltà tanto da parte dei radicali, che dei democratici e dei musulmani.

Tanto i democratici di Davidovic che i musulmani bosniaci e persino il partito radicale hanno avanzato nei colloqui odierni nuove richieste. Tuttavia si spera nei circoli politici che anche queste difficoltà saranno superate e si calcola che in due giorni Korosec riuscirà a mettere insieme il nuovo Governo.

Soddisfazione a Zagabria

per lo sfavorevole decorso della crisi

ZAGABRIA, 26

(u.) Il mandato a don Korosec di formare il Ministero non solo ha provocato lo sdegno dell'opposizione che per mezzo di Piribicevic ha rifiutato persino di trattare con lui, ma ha scosso persino le basi sulle quali era fondata la quadruplice coalizione dei radicali e democratici serbi, dei musulmani bosniaci e dei clericali sloveni.

Un discorso che impressiona

Non solamente i radicali pasiciani non vogliono sapere del prete Korosec, ma anche molti altri radicali gli si sono dimostrati contrari. Fra gli altri il deputato dott. Dragutin Kojic, il cui discorso tenuto alla seduta del gruppo radicale, viene riportato dai giornali di Zagabria con grande soddisfazione. L'autorevole parlamentare e già ministro, ha detto, fra altro, che la sua coscienza non si è trovata ancora mai in uno stato di tale perplessità. Non bisogna dimenticare — ha rilevato il Kojic — che la politica è anzitutto psicologia e che se si vuole misurare e comprendere la situazione politica jugoslava, è necessario esaminare il nuovo stato d'animo che si è formato in una parte della nazione dopo i fatti del 20 giugno.

E' intelligente solamente chi riesce a uscire dalla propria individualità e immedesimarsi nei sentimenti degli altri. Io mi sforzo di immedesimarmi nei sentimenti dei nostri colleghi croati e mi pare di poter comprendere la loro esasperazione. Aggiungerò alle attuali ragioni di esasperazione croata un Ministero presieduto dal dott. Korosec significa, secondo me, fare un dispetto, e i dispetti sono pessimi strumenti politici.

Il Kojic dice che quanto si è rinfacciato a Vukicevic si può rinfacciare anche più a don Korosec e che perciò non c'è una ragione di appoggiare un Governo che faccia capo all'ex ministro della polizia. Questo Governo sarebbe inoltre una umiliazione per il partito radicale e per il suo grande passato.

Anche fra i radicali questo discorso avrebbe fatto grande impressione, ed è considerato come il preludio di un'azione che si sta delineando per affrontare in pieno la questione dell'accordo o almeno di una conciliazione con i croati.

Le pretese di Davidovic

Davidovic ha posto a mons. Korosec quale condizione per appoggiarlo non solo che i democratici debbano mantenenere il portafoglio degli Esteri, che rimarrebbe al dott. Marinkovic, e il portafoglio delle Finanze e degli Interni, ma ha fatto presente la necessità di riordinare tutta l'amministrazione statale e di risolvere la questione degli impiegati nella Macedonia serba. Infine i democratici esigerebbero sottoporre a revisione anche i loro rapporti con i radicali.

Se dovesse prevalere questa tendenza nel partito democratico, i democratici decideranno d'accordo con i radicali sulla tattica da seguire.

Il *Novosti* di Belgrado, la cui imparzialità e oggettività è stata spesso riconosciuta dalla stampa di Zagabria, non crede che don Korosec possa riuscire nella sua missione. Il giornale osserva che al prete sloveno dovrà accadere inevitabilmente peggio che al generale Hadzic, il quale con i suoi esperimenti di formare un Governo neutrale, ha provato che non era possibile rompere la compattezza dei croati, avendo anche gli uomini ritenuti neutrali dimostrato che tutti i croati sono in questo momento uniti come un sol uomo.

Se si dovesse attuare la combinazione di mons. Korosec — dice testualmente il giornale — ciò significherebbe gettare il guanto di sfida ai croati. Non voler loro dare alcuna soddisfazione per i fatti della Scupcina, potrebbe provocare da parte di Zagabria una imprevedibile reazione.

Minacce slovene e serbe

Il clericale *Slovenec*, l'unico giornale che, naturalmente, manifesta il suo giubilo incondizionato per la designazione di don Korosec a formare il Governo, minaccia che bisognerà ricorrere alla legge sulla difesa dello Stato contro i croati, se questi non voranno stringere la mano che loro viene porta, come hanno respinto la mano del generale Hadzic.

Il *Rec* di Belgrado, pribicevciano, esige che si dia soddisfazione ai croati, ficome s'è data soddisfazione ai serbi inviando al confino gli emigranti bulgari per l'attentato contro Lazic e si è chiuso il confine verso la Bulgaria per l'assassinio del generale Kovacevic o come si è agito con il partito comunista per l'assassinio del ministro Draskovic, sebbene il ministro non fosse caduto alla Scupcina nè per mando di un deputato comunista.

Il *Jedinstvo* da parte sua prosegue ad attaccare l'opposizione demo-agraria e specialmente Pribicevic.

La seduta del Parlamento romeno

per discutere della stabilizzazione

BUCAREST, 26

Oggi si è aperta la sessione straordinaria del Parlamento onde autorizzare il Governo e la Banca nazionale a prendere provvedimenti diretti a conseguire la stabilizzazione monetaria e la emissione di un prestito.

La seduta inaugurale si è iniziata con la lettura fatta dal presidente del Consiglio Bratianu di un messaggio del Consiglio di Reggenza.

Nella seduta del pomeriggio il dep. Jorga ha fatto, a nome del suo partito, una dichiarazione con la quale si approva la politica di stabilizzazione e si pone in rilievo che il sig. Jorga stesso e il suo partito sono stati tra i primi a sostenerla. La discussione generale, alla quale prenderanno parte rappresentanti del partito del gen. Averescu e dei partiti di minoranza, comincerà probabilmente domani.

I rappresentanti del partito nazionale dei contadini continuano ad astenersi dal partecipare ai lavori della Camera. Essi hanno indetto una riunione dei deputati in carica, degli ex deputati e dei senatori nonchè dei delegati delle principali sezioni provinciali del partito.

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Alla fine della riunione il ministro degli Interni ha dichiarato che la riunione progettata dal partito dei contadini a Bucarest sarà permessa.

Scontri tra rivoluzionari macedoni

Il dissidio tra Mihailoff e gli amici di Protogeroff

SOFIA, 26

Nella Macedonia bulgara, lungo il fiume Mestr, presso la località Nevrokop, si svolse ieri un grave scontro fra i seguaci di Protogeroff e quelli di Mihailoff. Si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti. Intervenne la truppa, che dovette disarmare i contendenti. Mancano particolari.

Lo scontro si crede originato dall'atteggiamento assunto da Mihailoff nelle file dell'organizzaione rivoluzionaria macedone. Mihailoff, l'avversario del generale Protogeroff, assassinato a Sofia per suo ordine, aveva convocato per domenica scorsa a Petric nelle montagne di Pirin un congresso dell'organizzazione macedone rivoluzionaria, al quale intervennero soltanto 20 delegati.

Quantunque lo statuto dell'organizzazione richieda la presenza di ventitrè delegati, perchè le decisioni prese dal congresso siano valide, tuttavia Mihailoff dichiarò il congresso competente a decidere e fece nominare dai presenti, membri del Comitato stesso, i giovani Grangoff e Kurteff. Siccome gli avversari di Mihailoff non riconoscono valida questa elezione, si hanno attualmente due comitati centrali dell'organizzazione.

Le nuove tariffe doganali in Bulgaria

SOFIA, 26

Il decreto ministeriale che aumenta il coefficente dei diritti doganali dal 15 al 20 per cento è entrato in vigore oggi. Tale aumento è in rapporto alla necessità di riavvicinare le tariffe doganali al valore aureo dal quale esse sono ancora abbastanza lontane. Il provvedimento colpisce tutti i prodotti di importazione, eccettuate le derrate alimentari.

Giornalista viennese condannato

VIENNA, 26

Il redattore responsabile del giornale del lunedì *Turm*, Giuseppe Haselmayer, è stato condannato dal Tribunale viennese ad una pena pecuniaria, commutabile in arresto per aver egli accusato l'ex cancelliere austriaco dott. Carlo Renner di aver sperperato otto milioni di scellini dei fondi degli operai, quando era presidente della banca operaia. Al processo, il Haselmayer non è stato in grado di portare le prove del suo asserto.

I provvedimenti del Governo portoghese

contro i rivoltosi

LISBONA, 26

Il Consiglio dei ministri con decreto odierno ha stabilito le pene da infliggere ai partecipanti all'ultima rivolta. Agli ufficiali — oltre agli altri provvedimenti a loro carico — verrà decurtato lo stipendio del 50 per cento, sempre tenendo conto della misura in cui hanno partecipato al movimento; i sottufficiali verranno degradati.

Soldati e appuntati che hanno aderito volontariamente al movimento verranno esiliati per tre anni in colonia. La pena dell'esilio viene inflitta anche a coloro che hanno fornito armi e preparato munizioni per la sommossa. Essi verranno inviati nell'isola di Timor, in Asia. Il decimo battaglione cacciatori, che ha fatto causa comune con gli insorti, verrà sciolto.

La situazione non è ancora chiarita. La truppa è sempre consegnata. Giornalmente vengono operati nuovi arresti.

Lieve diminuzione dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 26

I dati statistici pubblicati nel Bollettino quindicinale dei prezzi del 26 luglio 1928, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatesi dal 7 al 21 luglio 1926 nei prezzi all'ingrosso.

Dei 42 gruppi di consumi, considerati nel suddetto Bollettino, 8 segnano un aumento, 8 una diminuzione, mentre 26 gruppi non presentano variazioni di prezzi. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso dalla prima alla terza settimana di luglio, segnano una lieve diminuzione, passando da 133,6 a 132. *(Stefani)*.

La risposta polacca

alla nota di Voldemaras

VARSAVIA, 26

Il Governo polacco ha ritenuto ora necessario prendere posizione contro l'ultima nota che la Lituania ha diretto alla Società delle Nazioni. In un comunicato ufficiale, diramato oggi, si dichiara che la nota lituana rappresenta un altro inutile tentativo di scagliare contro la Polonia l'accusa di intenzioni bellicose contro la Lituania. Nel distretto di Vilna non hanno luogo manovre delle truppe polacche, che Voldemaras nella sua nota definisce una minaccia per la Lituania. Si tratta delle solite esercitazioni di truppa, che hanno luogo ogni anno dopo il raccolto. Le truppe però appartengono proprio a quei distretti dove si svolgono le esercitazioni. E' molto sintomatico — si dichiara infine nel comunicato — che Voldemaras accusi il Governo polacco di intenzioni ostili, mentre la Lituania ha respinto poco tempo addietro un progetto polacco per un patto di non aggressione.

L'intervento della Società delle Nazioni

GINEVRA, 26

Il segretario generale della Società delle Nazioni pubblica ora la nota lituana concernente le manovre polacche nella regione di Vilna, fissate per il prossimo agosto. La nota sarebbe stata trasmessa a tutti i Governi membri della Società delle Nazioni e particolarmente al Governo polacco, cui si sarebbe domandata una risposta, in base alla quale il segretario generale deciderebbe il seguito da darsi alla questione

Una smentita del Governo sovietico

MOSCA, 26

L'*Agenzia Tass* pubblica che sono prive di fondamento, per quanto si riferisce all«Urss», le notizie diffuse da altri giornali stranieri, secondo le quali, durante le ultime due settimane, avrebbero avuto luogo trattative tra le potenze firmatarie del patto di Locarno ed il Governo sovietico, per il tramite della Germania, allo scopo di evitare le conseguenze di una rottura definitiva dei negoziati polacco-lituani.

La genesi del movimento

cooperativistico egiziano

CAIRO, 26

Spesso si è chiamato l'Egitto il paese dei paradossi e mai questo appellativo è sembrato si rispondente al vero come poco dopo l'armistizio, quando il cotone, il principale prodotto del paese, rincarava di ben otto volte, mentre nelle città diecine di centinaia di persone morivano di fame. E' vero che il Governo aveva preso ogni sorta di provvedimenti, fissando il prezzo dello zucchero e della farina, e acquistando ingenti quantità di viveri per farne distribuzione ai bisognosi; ma, come spesso accade, anche questa volta si erano messi di mezzo gli intermediari, frustrando ogni buona intenzione. Non ostante le prescrizioni ufficiali, non si potevano avere viveri a buon mercato, poichè con vari mezzi gli intermediari, giudicati indispensabili alla distribuzione, trattenevano scientemente le merci.

L'iniziativa di Amin Effendi Yussuf

Allora avvenne che un giovane avvocato nazionalista di Damietta riuscì ad attuare quel che il Governo aveva tentato invano. Amin Effendi Yussuf si era stabilito dieci anni prima a Damietta e non possedeva neppure un centesimo, poichè suo padre era morto prima che egli avesse terminato i suoi studi. Però era riuscito al giovane, in un periodo di tempo relativamente breve, di ricoprire una delle cariche più in vista nella vecchia città portuaria.

Della popolazione di trentaduemila anime, la massima parte era affamata e viveva penosamente con scarti di riso ed erbe. Amin Effendi Yussuf si rivolse a cento dei più ricchi abitanti, per ottenere da ciascuno cento sterline (pari a 9200 lire) allo scopo di fondare un magazzino di vendita a sistema cooperativo. L'esercizio doveva avere il monopolio per la distribuzione dello zucchero e della farina forniti dallo Stato. Egli ottenne ben presto il denaro necessario e poi si rivolse al Governo del Cairo. Per una fortunata combinazione il controllore degli approvvigionamenti era un suo vecchio maestro, e il consigliere inglese del Ministero dell'Interno, sir Gilbert Clayton, concesse subito ogni appoggio, sebbene da molte parti Amin Yussuff fosse tenuto in sospetto a motivo delle sue opinioni politiche.

In breve tempo l'esercizio fu allestito. Il movimento mensile del denaro era il doppio del capitale dell'impresa. Zucchero e farina erano venduti su presentazione delle tessere ai prezzi stabiliti, mentre il riso, le lenticchie e l'olio, principale nutrimento dei poveri, erano ceduti a un prezzo inferiore del 30 per cento al costo reale e del 60 per cento al prezzo del mercato.

27 aziende: 45 milioni di capitale

Ciò non ostante, si ottenne ogni mese un guadagno netto di circa 23.000 lire, per cui nel giro di tre anni fu restituito il capitale d'impianto. In tal modo furono soccorse seimila famiglie. Negli ambienti influenti si cominciò ben presto a parlare della grande opera svolta dal giovane avvocato.

Sir Gilbert Clayton lo chiamò al Cairo e, su suo invito, furono fondate in tutto il paese altre ventisei aziende simili, con un capitale di circa 45 milioni di lire. Così, nelle varie città, circa 350.000 persone ricevettero in tal modo il loro nutrimento; ma anche nelle campagne molti furono soccorsi mentre il Governo risparmiava su per giù 180 milioni di lire

Da allora in poi il movimento cooperativo ha fatto in Egitto grandi progressi, ma per sfruttarlo interamente difetta ancora una vera collaborazione e difetta pure un controllo centralizzato.

Amin Yussuf si recherà prossimamente in Europa allo scopo di studiare l'organizzazione cooperativa in Italia, in Germania, in Cecoslovacchia e in altri paesi. Egli gode del pieno appoggio del Governo egiziano, sebbene sia noto come fervente nazionalista e, in seguito a' suo matrimonio, sia diventato nipote del defunto capo nazionalista Zaghlul Pascià. *(United Press)*.

Mascagni festeggiato a Venezia

15 mila spettatori in piazza S. Marco

VENEZIA, 26

La seconda serata popolare di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», offerta stasera in piazza S. Marco in onore di Pietro Mascagni, ha raccolto ancora una volta una folla imponente, la quale, richiamata dall'eccezionale spettacolo, cui fu aggiunta l'esecuzione dell'inno al Sole dell'opera «Iris», ha stipato fino all'inverosimile ogni ordine di posti, facendo segno il maestro Mascagni ed i suoi collaboratori a feste entusiastiche: feste che si ripeterono frequentemente con deliranti applausi a scena aperta ed ovazioni alla fine d'ogni atto, mentre maestro e cantanti tornavano più volte a ringraziare al proscenio.

Si calcola che stasera la piazza abbia raccolto una moltitudine di circa 15 mila persone. Dato il grande interesse del pubblico per il singolare spettacolo e tenuto conto delle molte richieste di posti non esaudite per l'affollamento delle precedenti rappresentazioni, la Federazione provinciale fascista, organizzatrice dello spettacolo, ha deciso di ripetere la recita per l'ultima volta sabato sera.

Il Segretario dei Fasci all'estero

giunto in volo a Valona

DURAZZO, 26

E' giunto ieri a Valona, a bordo di un idrovolante, il comm. Parini, segretario dei Fasci italiani all'estero. A riceverlo erano il console d'Italia ed i fascisti locali. Dopo aver visitato le istituzioni italiane della città, il comm Parini è partito in aeroplano per Berat, da dove, sempre in aeroplano, insieme al ministro degli Esteri albanese, Vrioni, ha proseguito per Tirana, giungendovi alle ore 18. Numerose autorità e personalità albanesi ed italiane, che ne attendevano all'arrivo, hanno tributato cordiali accoglienze all'ospite. Il comm. Parini, che si tratterrà alcuni giorni in Albania, è partito stamane per Durazzo, dove è stato ricevuto dal ministro d'Italia comm. Sola.

I boschi presso Bordeaux in fiamme

Danni per parecchi milioni

BORDEAUX, 26

Un incendio si è sviluppato ieri nei boschi di pini presso Archachon. Malgrado gli sforzi della popolazione, tre chilometri di bosco sono stati distrutti. Si valutano i danni a parecchi milioni. Oggi un incendio altrettanto grave è scoppiato nei dintorni di Bordeaux Una vasta zona boschiva è in preda alle fiamme.

Il Papa leggermente contuso a un piede

scendendo dall'automobile

ROMA, 26

Oggi il Papa, durante la sua consueta passeggiata nei giardini, nel discendere dall'automobile, riportò una leggera contusione a un piede. In seguito a questo incidente, che non ha alcuna gravità, il Papa si è astenuto dal fare il consueto lungo giro nelle sale per le udienze collettive e per i ricevimenti consueti è rimasto nella sala del tronetto ed in altre sale della biblioteca. Si tratta di cosa di nessuna importanza, per modo che anche a parere dei medici, fra un paio di giorni esso potrà riprendere le sue ordinarie passeggiate.

Lo scioglimento dell'Opera Bonomelli

e la Santa Sede

ROMA, 26

L'*Osservatore Romano* pubblica: A proposito di quanto è stato pubblicato circa l'azione dello scioglimento dell'Opera Bonomelli, siamo autorizzati a dichiarare che da tempo la S. S. andava prendendo disposizioni perchè le norme che reggevano l'azione dei missionari della Bonomelli fossero in tutto conforme alle prescrizioni della disciplina ecclesiastica. Purtroppo tali prescrizioni trovarono opposizione nei dirigenti dell'Opera, tanto che la S. S., dopo replicati inviti e rinnovate trattative riuscite vane, si trovò nella necessità di separare ogni azione ecclesiastica da quella che intendeva continuare l'Opera Bonomelli e fu costretta a sciogliere il corpo dei missionari. Con questo la S. S. medesima non intese abbandonare l'assistenza agli emigrati in Europa; volle anzi dare un nuovo ordinamento più corrispondente alla natura del ministero sacerdotale, riservandosi di emanare disposizioni opportune, che sono in corso di esecuzione.

Un provvedimento per i dentisti fiumani

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 14 giugno 1928 contenente modificazioni al decreto 16 agosto 1926 che estende alla provincia del Carnaro della legislazione sanitaria vigente nel Regno:

Articolo unico: L'art. 2 del decreto 16 agosto 1926 N. 1914 è così modificato: I dentisti autorizzati a esercitare l'odontoiatria dal Ministero degli Interni di Budapest o dal Governo dello Stato libero di Fiume fino all'annessione all'Italia e che dall'annessione abbiano esercitato o esercitino pubblicamente nella città di Fiume e nei territori annessi, sono autorizzati a continuare l'esercizio professionale in tutto il territorio del Regno, purchè abbiano la cittadinanza italiana o la ottengano in virtù dei trattati internazionali o della legge concernente l'acquisto della cittadinanza.

L'aeronave transatlantica

Impianti, capacità e sicurezza

ROMA, 26

I particolari di costruzione del grande dirigibile inglese «R. 100», destinato ai viaggi transatlantici, sono molto interessanti. L'ideazione dell'aereonave è stata grandiosa e se l'esperienza e la pratica corrisponderanno alle aspettative, un gran passo sarà stato fatto nel campo delle grandi comunicazioni trans-continentali.

Cabine per 100 passeggeri

Come è noto, il dirigibile sarà destinato al servizio di passeggeri e posta dall'Inghilterra agli Stati Uniti. A tutto è stato pensato con molta cura. La aereonave è divisa in 15 scompartimenti, da prua a poppa, separati da travi trasversali che attraversano da parte a parte la navicella. Una curiosità dell'aereonave è quella che il compartimento n. 5, adibito ai passeggeri, benchè omogeneo con gli altri, per ciò che riguarda la sicurezza è indipendente dagli altri compartimenti, essendo il suo peso sostenuto dall'ossatura sovrastante.

La sala da pranzo può contenere 50 persone sedute. Vi sono cabine per 100 passeggeri. Dalla sala da pranzo si passa per mezzo di una comoda scala al piano superiore dove da una parte vi sono cabine e dall'altra una galleria prospiciente la sala da pranzo. V'è pure una veranda coperta che permette ai passeggeri di vedere il panorama. Unica mancanza quella del bagno; ma siccome si prevede che il viaggio non durerà più di due giorni, i passeggeri potranno disporre di sufficienti comodità, le stesse, del resto, che possono offrire i treni di lusso.

Dimensioni e motori

L'aereonave ha la capacità di 11.600 metri cubi di gas e cioè quasi il doppio di qualsiasi altra finora costruita. E' opinione dei tecnici che un dirigibile di tali dimensioni dia maggior sicurezza che quelli di dimensioni inferiori. Vi sono 3 sale per i motori; ognuna contiene un motore «Roll Royce» da 700 HP. Siccome un motore è sufficiente per la propulsione usuale della nave aerea, gli altri due saranno di riserva.

L'ossatura è costruita in duralluminio; le travi, di forma triangolare e fatte di tre tubi aderenti, sono dello stesso metallo, che ha subito un trattamento speciale per prevenire qualsiasi corrosione. Le giunture delle travi, sia trasversali che longitudinali, sono fatte in modo del tutto particolare e differiscono da quelle degli «Zeppelin».

In complesso il disegno del dirigibile «R. 100» e tutti i particolari sono frutto di lunghe ricerche ed i tecnici sono ansiosi di esperimentare la nuova ardita costruzione. Naturalmente l'interesse è fortissimo tanto nei circoli che hanno fiducia nei dirigibili, quanto in quelli che considerano l'aeroplano come istrumento più sicuro e di maggiore efficienza.

L'arresto d'un gabbamondo

che si spacciava per figlio d'un ministro bulgaro

BELGRADO, 24

(u). La polizia di Belgrado ha tratto in arresto un giovane gabbamondo che già l'anno scorso era stato punito per aver rubato a certi suoi amici e colleghi circa 10.000 dinari. Si tratta di tale Milicic, nato a Spalato, che nella città natale aveva frequentate le prime quattro classi ginnasiali e più tardi aveva studiato teologia a Karlovac. Poco amante dello studio, sebbene intelligente, preferì abbandonare la scuola e andare per il mondo. Belgrado lo attrasse, e riuscì ad ottenere un buon posto nella cancelleria dell'ospedale provinciale. Di giorno accudiva al suo lavoro, ma le notti frequentava locali mondani in compagnia di allegre donnine. Così cominciò a trascurare il servizio e alla fine fu licenziato. Da allora nno lavorò più e visse di espedienti.

Come abbiamo detto, l'anno scorso fu arrestato e condannato a 6 mesi di prigione. Scontata la pena, lo si invitò a lasciare Belgrado. Però finse di partire, ma in realtà, tornò con il piroscafo, oltre Zemun. Quando si accorse che gli agenti di polizia gli erano continuamente alle calcagna, si recò in varie città della Serbia meridionale. A Skoplje, non si sa come, rubò il sigillo della chiesa di San Demetrio e falsificò l'atto di morte del defunto Krsta Popov, già ministro nel Gabinetto Stambulijski. Sull'atto di morte, che conteneva le indicazioni sulla tragica fine di Popov, ucciso assieme agli altri ministri di Stambulijski, era anche detto che l'atto si rilasciava dietro richiesta di Stojan Popov, figlio del ministro assassinato.

Il Milicic, che da allora si spacciò per Stojan Popov, raccontando a chi gli prestava ascolto, la tragica morte del padre e dei suoi fieri propositi di vendicarlo, riuscì ad ottenere vari sussidi da sacerdoti serbi e da altri prelati. Ovunque si presentava quale profugo bulgaro. A Monastir fu, però, scoperto ed arrestato. Egli ammise tutto, ma poco dopo riuscì ad evadere dalle carceri di Monastir. Ancora una volta tornò a Belgrado, ove appena giunto, lesse quanto scrivevano i giornali della sua fuga. Nutrì nondimeno la speranza che nella capitale gli fosse possibile trovare rifugio. Ma non aveva fatto cinquanta passi dalla stazione, che un agente di polizia lo riconobbe e lo arrestò, conducendolo alla Glavnjacia.

Strascichi del furto Zerbini

Un processo per complicità e favoreggiamento

MILANO, 26

Questa mattina, dinanzi alla V sezione del Tribunale è comparso Domenico Scarpa, accusato dal cassiere dela Banca Popolare, che rubò parecchi milioni e le cui gesta a suo tempo suscitarono tanto clamore, come suo complice. Sul banco degli accusati, oltre allo Scarpa, v'erano la madre sua, il fratello e l'amante dello Zerbini, Concetta de Giovanni, accusati di avere aiutato lo Zerbini a sottrarsi alle ricerche delle autorità, fornendo vitto e alloggio; lo Scarpa poi di complicità con lo stesso Zerbini.

In seguito ad incidenti sollevati dalla difesa, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

L'incidente al "Mont Cervantes,, e i soccorsi della "Krassin,,

BERLINO, 26

Un'altra mirabile operazione di soccorso è stata compiuta la scorsa notte dalla rompighiaccio russa «Krassin». Non si tratta questa volta di salvaggio di naufraghi polari, ma di un grande piroscafo tedesco, il «Mont Cervantes», di proprietà della società Amburgo Sud-America, che si trovava tra le Svalbard con ben 1500 passeggeri a bordo, imbarcatisi nei giorni scorsi per una crociera nelle acque di quell'arcipelago diventato famoso.

L'urto formidabile

Verso il tardo pomeriggio di ieri il «Mont Cervantes» navigava verso le Svalbard, dalle quali non distava più di qualche diecina di miglia. L'oceano era abbastanza tranquillo e la maggior parte dei passeggeri si trovava in coperta in attesa di avvistare sull'orizzonte le accidentate Spitzbergen, ma, all'improvviso, la bella nave subì un formidabile urto e tutti i gitanti e gli uomini dell' equipaggio caddero gli uni sugli altri, mentre il piroscafo cominciava a sbandarsi sensibilmente verso babordo.

Ne nacque un enorme panico. I passeggeri si diedero a correre come pazzi per il ponte e la coperta e quelli rimasti nelle cabine e nelle sale si precipitavano su per le scale terrorizzati e sordi ai richiami e agli ordini del capitano e degli ufficiali di bordo.

In quale ostacolo esattamente la nave avesse urtato non si sa ancora precisamente. Si parla di un «iceberg» o, più probabilmente, di una roccia a fior d'acqua, che non è registrata nelle carte di navigazione, le quali, come già si dovette verificare anche in occasione delle spedizioni di soccorso ai naufraghi dell'«Italia», sono ben lungi dall'essere perfette.

Contro una roccia

Sembra infatti impossibile che navigando di giorno (e del resto la notte non esiste in quella zona in questa stagione) l'ufficiale di rotta non abbia avvistato un «iceberg» e non lo abbia evitato. La superficie dell'Oceano appariva assolutamente libera. Non può dunque essere stata che una roccia, la quale produsse al fianco sinistro della nave un notevole squarcio.

Il capitano si rese immediatamente conto del grave pericolo che incombeva sulla nave. I compartimenti stagni vennero subito chiusi, mentre le pompe entravano in azione per aspirare l'acqua penetrata nella stiva. Il piroscafo in pochi istanti si sbandava di parecchi gradi e, mentre i passeggeri rientravano in una calma relativa, la stazione radiotelegrafica lanciava disperati appelli di soccorso, che furono percepiti dalla «Krassin», la quale si trovava in rotta per il porto norvegese di Stavanger, dove deve procedere alle riparazioni di cui necessita dopo i suoi ardui cimenti fra i ghiacci dell'Artide.

L'aiuto della «Krassin»

Il prof. Samojlovic, capo della spedizione russa, dava ordini al comandante di mettere la prua sul «Mont Cervantes», che chiedeva aiuto ai russi e domandava se disponevano di palombari, in modo di accertare i danni sofferti. Il piroscafo, intanto, pur continuando a imbarcare acqua, riusciva a continuare la sua rotta e a raggiungere la costa sud-orientale delle Svalbard.

Verso la mezzanotte la «Krassin» accostava la nave in pericolo e i russi si mettevano a disposizione del comandante della «Mont Cervantes».

Dopo parecchie ore di lavoro gli equipaggi delle due navi riuscivano ad arrestare l'ingresso dell'acqua nella stiva del piroscafo tedesco, che ormai non corre più alcun pericolo.

Stamane i palombari della «Krassin» si sono calati lungo il fianco ferito della nave e hanno accertato che si era prodotta una larga falla, la quale avrebbe potuto provocare l'affondamento della nave in pochi minuti.

Digione in onore

di Bruno e Costante Garibaldi

PARIGI, 26

Oggi è stato deciso a Digione di porre sul monumento a Garibaldi due medaglioni rappresentanti i due nipoti Bruno e Costante, morti nelle Argonne nel gennaio 1915. L'iniziativa è dovuta a un Comitato locale, di cui fanno parte le principali personalità della regione.

L'utilizzazione delle acque

del torrente Mangart

ROMA, 26

La terza Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso tra altri affari, la «Concessione di varianti all'utilizzazione del torrente Mangart della derivazione dell'acqua dell'alto Isonzo ed altri affluenti» assentita con R. D. 6 agosto 1926 alla Società Elettro Ferroviaria Italiana e l'autorizzazione a provvedere all'inizio dei lavori e la dichiarazione d'urgenza e indifferibilità.

La R. N. "Lepanto,, a Malta

Un ricevimento alle autorità e alla colonia italiana

MALTA, 26

Ieri sera il comando della R. N. «Lepanto» ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute numerose personalità della colonia italiana tra cui tutti i dirigenti del Fascio, le autorità locali, deputati e senatori. Successivamente, il console generale d'Italia, ha offerto nella sede dell'Union Club, un pranzo a cui hanno partecipato le principali autorità e gli ufficiali della nave. Oggi a mezzogiorno la «Lepanto» è partita per Tripoli.

58 volte condannato a morte

e per giunta, 650 anni di prigione!

VIENNA, 26

Incredibili sono le gesta delle quali talvolta si dimostrano capaci i tribunali balcanici. Comparve tempo addietro davanti ai giurati di Valjevo in Jugoslavia un bandito che aveva sulla coscienza numerose grassazioni, assassinii, e incendi appiccati a scopo di furto, o per fare sparire le traccie dei suoi delitti.

La Corte partì dal concetto che i diversi capi d'accusa dovessero essere singolarmente giudicati. E la sentenza finì per condannare il galantuomo due volte alla pena capitale e 760 anni di reclusione. Il condannato avendo bene riflettuto, trovò che si era esagerato e decise di ricorrere in Cassazione. La suprema istanza belgradese annullò infatti la sentenza e rimandò il processo alla prima istanza. Risultato: il condannato ha avuto la soddisfazione di vedere gli anni di reclusione ridotti a sei secoli ed otto lustri, ma in compenso dovrà salire sul palco 58 volte appena. Un record, no?

CRONACA DELLA CITTÀ

La concessione della "zona industriale,, e i suoi benefici per lo sviluppo economico dell'emporio

Nuove iniziative e ampliamenti industriali

Il comm. dott. Alberto Moscheni, alla cui riconosciuta competenza abbiamo chiesto alcune impressioni sulla portata del provvedimento del Governo fascista che istituisce la «zona industriale», ci comunica queste interessanti considerazioni:

Mentre le discussioni sul Portofranco avevano trovato larga eco nei più vasti circoli della cittadinanza, i nuovi provvedimenti a favore di nuove industrie e di ampliamenti industriali, forse per la loro etichetta industriale, non furono ancora valutati dalla massa del pubblico in tutta la loro vasta portata e nel loro pieno significato.

Quando nelle laboriose discussioni sul Portofranco, l'opinione pubblica, rendendosi conto dell'isolamento a cui il regime franco avrebbe condannato il nostro porto ai fini dell'economia nazionale, si orientò, invece, verso la richiesta di provvedimenti d'integrazione, basati sulla nuova situazione creata ai traffici triestini dal dopoguerra, la questione della zona industriale tipo Napoli e Venezia passò subito al primo piano. Frattanto una serie di altri provvedimenti vennero adottati a favore del traffico, come le tasse ridotte per trasporti da scalo a scalo, la riduzione delle spese doganali e ferroviarie, la semplificazione delle operazioni al confine (conferenza d'Abbazia) con conseguente acceleramento dei trasporti, la riduzione del diritto fisso ferroviario, la industrializzazione dei Magazzini Generali, l'assicurazione di contributi d'esercizio ai Magazzini Generali e di ingenti importi per opere marittime e per opere di arredamento portuale, la semplificazione dei controlli doganali nei punti franchi ecc.

Le possibilità

Altri benefici provvedimenti a favore del traffico, come l'elettrificazione delle rampe ferroviarie e le provvidenze a favore del commercio dei legnami o si trovano in sede di approvazione o di studio avanzato.

Ma il postulato principe restava sempre quello della zona industriale, diventato più urgente, quando analogo provvedimento venne decretato, mesi fa, per il porto di Fiume.

La richiesta era basata sulla retta valutazione delle possibilità di sviluppo economico che si offrono al nostro porto.

In prima linea l'attività industriale che si vuole favorire interessa, seppure indirettamente, il commercio, il traffico e la navigazione. Giacchè, qualunque nuova attività industriale crea nuove correnti di traffico, sia per il ritiro di materie prime e di combustibile, sia per la spedizione dei prodotti finiti.

I lavori d'imposte concessi alla fine del secolo scorso, all'atto della soppressione del porto franco, per nuove industrie che fossero sorte a Trieste e a Muggia, avevano dato vita ad una serie d'industrie grandi e medie, il cui movimento ha contribuito, per cifre notevoli, ad alimentare i traffici portuali.

Se pensiamo al movimento di merci della Ferriera, della Pilatura, dell'Jutificio, dell'Adria Soda, della Raffineria d'Olii Minerali, e delle Industrie olearie, per citare solo le maggiori, vediamo che almeno un terzo del movimento marittimo complessivo di Trieste è assorbito dal lavoro industriale.

Ma, in confronto con la situazione dell'anteguerra, l'importanza dell'attività industriale della regione, risulta anche maggiore.

Non solo il traffico commerciale si è contratto, ma le concorrenze estere, diventate più accanite e più poderose per effetto della nuova situazione territoriale-politica, mettono sempre maggiormente in pericolo un movimento che abbia il carattere di semplice transito e che non risuti legato al porto da provvedimenti di organizzazione, sia nella produzione che nei trasporti.

I minerali p. e. che Trieste spedisce all'estero, possono prendere domani altre vie, i minerali che ritira la Ferriera di Servola restano assicurati al porto, quale che sia la concorrenza.

I prossimi compiti

Nella nuova situazione delle cose, occorre vincolare i traffici al porto, e il miglior vincolo è dato dall'industria.

La vecchia attività commerciale delle case di commissioni viene sempre maggiormente combattuta dai rapporti diretti fra produzione e consumo, da mercati concorrenti più forti, da nuovi instradamenti che sorgono in concorrenza col nostro porto, e contro i quali le ferrovie dello Stato, per il breve percorso ferroviario dai transiti di confine al porto, possono fare ben poco.

Occorre pertanto da un lato creare un binario obbligato che leghi i traffici al porto e dall'altro cercar di supplire alla eventuale riduzione di attività commerciale mediante il promovimento dell'attività industriale.

Trieste che è stata per due secoli una città quasi esclusivamente commerciale marittima, deve difendere bensì le proprie posizioni commerciali per poter svolgere la propria funzione nei traffici, ma orientarsi anche verso una crescente attività industriale che consolidi i suoi traffici e porti nuovo alimento alla sua economia.

Questa verità, proclamata da qualche tempo dai fattori più evoluti dell'economia cittadina, non è ancora pienamente sentita dall'opinione pubblica, per quanto tutti si rendano conto della maggiore importanza acquistata oggi dalle grandi aziende industriali e marittime in confronto di altre branche dell'attività economica triestina.

Il Governo e il Partito nazionale fascista, che giustamente ravvisarono nel problema economico di Trieste un primario interesse nazionale e politico seppero valutare rettamente la situazione. Percui furono presi da un lato provvedimenti svariati diretti a tutelare gli interessi dei grandi traffici adriatici, mentre d'altro canto si cercò di dare maggiore respiro alle industrie, sia con i provvedimenti a favore dei cantieri, sia col recente decreto.

Il quale non può naturalmente creare le industrie, che devono sorgere dall'iniziativa privata, ma vuole assicurare a queste iniziative le basi di fatto atte ad agevolare ed a promuoverle. Le esenzioni fiscali pluriennali di dazi per i macchinari, di imposte per i redditi industriali, i terreni e i fabbricati, rappresentano un'indiretta sovvenzione industriale che può giuocare in misura determinante sulla realizzabilità e sulla convenienza di progetti industriali concreti.

A questi vantaggi fiscali s'aggiungono per Trieste i vantaggi della posizione geografica.

I vantaggi del nostro porto

Il nostro porto, situato a cavaliere fra il Nord e il Levante, fra l'Italia nord-orientale e il Centro-Europa è qualificato egregiamente ad attirare a sè le iniziative di un vastissimo territorio.

Un impianto industriale che sorge a Trieste può calcolare sullo sfogo della propria produzione non solo nelle regioni italiane finitime e nella zona italiana adriatica, ma anche esportare con convenienza, appoggiandosi alla buona organizzazione marittima triestina, nei paesi d'oltre mare e, approfittando delle favorevoli tariffe ferroviarie adriatiche, nei paesi del retroterra estero.

Si può qui esprimere in prima linea la specifica funzione delle industrie che sorgono nei grandi porti commerciali: di lavorare le materie prime provenienti da oltre mare, per esportare, con risparmio di spese, invece delle materie greggie, i prodotti finiti, nei paesi continentali.

La buona attrezzatura del porto e la versatilità e bravura delle nostre maestranze industriali rappresentano altrettanti elementi favorevoli a un buon successo delle iniziative. Le quali potranno essere tanto più numerose, quanto più gli enti cittadini sapranno far tesoro del nuovo provvedimento, diffondendone la conoscenza e dimostrandone i vantaggi.

Opportunamente il nuovo decreto estende i favori fiscali a nuove industrie senza riguardo alla precisa ubicazione della fabbrica, purchè essa sia eretta entro i limiti dei comuni favoriti. Con ciò è data la massima possibile elasticità a tutte le iniziative con piena libertà di scelta dell'ubicazione e con la possibilità di immediata attuazione senza aspettare l'esecuzione di costosi lavori di adattamento del terreno.

Un ente propulsore

Meritevole d'attenzione è il fatto che i favori si estendono anche a ampliamenti di industrie esistenti. Ciò rappresenta non solo un atto di giustizia verso le industrie esistenti, ma anche un atto di sagacia, perchè si ritiene che ampliamenti saranno per il momento più probabili o almeno più numerosi di impianti del tutto nuovi.

Il decreto prevede poi la creazione di un apposito ente, assai opportuna sia per assumere l'azione di propaganda a favore di nuove industrie, sia per predisporre in avvenire la trasformazione di determinati terreni o non ancora adatti a impianti industriali o non provvisti di strade o di comunicazioni, in zone industriali. Il nuovo ente, nel quale si ritiene che i maggiori interessati saranno convenientemente rappresentati, sarà l'organo propulsore dell'industrializzazione di Trieste, di Monfalcone e di Muggia.

Il provvedimento che sarà sperabilmente presto seguito dall'inizio dell'elettrificazione delle rampe ferroviarie, rappresenta così il coronamento della fattiva opera svolta a favore dell'economia triestina, dal Fascio locale, e in prima linea dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli e dai suoi collaboratori, ai quali si rivolge in questo momento la riconoscenza della cittadinanza.

Il pensiero del comm. Sanguinetti

Come presidente della Fed. industr. fascista, il comm. Giorgio Sanguinetti era in grado di poter valutare con maggior ricchezza di argomenti e considerazioni la portata ed i vantaggi della deliberazione presa dal Governo a favore della zona industriale di Trieste. Abbiamo voluto pertanto sentire il pensiero del comm. Sanguinetti sull'importanza del provvedimento e sulla funzione politico-economica che il porto industriale potrà esercitare nelle terre di confine.

Nel complesso delle provvidenze fatte in questi ultimi tempi dal Governo fascista a vantaggio dell'economia triestina, quella della zona industriale è indubbiamente la maggiore e la più importante in quanto è suscettibile di ampi sviluppi e di molteplici possibilità da parte dei nostri produttori. I quali appena conosciuta la deliberazione del Governo sono profondamente grati e soddisfatti del provvedimento e si mostrano pienamente consapevoli della sua importanza. Con sicura fede gli industriali hanno auspicato la creazione del porto industriale giacchè essi compresero fin dai primi anni della redenzione che soltanto attraverso l'integrazione dell'economia commerciale con l'economia industriale la nostra regione avrebbe potuto progredire e consolidarsi.

Non fa d'uopo rilevare l'efficacia e l'opportunità delle esenzioni fiscali deliberate dal Governo e a tutti note. Tali esenzioni sono elementi definitivi di incoraggiamento e di sprone a quei produttori che intenderanno creare nuove iniziative ed a coloro che avranno disegni di ulteriori sviluppi delle aziende già esistenti. La molteplicità delle industrie triestine e le feconde iniziative di coloro che le dirigono danno affidamento per il futuro incremento di tali attività. Create le premesse tecniche e politiche per la zona industriale è in noi viva speranza che le attività produttive cresceranno agevolate da condizioni d'ambiente particolarmente propizie. La zona industriale potrà esser tanto più efficiente in quanto le iniziative saranno numerose. E' da sperare che le agevolazioni fatte dal Governo determineranno un afflusso del finanziamento interno ed estero. Pertanto, proseguì il comm. Sanguinetti, la concessione governativa ha da essere considerata anche sotto l'aspetto morale in quanto essa chiama a raccolta la buona volontà e le stupende attitudini dei nostri industriali, offrendo loro il modo di accrescere il ritmo economico della regione.

Si è sempre parlato, aggiunse il commendator Sanguinetti, dell'importanza dell'economia giuliana nel complesso dell'economia nazionale, e si è concluso che la funzione delle attività triestine non può essere guardata come fine a se stessa ma strettamente collegata a tutta la politica economica della Nazione. Tale concetto acquisterà una ragione e un significato più profondo con la creazione della zona industriale. Trieste avrà veramente una funzione nazionale quando, accanto alla sua attività marinara, potrà far crescere e prosperare una vasta e ricca zona industriale. Le navi scenderanno più numerose dai nostri scali, se accanto ai Cantieri noi fabbricheremo le merci per caricare le stive coi prodotti nostrani. Si pensi, proseguì il presidente dell'Unione, al valore politico e morale della zona industriale in territorio di confine, e al prestigio italiano verso i paesi vicini. La potenzialità produttiva dell'Italia in queste terre s'imporrebbe aumentando presso i forestieri il rispetto e la considerazione verso di noi. Ma concluse, il nostro eminente intervistato, all'infuori di queste considerazioni, il provvedimento del Governo tende a impostare e a risolvere in maniera definitiva il problema del lavoro e della sua continuità nella nostra regione. La mano d'opera triestina e giuliana gode rinomanza per antica tradizione. L'industrializzazione della zona potrebbe assorbire e impiegare la nostra mano d'opera moltiplicando il numero delle maestranze, aumentando così la massa lavoratrice compatta e disciplinata con sensibile vantaggio nel processo assimilativo dei nuclei allogeni. La zona industriale va anche guardata come potenza e saggezza etnica e spirituale del confine e perciò appunto gli industriali e le maestranze di queste terre sono vivamente interessati alla sua realizzazione.

Una seduta della Commissione economico-portuale

La Commissione economica portuale della Federazione provinciale fascista si riunisce oggi, in seduta plenaria, alle ore 19, in sede della Federazione, per discutere sulla zona industriale.

All'importante riunione interverranno pure S. E. il Prefetto, il Podestà, i senatori, i deputati, i rappresentanti del Consiglio dell'Economia Nazionale e il Direttorio federale.

I telegrammi di gratitudine al Duce

Il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, interpretando i sentimenti dei fascisti, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Trieste fascista ha accolto con entusiastico consenso la concessione della zona industriale. La fede nel divenire di potenzialità economica di questa città si ingigantisce al pensiero che sotto gli auspici e per volontà di Vostra Eccellenza si attuano i provvedimenti richiesti. Il Fascismo triestino vigilerà che nelle opere Trieste sia degna della grande prova di benevolenza che il Duce le ha dato. Con fedeltà e devozione profonda.»

Il Segretario federale ha pure espresso i sensi di gratitudine del Fascismo triestino a S. E. Turati e a S. E. Mosconi, ministro delle Finanze.

Il podestà di Trieste, sen. dott. Giorgio Pitacco ha inviato a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il ministro delle Finanze i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Primo Ministro e Capo del Governo, Roma - Per provvidenze lungimiranti onde Vostra Eccellenza seppe e volle risollevare valori morali e economici sua fedele Trieste esprimo nome città nella disciplina della rinnovellata sua fede i sensi di devozione e riconoscenza indelebili. Ossequi Pitacco».

«Eccellenza sen. Mosconi, Ministro Finanze, Roma - Giunga con memore antico affetto attestazione profonda riconoscenza tutti ceti cittadinanza per atteso e necessario provvedimento zona industriale. Ossequi Pitacco».

Il contributo di S. E. il Prefetto per la scuola materna Aporti

In relazione alla consegna dell'edificio della scuola materna «Ferrante Aporti» effettuata giorni or sono dall'I. C. A. M. al comune, il Municipio fa presente che già nel dicembre u. s. S. E. il Prefetto, di propria iniziativa, aveva rimesso al comune l'importo di lire 20.000 quale contributo per la scuola materna Aporti. Siccome le spese della costruzione di questa scuola erano già state assunte a proprio carico dall'I. C. A. M., il compianto podestà Carlo Archi aveva deliberato che questo importo fosse destinato all'arredamento della scuola stessa, che viene ora attivamente predisposto, in modo che già coll'inizio del prossimo anno scolastico la scuola, completamente arredata, sarà in grado di funzionare.

Questo contributo di S. E. il Prefetto dimostra una volta di più il suo interessamento a tutte le opere che possono giovare al bene dell'infanzia.

Il grande aeroporto di Trieste

Abbiamo dato tempo addietro notizia del nostro grande aeroporto che si costruisce alle Noghere, presso a Zaule Ora l'*Informatore della Stampa* di Roma pubblica in proposito quanto segue:

Sono a buon punto i grandi lavori di scavo per la sistemazione del campo di atterraggio nella zona di Zaule, presso Trieste, corrispondente alle esigenze dei più grandi velivoli e alle manovre delle formazioni militari. Si progetta la costruzione di capacissimi hangars per tutti i generi di velivoli e dei grandi piloni per segnalazioni. E' stata già costruita la casa per il personale ed è in via di sistemazione quella per il comando del Campo. Sarà anche costruita una stazione radiotelegrafica e si sta costruendo una centrale per l'illuminazione del campo e l'alimentazione dei grandi fari di rotta. L'aeroporto sarà militare e civile e costituirà la base per la progettata linea commerciale Trieste-Budapest e per altre che dovranno essere create in seguito.

Il piano di bonifica integrale e la nostra Regione

L'attenzione principalmente volta alle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri nella sua tornata di mercoledì per la creazione della zona industriale nel nostro porto, data l'attesa e i lunghi studi e la sua specifica importanza locale, potrebbe aver distratto il pubblico dal valutare la portata immensa per la nostra regione, di un'altra deliberazione: intendiamo dire del piano regolatore di bonifica integrale.

Il Mezzogiorno e la Giulia

Questo deliberato di carattere generale è senza dubbio, dal punto di vista nazionale, il più importante di quanti sono stati presi nella recente laboriosa tornata del Consiglio dei ministri e costituisce un passo decisivo verso la realizzazione del programma agrario perseguito dal Duce e dal Regime con perseverante tenacia, con sviluppi intelligenti e celeri, quali si convengono allo stile costruttivo del Fascismo.

Alla stampa nazionale non è sfuggita l'importanza della deliberazione, ma ha voluto rilevare ch'essa avrebbe avuto ripercussioni benefiche particolarmente nel Mezzogiorno, a cui l'esecuzione del piano bonificatore deve portare la redenzione. Ebbene, come per il Mezzogiorno, essa sarà redentrice anche per la nostra regione e particolarmente per l'Istria e i territori di confine, sui quali avrà ripercussioni certamente decisive anche nel campo politico, se è vero — com'è — che non è facile e forse neanche possibile il risanamento politico, se esso non è accompagnato da quello economico.

In molti incontri abbiamo avuto occasione di mettere in risalto l'analogia delle condizioni di alcuni territori della nostra regione, con quelli delle più disgraziate e disagiate regioni meridionali: Malaria, mancanza d'acqua, scarsezza e deficenza di comunicazioni, terreno arso e avaro, che per produrre ha bisogno di essere fecondato dal sudore delle nostre popolazioni agricole, le quali non contano frequenti gli anni di buon raccolto, vivono miserevolmente e, nel dopoguerra, hanno mostrato anch'esse disamore alla fatica della terra.

A queste cause naturali, va aggiunta la mala volontà del secolare Governo degli oppressori, che hanno opposto mille difficoltà, negato ogni aiuto valido per opere d'utilità pubblica nella nostra regione, ribelle e odiata.

Progetti e studii

La redenzione politica ha fatto nascere la speranza della redenzione economica e fu tutto un fiorire di progetti e d'iniziative e di studii, alcuni dei quali sono in via di attuazione. Ricorderemo le bonifiche del Brancolo e dell'Arsa, che si stanno realizzando; la bonifica del Quieto, per la quale il Governo nazionale ha fatto di recente concessioni tana, che fanno sperare in un prossimo inizio dei lavori, con piccolo sacrificio e immenso beneficio degli interessati; il progetto di bonifica delle saline di Capodistria, quello del Lisert, quello per la valle di Carpano e le minori bonifiche del Friuli e di Muggia, per dire di quelli che ci vengono alla mente e che hanno già dei progetti in pronto e i Consorzi costituiti.

Se tutti questi progetti prima, grazie all'interessamento e l'affettuosa generosità del Governo fascista per le terre redente avevano una prospettiva di realizzazione dentro a un periodo d'anni non lungo, dopo il voto di mercoledì, poichè non vi ha dubbio ch'essi entrino tutti nel piano di bonifica integrale deliberato, si può avere la certezza che questo periodo sarà abbreviato. Infatti secondo la legge che sarà presentata al Parlamento, il progetto integrale di bonifica dovrà trovare esecuzione nel tempo massimo di 14 anni.

I grandi acquedotti

Ora le bonifiche idrauliche, le opere di irrigazione a complemento delle bonifiche idrauliche e l'istituzione di borgate rurali sono di competenza dei Lavori Pubblici, mentre il ministro per l'Economia Nazionale dovrà a sua volta provvedere alla costruzione di acquedotti rurali e di strade interpoderali, alle opere di irrigazione e alla istituzione di linee elettriche.

Ed ecco qui un altro campo in cui la nostra regione dovrà trarre benefici di notevole portata, se — come non vi ha dubbio — si vorrà approfittare largamente delle provvidenze del Governo, per realizzare studi e progetti già da lungo allo studio. Perchè degno di nota e ragione di fiducia è appunto il fatto che non si è attesa da noi la legge, ma da anni si preparano studi, dettati dalle necessità, che con l'ausilio decretato dal Consiglio dei ministri si sono avvicinati di un colpo alla possibilità di quella realizzazione, che ai più scettici poteva fino a ieri sembrare ancora utopia.

In questo campo rientrono il progetto idraulico per l'Istria, maturo ormai per l'esecuzione, il progetto idrico per il Carso, quello per l'elettrificazione dell'Altipiano, tutta una serie di strade nell'Istria poverissima di comunicazioni, la trasformazione di alcune fattorie nella campagna istriana, più simili a covi che ad abitazioni umane.

Tutto questo crediamo voglia significare per la nostra regione il disegno di bonifica integrale votato ieri l'altro dal Consiglio dei ministri. L'avere solo accennato ai benefici che senza dubbio queste nostre terre ritrarranno dalla legge geniale elaborata e voluta dal Duce illuminato, dimostra come, con il Mezzogiorno d'Italia, anche noi abbiamo ragione di nutrire insieme e le più belle speranze e la più viva riconoscenza per questa nuova provvida e poderosa iniziativa del Regime fascista.

4000 lire delle Donne italiane alle Colonie feriali fasciste

La signora Amalia Musner Damillo, presidente del Consiglio Nazionale Donne Italiane — Sezione di Trieste — ha rimesso ieri al segretario federale ing. Cobolli-Gigli l'importo di lire 4000 a favore delle Colonie feriali fasciste.

L'atto benefico e gentile è stato vivamente elogiato dal Segretario federale, il quale ha ringraziato le generose benefattrici.

Colonie feriali fasciste

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica: Si avvertono gli interessati che presso il Dispensario antitubercolare di via Crispi n. 46 e presso le direzioni delle scuole elementari si trovano gli inviti per i Balilla prescelti per la colonia marina di S. Bartolomeo. Chi non avesse ricevuto l'invito a casa può ritirarlo alla direzione della scuola o al Dispensario antitubercolare. Gli inviti vengono recapitati in duplo: una copia, firmata dai genitori, verrà restituita immediatamente alla scuola o direttamente alla sede del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla (via G. D'Annunzio n. 1), l'altra copia verrà trattenuta e presentata il giorno 8 agosto alle 8 antimeridiane nella sala del Littorio (via S. Carlo n. 2) prima della partenza dei Balilla per la colonia di S. Bartolomeo. Fra giorni si farà la distribuzione degli inviti ai Balilla prescelti per la colonia montana di Senosecchia.

Gli avanguardisti marinari a Zara

I telegrammi giunti alla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla informano che la crociera adriatica intrapresa dagli avanguardisti marinai lungo le coste dell'Istria sino a Zara si svolge regolarmente. Dopo una perfetta navigazione, ammirando le bellezze della costa, dopo qualche breve sosta per rifornirsi, arrivarono a Zara, accolti festosamente dai camerati zaratini con a capo il presidente dell'O. N. B. di Zara, avv. Troiani. Il prof. Baldino, che comanda gli avanguardisti, ha spedito al presidente Lussi del comitato di Trieste un telegramma esprimendo in termini calorosi la soddisfazione di tutti per la magnifica crociera.

Il ricordo marmoreo ai Caduti per il cimitero di S. Anna

Il 15 giugno scorso è scaduto il termine della proroga chiesta dai sei artisti cittadini concorrenti al progetto del ricordo marmoreo ai Caduti nel cimitero di S. Anna.

I bozzetti sono già pronti, ma data la stagione, il Comune ha creduto opportuno di procedere alla loro pubblica esposizione nel prossimo mese di settembre, quando la maggior parte dei cittadini attualmente in villeggiatura o ai bagni, sarà di ritorno in città.

Un Garden party a S. Nicolò. Sulla spiaggia di S. Nicolò la Società balneare prepara per domenica, in occasione della proclamazione della reginetta di S. Nicolò, un Garden party, che si svolgerà dalle 19 alle 21.

Distribuzione di diplomi a suore-infermiere

L'intervento del Podestà alla bella cerimonia

La chiusura dei corsi della scuola professionale per l'assistenza dei malati, annessa all'ospedale Regina Elena, si è svolta ieri mattina con la distribuzione dei diplomi alle nuove infermiere. La cerimonia fu tenuta nell'aula scolastica, dove durante i due corsi impartirono le lezioni il direttore dell'ospedale, cav. uff. dott. Gusina, per la parte psichiatrica, il primario dott. D'Este, per la chirurgia, il primario dott. Cofler, per la parte medica, il primario dott. Sturli, per la dietetica e il dott. Santi per l'ostetricia.

Le allieve, che in numero di 18, frequentarono i corsi, e che alloggiano nella scuola-convitto, dovranno prestare altri tre anni di pratica prima di ricevere il diploma, che fu invece distribuito alle suore infermiere professioniste le quali, oltre ad aver assolto i corsi, hanno completata la pratica.

Il padiglione dove le suore alloggiano offre tutto il comfort moderno e ne furono ammirati, da quanti ieri intervennero alla cerimonia, la perfetta disposizione, l'ammobiliamento sobrio ma lindo, l'ornamentazione con piante e fiori lungo le aiuole che circondano l'edificio.

In un ambiente così raccolto convennero, oltre ai primari che funsero da istruttori durante il corso e i medici che stanno a capo dei vari reparti, il podestà sen. Pitacco, ch'era accompagnato dal vice-podestà dott. Grego e dal segretario generale dott. Coverlizza; il dott. Rangan, per la Congregazione di Carità, il medico provinciale prof. Garofoli, i primari prof. Ravasini, prof. Ferrari, dott. Manzutto, dott. Mann, il dott. Salom, il parroco don Saverni, l'economo sig. Panzera, l'ufficiale amministrativo sig. Sigur. La direttrice del convitto signora Rosa Bolognesi faceva gli onori di casa, assistita dalle suore.

L'importanza della scuola-convitto rilevata dal dott. Gusina

Il direttore dell'ospedale, dott. Gusina, ha messo in giusto rilievo il valore della scuola-convitto, pronunciando il seguente discorso:

«E' un gradito compito che mi sono assunto di cogliere ogni anno l'occasione della consegna dei diplomi alle nuove infermiere che escono dalla nostra scuola per porgere loro il saluto augurale all'inizio della carriera e per ricordare loro come sia sorta questa scuola ed a chi debbano rivolgere un grato pensiero nel giorno in cui vedono coronate le loro aspirazioni ed entrano in una nobilissima missione quale è quella di prodigarsi con scienza e coscienza per l'assistenza del malato.

L'assistenza del malato, come noi oggi la intendiamo, trae la sua origine dai primordi del Cristianesimo e si ispirò tutta al principio del Divin Maestro dell'«amore verso il prossimo».

Tutto quello che precedentemente veniva compiuto presso i diversi popoli dell'antichità più o meno remota per soccorrere il malato, non era che rudimentale, empirico ed incompleto e se qualche organizzazione del genere veniva in vita non vi era in essa che uno scopo unilaterale.

Invece il Medio Evo è pieno di magnifici esempi di fiorentissime istituzioni di Ordini religiosi e laici, questi ultimi pure ispirati alla pura religione cristiana, quali gli Ordini Cavallereschi di cui taluni ancora sopravvivono.

Finchè l'arte salutare rimase in quella specie di letargo che fu la sua caratteristica di tutto il Medio Evo, l'assistenza infermiera potè reggersi senza inconveniente nella forma di dogma che la cristallizzava nel suo organismo mantenendo i principi originali senza necessità di modificazione.

Ma quando, nella seconda metà del secolo passato, ebbe inizio l'ascensione dell'arte medica colle sue giornaliere acquisizioni e quando fu avviata la poderosa rivoluzione nel trattamento delle malattie e dei malati, non bastò più che l'arte di assistere l'infermo si attenesse alla sua tradizione tramandatale inalterata da secoli. Non bastò più il solo conforto prodigato al sofferente assistito con una tecnica poverissima, ma ci volle qualcosa di più: la coscienza tecnica, infusa con lungo e profondo studio all'infermiera, e la capacità pratica di assorbire giorno per giorno ogni novità portata dal progresso.

L'opera di miss Nightingale

Questo è quanto intuì la grande miss Florence Nightingale dal bel nome italico della città che le diede i natali.

Essa, con mirabile costanza ed energia, lottando contro immani ostacoli, riescì a fondare la prima scuola laica di infermiere retta con principi veramente tecnici e basata rigidamente sui fondamenti della più moderna scienza medica. La Nightingale, profondamente animata dal sentimento di dedicare tutta sè stessa all'assistenza dei malati, aveva avuta la sua prima scuola presso un ordine religioso di tal genere. Colla non comune intelligenza, di cui era dotata, ben presto si avvide che la rigidezza dei sistemi, cui l'arte assistenziale era fermamente legata, non permetteva di seguire il progresso della medicina, allora in poderoso sviluppo.

Comprese che era giocoforza staccarsene e perfezionare l'arte infermiera intonandola alle nuove idee ed al cammino della scienza.

Strenua lotta ebbe a sostenere per il suo eroico apostolato, per farsi breccia nella muraglia delle idee dell'epoca. Arrivò però a raccogliere 40 compagne e sacrificando tutto il suo patrimonio si portò nel 1852 sui campi di battaglia in Crimea stabilendosi a Balaclava per porgere soccorsi ai malati ed ai feriti di quelle battaglie.

Ben presto il nuovo servizio sanitario dimostrò la sua superiorità e non tardò molto che nel campo avversario si sentì il bisogno di seguirne l'esempio, ciò che avvenne per opera di una donna regale, la Granduchessa Elena Pavlovna. Finita la guerra nel 1856, Florence Nightingale ritornò a Londra carica di allori ed il popolo inglese volle rimeritarla offrendole una somma di 50.000 sterline raccolte per pubblica sottoscrizione.

Servì questo denaro alla Nightingale per realizzare i suoi sogni di umanità e fondò così all'ospedale di S. Tomaso di Londra la prima scuola laica per infermiere, scuola che tuttora è fiorente ed ove anche ragazze regali vanno ad apprendere la nobile arte. L'istruzione venne affidata non più ad infermiere anziane, ma ad esperti medici con l'applicazione di tutto ciò che il moderno progresso dell'arte salutare andava acquistando.

In pochi decenni simili scuole si diffusero nei paesi civili d'Europa.

La Russia fu contemporanea all'Inghilterra. Nel 1870 la guerra spinse la Germania a seguire l'esempio; seguì l'Austria col suo famoso Rudolphinum del grande Billroth, vennero poi la Francia e gli Stati Uniti d'Aemrica.

Ciò che si è fatto in Italia

L'Italia aveva dovunque negli ospedali un servizio di assistenza religioso e sentì tardi il bisogno di portare l'assistenza dei malati su di un piede moderno e più razionale, e ciò pur per ragioni di economia.

La nostra Regina si acquistò un lustro superiore forse a quello della Sua Regalità facendosi promotrice nel 1910 della prima scuola italiana per infermiere laiche. La scuola-convitto che si orna del Suo Augusto nome ebbe ed ha tuttora sede al Policlinico di Roma.

E quasi contemporaneamente a Roma, un'altra città, allora non facente parte del Regno, ma italiana quant'altra mai, la nostra Trieste, priva di mezzi pecuniari, che altrove principi, aristocrazia, plutocrazia e benefattori profondevano con larga mano, ebbe il coraggio di imitare con modestia l'esempio della Città madre, cui sempre mirava con sguardo filiale.

La benemerita Società del patronato femminile colla volonterosa cooperazione di alcuni di noi medici, con pochi mezzi ma con grande tenacia di volontà, istituì la prima scuola-convitto per infermiere a Trieste, proprio nel 1910.

Mancatole lo sperato concorso pecuniario, l'istituzione avrebbe dopo poco dovuto soccombere se, invocato, non fosse intervenuto il nostro Comune, che, compreso dell'importanza grandissima della istituzione, l'assunse a proprio carico.

Non voglio dilungarmi per esporre le difficoltà e la sorda guerriglia contro cui dovemmo giorno per giorno combattere per sostenere questa nostra Scuola ed a quali privazioni e sacrifici dovettero sottostare, direi quasi, con eroismo, le nostre prime allieve.

Venne il 1914 ed il cessato Governo, conoscendo lo stato miserando in cui si trovava il servizio infermiere in tutta la Monarchia, ordinò l'istituzione di scuole per infermiere in tutte le provincie con ospedali maggiori.

Il direttore del nostro ospedale di allora, prof. Giulio Ascoli, fu pronto per cogliere l'occasione, anche per impedire l'istituzione di una scuola governativa che avrebbe potuto non poco nuocere al nostro sentimento nazionale.

Subito si mise all'opera per ottenere il riconoscimento ufficiale della scuola già esistente e per garantire alla stessa un contributo da parte del Governo.

La «fondazione Ascoli»

La cosa non fu facile e l'Ascoli dovette lottare parecchio contro gli elementi avversari, ma alla fine riescì vittorioso ed il Consiglio comunale nella sua seduta del 10 marzo 1914 decretava ufficialmente l'istituzione della scuola-convitto professionale per infermiere. L'Ascoli diede tutta la sua generosa anima per dotare la scuola di un'organizzazione solida e mi pare ancora vederlo come si prodigava con ogni energia perchè questa, che può dirsi una sua istituzione, riescisse nel suo scopo degna del nostro ospedale e della nostra città.

Oggi voi avete raggiunta la vostra meta perchè siete in possesso di un titolo che dovete cercare di conservare con onore vostro e della scuola che ve lo ha fornito.

Un diploma statale vi dà autorità legale di esercitare un'arte che è nobilissima fra tutte quelle cui una donna può dedicarsi e v'auguro che la carriera che state per iniziare sia per voi ricca di soddisfazioni, soddisfazioni che derivano dal dovere totalmente compiuto.

Ricordate però che ciò che avete conseguito lo dovete in primo luogo al Patronato femminile ed alla sua veneranda presidente Amalia Musner, che nomino sola in rappresentanza di tutti i suoi collaboratori; lo dovete al Comune che con qualche sacrificio assunse e mantiene questa scuola; lo dovete ai vostri istruttori che con abnegazione e sacrificio personale si dedicano da anni alla scuola; e la vostra più profonda gratitudine vada alla memoria dell'apostolo, del propugnatore, del difensore di questa istituzione, al prof. Giulio Ascoli, al quale solo spetta il merito se la scuola ancora oggi esiste.

Nè nel vostro animo grato vada dimenticato il nostro attuale Governo, quello che con recente legislazione regolò e disciplinò queste scuole in modo che la loro esistenza deve essere assicurata. Nè può essere dimenticata la stampa cittadina, che a questa scuola fu sempre larga di appoggio.

E qui mi fermo facendo appello a chi regge il Comune perchè voglia tenere a cuore le sorti di questa istituzione che va particolarmente curata e sostenuta come quella che, più di ogni altra consorella ha meriti e tradizioni che la additano ad una benefica opera continuativa. Con questo augurio io chiudo il mio dire affidando a voi, novelle samaritane, la dignità della nostra scuola».

Il Podestà esortò infine le allieve diplomate a corrispondere anche in linea morale, mantenendo una condotta esemplare.

A nome delle allieve la signorina Schiller ringraziò, commossa.

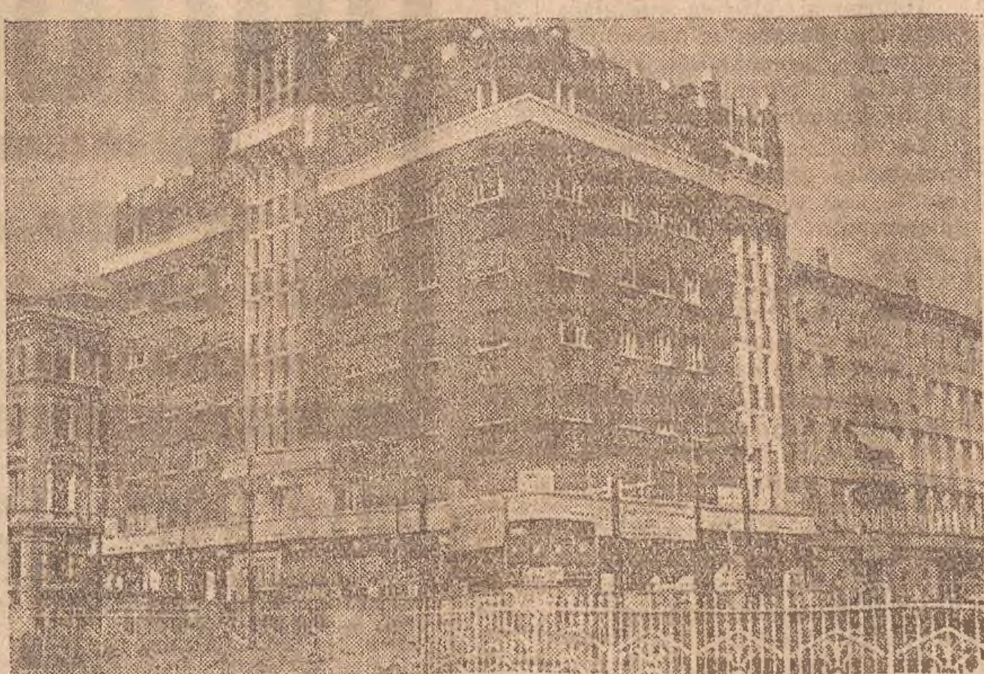
Il Podestà fu quindi accompagnato dai medici a visitare i vari reparti ospedalieri.

La distribuzione dei diplomi

Il Podestà, invitato a distribuire i diplomi, ha prima voluto esprimere il suo compiacimento per la scuola-convitto, assicurò che il Comune continuerà a sostenere l'istituzione con i mezzi che sono a disposizione; rilevò l'opera disinteressata dei primari che impartirono le lezioni, seguendo in ciò l'esempio dell'Ascoli, si congratulò con le allieve per il profitto e quindi distribuì i diplomi alle suore: Elvira Atzel, Anna Bihsio, Amelia Cappellazzo, Margherita Fabris, Emma Marz e Maria Schiller, la quale ultima è stata giudicata la migliore allieva, e le fu perciò assegnato il premio della fondazione Ascoli.

Un grattanuvole nel cielo di Trieste

La più alta casa della città sarà pronta fra pochi giorni



La popolazione s'è abituata a chiamarla «il grattanuvole». E' un termine relativo: e si riferisce alle altre case della città. Quattro anni fa si chiamava «il grattanuvole» la casa di via delle Zudecche, dov'è installato il Cine Garibaldi: allora era quella la più alta casa di Trieste. Oggi il nuovo edificio con la fronte su via Cavour e i lati sul Canale e su via Machiavelli, la supera certamente in altezza: e il titolo di grattanuvole è stato adesso legittimamente trasmesso. Ma si tratta sempre di un grattanuvole in proporzione con le case esistenti a Trieste: molto più modesto cioè dei suoi confratelli d'America, e anche di quelli di Barcellona e di Madrid, alti fino a quattordici piani, per non parlare di quelli, colossali, che l'architetto Corbusier proponeva d'erigere a Parigi e che Parigi non volle.

Quanto è alto?

Quanto è alto precisamente questo [...]o grattanuvole? A passarci vicino, [...] via Cavour, esso non sembra più [...] di una casa ordinaria. Infatti, es[...]apparisce limitato dalla vigorosa [...]ice della prima terrazza: e fino a [...]l punto l'edificio misura 28 metri e [...] centimetri d'altezza: il che si sa[...]bbe tollerato anche con le rigorosissime prescrizioni che vigevano prima della guerra sull'elevazione dei fabbricati. Ma dalla terrazza in su, l'edificio continua a inalzarsi, in arretramento, con una serie di piani e di terrazze aeree: e l'ultima di queste poggia a metri 38.60 d'altezza. Se poi volete salire sulla spianata della torricella, allora vi trovate a circa 40 metri.

Quelle che erano finora le case più alte di Trieste, il palazzo del Banco di Roma, il palazzo dell'Adriatica in Piazza Oberdan, il Cine Garibaldi, i nuovi Volti di Chiozza, ascendevano fino a 30-32 metri, e qualche cosa di più. Il «grattanuvole» si è contentato adunque di far salire di alcuni metri la scala della verticalità triestina. L'opera costruttiva misura però qualche cosa più di 43 metri: poichè 3 metri e 30 stanno nascosti sotterra, e son riservati alle caldaie del riscaldamento, ai carbonili, a ripostigli e a cantine.

Se il nuovo palazzo è per l'altezza un grattanuvole ancora modesto, ciò non vuol dire che esso non abbia dei grattanuvole moderni la costruzione razionale, franca ed ardita. Sotto questo aspetto, esso è uno degli edifici più interessanti e più nuovi, per applicazioni di criteri costruttivi che nel loro rigore giungono a una particolare bellezza. Essi appaiono, all'esterno, un po' mascherati dal suntuoso rivestimento in mattoni, dall'accento decorativo che involontariamente assumono alcune parti delle opere in pietra, da quello che in un certo modo è concessione all'estetica generale cittadina; ma all'interno, e specialmente alzando gli occhi dal profondo cortile verso il lontano cielo, la razionalità della costruzione si manifesta con una impressionante potenza che parla anche alla fantasia.

Costruzione con ostacoli

Tutti ricordano che questa costruzione trovò non pochi ostacoli, specialmente nelle autorità artistiche. Esse avevano ragione senz'altro, quando affermavano che il miglior modo di comporre architettonicamente l'imboccatura del Canale, era il costruire sull'altra riva un secondo Palazzo Carciotti. Di ciò era convinto anche l'architetto Berlam, autore del progetto. Ma per costruire un secondo palazzo Carciotti a fondo perduto, nessuno esponeva quattrini; c'era viceversa chi li esponeva per una casa che avesse tanti piani da dare una rendita corrispondente, cioè molti piani. E a Trieste non v'era certo in quel momento tanta abbondanza di lavoro da poter rifiutare quei quattrini. O la casa di molti piani, o nulla. Fu scelta la casa di molti piani.

Alcune delle obiezioni sollevate contro la casa stessa, apparvero infondate già nel periodo di costruzione: quella, per esempio, che essa potesse danneggiare con la sua vicinanza il Palazzo Carciotti. Questa vicinanza non esisteva: il bel palazzo dell'Ottocento è abbastanza lontano, e non si profila affatto sul corpo del nuovo colosso. L'imboccatura del Canale è certo meno equilibrata di quello che sarebbe stata con una mole di proporzioni più discrete; viceversa il nuovo edificio accentua fortemente un punto della città che appare come il centro del porto a chi entra per via di mare: e questo è un effetto nuovo, risoluto, e da tenersi in conto.

Comunque sia, la costruzione incontrò molte difficoltà, e il progetto originario subì parecchie variazioni, specialmente nel suo coronamento: variazioni, in generale, vantaggiose. A un certo punto fu ordinata perfino la sospensione dei lavori, e questi rimasero per quattro mesi interrotti: l'architetto Berlam aveva l'ordine di non eseguire la cupola da lui ideata e riprovata dall'Ufficio Centrale di Roma: d'altra parte non si poteva eseguire la targa accettata da questo, per non ripetere un motivo già usato nell'attigua Palazzo delle Assicurazioni Generali: l'architetto Berlam dovette adunque escogitare l'attuale coronamento, a torre tronca, che è una soluzione di compromesso, ma non cattiva.

Per farla breve, l'erezione dell'edificio richiese due anni. Si iniziarono i lavori d'escavo nell'agosto del 1926; poi venne l'ordine di sospendere l'alzato dell'edificio, e si dovette superare l'ostacolo; poi, dal giugno all'ottobre 1927, durò l'interruzione forzata per la questione del finimento. Fu risolta anche questa: e da allora il lavoro proseguì senza impedimenti.

Edificio originale

L'edificio, senza dubbio, è originale sotto tutti i punti di vista, e stacca decisamente dagli altri edifici della città. Nel panorama cittadino esso è una nota nuova: una specie di accastellamento di torri rossigne che sovrastano i tetti della città circostante. Dirimpetto, o da vicino, esso sferra un'impressione di colore in veemente contrasto coi toni chiari delle nostre case. L'architetto Berlam pensa che Trieste abbia soprattutto bisogno di colore, di tonalità più ricche e più calde. Le pennellate che egli ha dato per conto suo alla città risultano di un color di mattone bruciato, rotto da rigide squadrature di pietra bianca, fra le quali scivolano, come stole d'oro, dal tetto in giù, i larghi pannelli di mattoni maiolicati, a mosaico di toni fulgenti.

E' una policromia, che ha la sua base in una tinta cupa, i suoi episodi, comunque importantissimi, in tinte chiare. Molti pensano che, listando i mattoni in bianco anzichè in nero, si sarebbe ottenuto un miglior collegamento con le parti in pietra: l'autore pensa invece che si sarebbe diluito l'effetto coloristico, menomata la rappresentazione costruttiva.

Questa, per sè stessa, con quella rigida conseguenza di verticali, ancorchè tagliate dalle orizzontali con brusco vigore, non può a meno di evocare lo stile architettonico inglese. I grattanuvole sono di razza anglosassone, e nemmeno il nostro può smentire la razza. La contrasta bensì con qualche movimento, quasi naturalistico, in cui si riconosce la concezione italiana e soprattutto il temperamento del Berlam: e non alludiamo tanto ai paramenti di mattoni maiolicati, decorazione di gusto orientale, quanto all'espressione di forza massiccia, serrata e contratta, che egli ha voluto dare allo zoccolo dell'edificio, quasi moltiplicandone la forza di afferramento al suolo per sostenere la mole. Il ragionamento dinamico è giusto; ma attendiamo il cadere degli ultimi tavolati per giudicare se, nelle proporzioni generali, questo zoccolo contratto e breve non risulti un po' troppo breve.

Certo, v'è in tutta l'opera l'espressione di un architetto potente, energico, adeguato alle concezioni larghe, non spaventato dall'inflessibilità delle linee. Nel cortile, che sarà coperto a vetri, si ha l'impressione di un nuovo mondo dell'architettura. Ballatoi, simili a quelli che circondano le facciate e ne costituiscono le robuste cornici, sono tesi da una fronte all'altra del cortile in funzione di travi di cemento che sostengono la pressione delle case vicine. Terrazzini salgono in scala verticale da un piano all'altro, verso il cielo tagliato a smisurata altezza da profili aerei che paiono di torri. E lassù, a quell'altezza vertiginosa, di quaranta metri, un bianco ponte di cemento accavalca con la sua audace tratta tutto lo spazio: è il ponte che congiunge le terrazze dell'ultimo piano, dell'ottavo piano.

Bellezze costruttive

La bellezza costruttiva è evidente: ma essa è anche animata da un elemento di visione fantastica. Il lavoro appare in tutta la sua arditezza. Fu un lavoro difficile. Il Berlam, autore del progetto, ebbe a collaboratore nella dirigenza dei lavori un altro architetto di vaglia, Carlo Polli; e in tutta l'opera si giovò dell'intelligente concorso del suo assistente architetto Lituano Samero. L'impresa assuntrice del lavoro fu quella degli ingegneri Ghira, sperimentatissima nelle costruzioni moderne in cemento armato; e fu l'ing. Guido Ghira ad avere tutta la responsabilità dei calcoli statici e del dirigere l'esecuzione. Il capocantiere sig. Rodolfo Martellanz si mostrò degno della sua ampia fiducia.

Questi gli uomini che furono a capo dell'opera: la quale non mancò di ardimento anche nella sua parte finanziaria. Essa fu promossa, com'è noto, da una Società costituitasi col nome di «Aedes», sotto la presidenza del signor Victor Amodeo: il nome della Società venne poi cambiato in quello attuale di E.T.S.A., per evitare l'omonimia con una società costruttrice di Genova. Chi volesse sapere che cosa significhi E.T.S.A., glielo tradurremo tosto in piene lettere: Edilizia Triestina Società Anonima.

Le difficoltà del lavoro incominciarono sin dalle fondamenta, per le quali si dovette creare sul melmoso terreno uno zatterone di eccezionale solidità, sul quale poggia tutto l'enorme edificio, senza che si sia verificato nemmeno mezzo millimetro di cedimento. Il pianoterra sarà occupato da negozi; all'angolo di via Machiavelli si aprirà un bar, l'esecuzione del quale è affidata all'architetto Lituano Samero. I due portoni d'ingresso si aprono su via Rossini e su via Machiavelli; gli altri hanno un'ornamentazione puramente costruttiva, a specchiatura e a riquadri; le scale sono di marmo; ma la nota dominante è data dalla bella ingabbiatura degli ascensori, tutta in ferro battuto, con caratteristiche stilizzazioni disegnate dall'architetto Berlam.

Il Fascio Littorio sopra un ingresso

Il panorama dalle terrazze

Si sale di piano in piano; si visitano appartamenti vasti ed eleganti, che hanno già quasi tutti trovato il loro inquilino; e poi s'incomincia a salire non più di piano in piano, ma a cielo aperto, di terrazza in terrazza. E il panorama assume una bellezza abbagliante.

E' un panorama completo, circolare, come sui campanili. Non solo si vede tutta Trieste, ma la si vede da tutte le parti. E' tutta più bassa; il livello dei suoi tetti sembra depresso. Gli alti parapetti delle terrazze e del porto aereo proteggono dalla vertigine lo sguardo che si sprofonda. Di qua s'allinea tutto il porto Vittorio Emanuele III, con le sue arterie diritte; di là si alzano in piedi per guardarci le case erette sulla collina di Sant'Andrea. In un solo girar degli occhi si scorgono San Giusto, Montebello, il Monte Spaccato, Contovello, Sant'Andrea e tutte le navi ancorate nel porto. Il canale, ai nostri piedi, non è che un piccolo bacino punteggiato di barchette.

I collaboratori

Qualche nome ancora dei collaboratori a questa insigne opera edilizia. La gabbia degli ascensori e i portoni furono eseguiti dalla ditta Mauro e Mencani, gli altri numerosi lavori in ferro battuto dalla ditta cittadina Artico e Caucich. Le scale e i pianerottoli di marmo furono forniti dalla ditta Conciatti. Le opere di falegnameria vennero assunte dalla ditta Chiaruttini e Della Marina di Udine, salvo le vetrine in legno per il pianoterra, eseguite dalla ditta cittadina Sante Bidoli. La ditta Ceschin fece tutte le vetrature; i lavori di pittura, i gessi e gli stucchi furono assunti da Gildo Buri. Per le doghe si ricorse alla ditta Prelog e Trost, per il riscaldamento centrale alla ditta ing. Macerata. Fornitrice delle opere in pietra artificiale fu la ditta Barsotti e Deana; la pietra calcarea d'Istria, di Santo Stefano, proviene dalla ditta Pietro Favetti. Gli ascensori americani di tipo Otys, velocissimi, furono forniti dal rappresentante locale ing. Tozzi. Le installazioni elettriche sono della ditta Navarra; gli impianti d'acqua e di gas della ditta Giacomelli. I pannelli decorativi in mattoni maiolicati vennero eseguiti sotto la direzione dell'arch. Samero.

Il «grattanuvole» diverrà col prossimo 24 agosto una casa d'abitazione.

Il turno di pagamento

delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 luglio 1928 a tutto agosto 1928, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesorieria (via Geppa N. 3, pianoterra), sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani: 31 luglio 1928, dal N. 1 al N. 900; 1.o agosto 1928, dal N. 901 al N. 1760; 2 agosto 1928, dal N. 1761 al N. 6820; 3 agosto 1928, dal N. 6821 al N. 12000; 4 agosto 1928, dal N. 12001 in poi; b) pensionati diretti: 31 luglio 1928, dal N. 1 al N. 1100; 1.o agosto 1928, dal N. 1101 al N. 2600; 2 agosto 1928, dal N. 2601 al N. 9100; 3 agosto 1928, dal N. 9101 al N. 13600; 4 agosto 1928, dal N. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): 11 agosto 1928, tutti. I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno (libretti bianchi): 6 agosto 1928, dal N. 1 al N. 2010800; 7 agosto 1928, dal N. 2010801 al N. 2021800; 8 agosto 1928, dal N. 2021801 al N. 2027500; 9 agosto 1928, dal N. 2027501 in poi. (Libretti gialli): 11 agosto 1928, dal N. 600000 in poi; 13 agosto 1928, dal N. 1 al N. 599999. (Libretti rossi): 21 agosto 1928, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime, saranno pagati il 30 luglio 1928.

Le quote dovute per sequestri e alimenti, sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 agosto 1928.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò dal giorno 14 al 20 agosto 1928 e nei giorni 22, 23, 24 e 27 agosto 1928.

I signori pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello N. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello N. 6 e N. 8).

Bagnanti attenti!

Un altro pescecane nel porto

Ieri mattina, verso le 9.30, il comandante del piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Muggesana, mentre col proprio piroscafo navigava presso le dighe del porto Duca d'Aosta, avvistò, al largo, un grosso pescecane.

Appena giunto in porto il piroscafo, che proveniva dal bagno di Punta Sottile, il comandante si affrettò a comunicare il fatto alla Capitaneria di Porto, per le opportune disposizioni da prendersi contro il pericolosissimo squalo.

Pioggia di fuoco e fragore di granate

nel cielo domenicale di Trieste

Domenica sera il campo sportivo di San Giovanni sarà preda alla grande fiammata pirotecnica che salirà nel cielo di Trieste in gara fantasmagorica con le stelle.

Da ventitrè anni la città non ricorda uno spettcaolo pirotecnico della portata di quello che ci verrà offerto posdomani dal Dopolavoro e dall'O. N. Balilla.

— Fu nel settembre del 1905 — ci disse il cav. Dionigi — che assieme al suo direttore tecnico cav. Bitetto, inscenerà la grande girandola — Il cielo di Trieste fu tutto un divampare di fiamme rutilanti e di stelle multicolori; e l'atmosfera fu piena del rombo delle granate pirotecniche e del sibilo dei razzi e delle racchette. Ma ora, coi progressi dell'arte nostra saremo in grado di offrire uno spettacolo che non avrà confronti con quello di cinque lustri or sono: giardini fatati, boschi in fiamme, cascate d'acqua, artistiche allegorie patriottiche, getto di fiori, pioggie d'oro e d'argento e un'incessante tempesta con tuoni, lampi e fulmini costituiranno il programma che domenica rivoluzionerà la città: sarà la più ardita glorificazione del fuoco, lo spettacolo più dinamico di questi ultimi tempi.

Il mago della girandola

Così parlò Luigi Dionigi. E Ignazio Bitetto assentì gravemente col capo.

Presentiamo il mago della girandola e il suo aiutante in prima. Una piccola disillusione, forse: c'era da aspettarsi due tipi frizzanti e spulezzanti, due amorini più inquieti del turacciolo d'una gassosa, che fossero espressione viva e simbolo della loro arte dinamica e fantasmagorica. Invece, un uomo saldo, tarchiatello e sottomisura il mago e l'altro un tipo calmo e di poche parole (ed è meridionalissimo!) che potrebbe figurare benissimo alla scrivania di una banca, a infilzar cifre e a contare rotoli esasperanti di monete d'argento. Ma forse che il calvo Marinetti è l'espressione simbolica del suo scapigliato futurismo?

Taciturno, abbiamo detto, è il Bitetto; ma in confronto al mutismo ermetico del suo principale, le sue rade parole possono far l'impressione dello sfringuellante chiacchiericcio di una piccola comare.

Tra i due, il povero cronista assetato di confidenze strabilianti e di particolari sensazionali, si trova costretto ad affrontare l'aiutante in prima e a solleticarne con ogni astuzia la verbosità atrofizzata.

Il battesimo del fuoco

E Ignazio Bitetto si sbottona.

— Da quando ho assunto il ruolo di «domatore del fuoco»? Nella mia famiglia l'arte pirotecnica è una tradizione e se mi dicessero che son nato maneggiando racchette e accendendo razzi, non stenterei a crederci. Ora lavoro da vario tempo con la ditta Dionigi a Saludecio in quel di Forlì. Io sono il collaboratore e l'esecutore delle meravigliose creazioni pirotecniche che ogni giorno accrescono il nostro repertorio.

Prima lavoravo da solo. Nel 1906 sostenni a Lucera di Puglia una gara combattutissima alla festa del Ferragosto col cav. Pasquale Baiocchi, che il De Amicis aveva denominato il Re del Fuoco. Nel 1907 lavorai a Bari, alla presenza dei Reali; era giunto nella città l'imperatore Guglielmo II e s'inaugurava il monumento a Umberto I. Qui offersi all'ammirazione dei Sovrani e dell'immensa folla uno spettacolo nuovissimo e allora di grande attualità: l'eruzione del Vesuvio.

All'incoronazione di Re Nicola a Cettigne, altro spettacolo e nuovo successo alla presenza dei Sovrani d'Italia e del Montenegro. La mia opera mi valse anzi una bella onorificenza: la croce dell'ordine di Danilo I.

Altre manifestazioni si susseguirono a breve intervallo: nel 1913 fui a Durazzo per l'insediamento del principe di Wied e nello stesso anno, per incarico del console generale Galli si ritornai per far sparare i miei mortaretti alle feste per l'indipendenza albanese.

Nel principio del '14, a Corfù, dove si festeggiava l'annessione delle isole ioniche alla Grecia, ideai un'allegoria patriottica con cambiamenti a vista, che fu molto ammirata.

Durante la guerra

Poi venne la guerra. Io fui occupato quale capooperaio nel laboratorio pirotecnico del Comando Supremo.

Qui Ignazio Bitetto corruga la fronte. E' un tragico ricordo che affiora nella sua memoria: la morte del babbo e dello zio, vittime dell'esplosione di un reparto del laboratorio.

Dopo la guerra, nuovi spettacoli e nuovi entusiasmi.

Nel 1920 il Bitetto varò ad Andria in quel di Bari, uno spettacolo originalissimo: l'azione bellica.

Si tratta di suggestive ricostruzioni con la partecipazione di autentici combattenti, ai quali sembra di rivivere gli assalti alle trincee e le lotte furiose della guerra tra l'insidia dei reticolati e sotto la falce della mitraglia e delle granate. Al torneo di Andria parteciparono i famosi Lupi di Toscana. Alla prova, ricorda il Bitetto, un solen-nello, impressionato dalla fedeltà della ricostruzione bellica, disse al geniale direttore della manovra: — Badi che sono uomini, sa; li abbiamo salvati dalla trincea, ma ora non me li ammazzi... coi suoi giuochi.

Razzi tra le gonne

— Perchè — osserviamo a questo punto — c'è qualche pericolo in questi spettacoli pirotecnici?

Bitetto sorride: — Neanche per sogno! Il pubblico non ha da temere proprio nulla, poichè quando la granata è uscita dal mortaio, ogni pericolo è passato. Gli operatori d'altra parte si trincerano negli appositi «fifhaus», dei trinceroni costruiti appositamente per l'esecutore dei fuochi e per i suoi quindici operatori, che sono così perfettamente al sicuro.

— Sicchè nessun incidente ebbe mai a verificarsi durante la sua lunga carriera?

— Tra il pubblico nessuno. Allo spettacolo di Lucera furono feriti due operai e io stesso ebbi una scheggia di granata in un polpaccio. Ma il programma continuò senza che nessuno si accorgesse di niente. Tra il pubblico mi capitò qualche incidente tragicomico: qualche razzo sfuggito orizzontalmente che scappava tra le gonne delle signore, suscitando gran panico e le più matte risate di chi conosceva l'innocuità del divertentissimo fuori-programma. Del resto i razzi scoppiano regolarmente a 200 o a 300 metri, mentre le girandole e i fuochi bassi s'accendono a 10-15 metri, per poter essere meglio ammirati.

Arrivederci alla prova

— Altri spettacoli — insistiamo — dopo quello dei Lupi?

— Nel 1922 — risponde Bitetto — un grande spettacolo a Torino per festeggiare la Marcia su Roma; era presente anche il Duca d'Aosta con la Duchessa nonchè vari membri della famiglia Reale. Poi, nel 1923, un'altra azione bellica nell'Arena di Milano. Qui gli arditi, comandati da Albino Volpi, si entusiasmarono tanto che non attesero il segnale convenuto per l'assalto ai reticolati e anticiparono di qualche istante: sette uomini feriti e molta impressione, che si risolse poi in un entusiasmo indescrivibile per la grande ricostruzione: dovemmo anzi ripetere lo spettacolo il giorno dopo. Nello stesso anno un altro spettacolo consimile nei giardini di Bologna, alla presenza dell'on. Arpinati, il quale mi consegnò la tessera di socio fondatore della Casa del Fascio.

Questo è tutto — conclude con semplicità il Bitetto, che sembra esaurito dalla lunga chiacchierata — Non c'è altro da aggiungere: domenica ci vedrete alla prova.

E Dionigi, a mo' di conclusione, esclama: — Si capisce!

Espressione fin troppo prolissa per un uomo abituato a tener discorsi soltanto a base di girandole e di granate fischianti.

L'attesa in città

Inutile dire che si fa sempre più viva nel nostro pubblico l'attesa per lo spettacolo di domenica. E' stato già diffuso il programma, il quale promette una serie di ben settant'otto numeri con riproduzioni luminose nuovissime che sono gli ultimi miracoli della pirotecnica.

Lo spettacolo, come si sa, si svolgerà nel campo sportivo dell'Edera a S. Giovanni e incomincerà alle ore 21.30. Suoneranno due bande cittadine.

Il Dopolavoro provinciale rammenta che all'entrata del Campo sportivo non si effettuerà la vendita dei biglietti, i quali invece si possono acquistare presso la biglietteria centrale di Piazza della Borsa dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. Nella giornata di domenica la vendita sarà pure effettuata sui trams da appositi incaricati. I biglietti con riduzione per i dopolavoristi si possono acquistare solo presso gli uffici di via Paduina 4, I o nelle sedi rionali dell'O. N. D.

Concorso per esami

a cinque posti di allievi chimici

«Con decreto ministeriale 14 giugno 1928, pubblicato nel n. 161 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 12 luglio 1928, viene indetto un concorso per esami a cinque posti di allievi chimici nei Laboratori chimici della Dogana.

Le relative domande, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte indirette in Roma, non più tardi del 30 settembre 1928».

L'attività dell'O. N. B.

messa in rilievo dal Comitato provinciale

L'altra sera tenne seduta il Comitato provinciale dell'O. N. B. Il presidente fece un'ampia relazione sull'attività svolta con i campeggi di Prevallo, di Sistiana, di Roditti e nella Selva di Tarnova. Riferì sulle crociere marine lungo la costa istriana fino a Zara e Fiume con la R. vedetta «Antilope», messa cortesemente a disposizione dal comando della R. Finanza e un'altra crociera con meta pure a Zara, intrapresa con imbarcazioni a vela del R. Y. Club Adriaco.

Parlando dell'attività remiera, rilevò quella degli Avanguardisti ospitati nelle canottiere di Trieste, Monfalcone e Grado; informò il Comitato sulla partecipazione di Avanguardisti al corso di vela, dei Balilla alla gara nazionale del linguaggio grafico, sulle manifestazioni molto significative dei reparti giovanili ad Aurisina, Grado e Monfalcone, sulle accoglienze fatte ai Balilla di Carpi e agli Avanguardisti di Bologna e a quelli di Bari. Fece una diffusa relazione sul tetrathlon fra le Coorti dei Balilla, del torneo di palla al canestro e delle gare di nuoto che si terranno domenica a Barcola. Vennero approvate proposte di nomina ad ufficiali dell'Avanguardia; si votò un atto di plauso al comm. Fano per la propaganda efficace a favore dell'O. N. B. col far votare dall'I. C. A. M. l'importo di lire 100.000 per la erezione di una palestra teatro nella casa rionale del Balilla «Aurelio e Fabio Nordio» e con l'acquisizione di soci perpetui; come pure si votò un ringraziamento alla Cassa Triestina di Risparmio per l'erogazione di lire 5000 a favore dell'O. N. B. Fu nominato un Comitato di tre membri (il dott. Petronio, il prof. Fonda-Bonardi e il prof. Cobolli) per la nomina di docenti nelle case rionali del Balilla. Il Comitato venne informato del lavoro preparatorio per l'invio di 600 Balilla alla colonia marina di S. Bartolomeo e alla colonia montana di Senosecchia; si raccomandò infine, di far la necessaria propaganda per la riuscita della lotteria organizzata dalla presidenza centrale dell'O. N. Balilla.

La Consulta della comunità del legno e tappezzieri è convocata oggi con il seguente ordine del giorno: 1) Situazione economica delle categorie; 2) contratto dazio consumo. Sarà presente il Segretario provinciale.

Perchè i lavori di posa dei binari

in via Ginnastica, vanno a rilento

Da più parti ci si domanda le ragioni per le quali i lavori per la posa dei binari per la via Ginnastica, inizio di quella che dovrebbe essere la comunicazione tranviaria diretta tra Rozzol e il centro, vadano a rilento ovvero siano quasi sospesi.

Assunte informazioni, ci risulta che la causa va attribuita alla mancanza di appositi trasformatori a mercurio dell'energia, che avrebbero dovuto essere forniti — a quanto pare — dall'Azienda del gas ed elettricità. Tali trasformatori sono stati ordinati e saranno pronti solamente nel prossimo febbraio. Per intanto, fra giorni, si spera che la Saita (Società Anonima Italiana Trasporti Automobilistici) possa iniziare l'esercizio di rapide autocorriere fra la città e il Quartiere del Re, i villini di Rozzol e tutte le contrade in collina, ormai popolate di case e di ville.

I criteri direttivi

nell'applicazione del decreto sugli affitti

Dal comunicato diramato ieri dalla Prefettura in merito alle trattative per gli affitti è facile rilevare come il criterio di S. E. il Prefetto e del Segretario federale sia quello che il decreto del Governo riguardante i fitti debba essere interpretato, più che nella parola, nel suo spirito informatore.

In sostanza: siccome il decreto in parola ammette che gli aumenti non possano oltrepassare il limite medio del prezzo della pigione corrisposta attualmente per gli appartamenti tipo, S. E. il Prefetto ha giustamente avviate, come primo punto da risolvere, le ricerche per stabilire il tipo degli appartamenti. E perciò la città venne divisa in zone, e per ciascuna zona furono scelti differenti tipi d'alloggio, con lo scopo preciso di determinare numericamente il prezzo del quartiere analogo. Di conseguenza la città si considerò — topograficamente — divisa in tre zone. E per ogni zona furono presi in osservazione tre alloggi di diverso tipo:

a) Alloggio composto di una camera con focolaio compreso, ovvero di camera e cucina. Per tale tipo pregiudizialmente non ci dovrebbe essere aumento di sorta nel prezzo della pigione.

b) Quartiere di due stanze e cucina. L'eventuale aumento dell'alloggio così costituito in ogni caso dipenderebbe dalla sua ubicazione, vale a dire se al centro o alla periferia della città.

c) Quartiere con tre o quattro camere e cucina, al quale sarebbe esteso lo stesso criterio del precedente.

In base a tale suddivisione viene differenziato esattamente il gravame maggiore che può pesare sugli alloggi della categoria più agiata della popolazione da quello dei rioni popolari, abitato generalmente dalla piccola borghesia, impiegati e lavoratori.

Teoricamente, quindi, se la statistica non è un'opinione e ove le medie siano calcolate esattamente, — e di ciò la garanzia migliore viene data dai due funzionari ai quali è stato affidato il delicato compito, vale a dire il cav. De Matteo dell'Ufficio imposte e il dott. Lonciari per il Comune — non dovrebbe verificarsi alcun aumento delle attuali pigioni, salvo il caso — eccezionale invero — che l'attuale fitto pagato dall'inquilino sia o per noncuranza o per generosità del padrone di casa in misura assai inferiore a quella determinata dal decreto.

In ultima analisi, qualsiasi aumento dovrebbe avere carattere eccezionale. La maggior parte delle pigioni, secondo il criterio encomiabilissimo del Prefetto, al quale si sono associati senza riserve il Podestà e il Segretario politico, non dovrebbe subire aumenti di sorta. Quanto ai proprietari di stabili, conviene rilevare lo spirito di conciliazione di cui ha dato prova il loro presidente, dott. Piero Gerin, nella riunione di ieri l'altro in Prefettura.

Oggi, alle 17, nella sede del Fascio la commissione nominata da S. E. il Prefetto, presieduta dall'ing. Cobolli-Gigli, insieme ai rappresentanti dei Sindacati e dei proprietari di casa, procederà alla discussione delle medie delle pigioni.

Il nuovo ispettore

della nostra circoscrizione scolastica

Apprendiamo con vivo compiacimento che il r. ispettore prof. Giuseppe Veselli, il quale finora fu a capo della circoscrizione scolastica esterna di Trieste, è stato trasferito alla circoscrizione interna che comprende le scuole e gli istituti della città.

Profondo conoscitore della storia e dei bisogni della nostra scuola e della classe magistrale di Trieste, l'ispettore Vaselli saprà certamente accentuare sempre più quel movimento di rinascita scolastica che negli ultimi tempi ha cominciato a manifestarsi qui da noi, attirando l'attenzione di eminenti personalità del mondo pedagogico italiano. Sarebbe stato gran male per la scuola triestina se tale movimento, appena risorgente, fosse cessato per la mancanza di una guida ferrea e competente. I lodevoli sforzi della direzione centrale e della stessa Associazione magistrale fascista non possono bastare da per sè, ove non ci sia alle cariche ispettive dello Stato persona che possa intenderli, coordinarli e appoggiarli. La recente lunga vacanza del seggio ispettivo della prima circoscrizione, cui sopperirono insieme — pur mantenendo con enorme sovraccarico di lavoro le loro rispettive circoscrizioni II e III — la signorina prof.ssa Vincenzina Norscia e lo stesso ispettore Vaselli, minacciava per la delicata posizione locale di diventare veramente pericolosa. La nomina attuale del nuovo titolare, per mille rispetti tanto opportuna, sarà perciò accolta indubbiamente col più vivo compiacimento oltre che dalle gerarchie scolastiche e dai maestri anche dalla cittadinanza.

Donne del 1928 e donne di ieri

Riflessi femminili nel problema demografico

Un acuto e arguto osservatore della vita, che si nasconde sotto lo pseudonimo di «Polytropos», c'invia queste gustose e indovinate considerazioni sulla donna moderna con riflesso al problema demografico che è oggi al primo piano della discussione nazionale.

Da un po' d'anni a questa parte, la classica pudicizia femminile era stata attaccata dall'alto e dal basso. Gli uomini avevano assistito con stupore e diffidenza a questo successivo scoprirsi delle gambe, delle braccia, delle spalle, delle ginocchia muliebri, a questa tosatura di capelli, a questa rasatura di ascelle, a questa pittura di labbra e di orbite, a questa esposizione di ciprie muticolori e di untumi eterogenei. La donna sta adottando il costume di Venere - Anadiomene, sorgendo non già dalla spuma del mare, ma dalla spuma di crema e di olii profumati, come insegnano i richiami laudatorii di note specialità, usando le quali la signora può anche lavarsi la faccia una volta la settimana, e apparirà sempre bella e fresca e attirerà il principe.

«Figurine» moderne

Le donne si erano pure alleate coi medici, i quali ci persuadevano che quei costumi succinti, da Dee boscarecce e da Ninfe oceanidi, erano necessarie per la libertà dei movimenti, per il rinvigorimeno della specie, per la funzione cutanea e per l'efficacia eccitatrice dei raggi ultravioletti. E una volta che si tratta di igiene, i mariti, i padri e i fidanzati avevano lasciato alle signore e signorine tanto comodo di farsi penetrare dai raggi ultravioletti, che dovevamo avere una generazione di amazzoni.

Invece, nulla di tutto questo. Le femmine, rinvigorite dagli sports e dalla funzione cutanea, non fanno più figliuoli, e un signor «Observer» ci assicura che queste figurine moderne non sono più adatte ad abbondante procreazione. Per sapere essere madri di numerosi pargoli, occorrevano le antigieniche gonnelle che spazzavano la terra, il torace prigioniero nel busto, i capelli raccolti in treccie pesanti, un uso forse maggiore di acqua potabile, per la «toilette», e la soppressione delle creme fate di spume bugiarde! Chi l'avrebbe indovinato?

Almeno, però, una cosa sfidava ogni dubbio. La donna moderna poteva apparire disgustosamente spogliata a noi uomini — che siamo molto più castigati e contegnosi che le donne non credano — poteva esser divenuta inadatta a fare una grossa famiglia, ma era, certamente, all'unisono coi decreti della moda, perfettamente al corrente colle ultime ispirazioni dei grandi sarti di Parigi. E invece, neanche questo è vero! Ce lo accerta nientemeno che il commissario straordinario della Federazione fascista per l'industria dell'abbigliamento. La donna, che si è affrettata a seguire la moda per spogliarsi, non la segue più quando questa la costringerebbe a rivestirsi! Ma a che giuoco giochiamo? Le femmine del XX secolo non sono più simili a quelle dei secoli precedenti? Una fata malefica le ha cambiate in culla?

Donne d'oggi e di ieri

Se mi fosse permesso dire la mia opinione, direi che la donna di oggi è presso a poco, vestiti e capelli a parte, la donna di ieri, di ieri l'altro e di venti secoli fa. Ancora mi pare di vedere intorno a me giovinette dagli occhi puri e sereni, fidanzate amorose, spose caste e fedeli, madri che serrano le braccia sui loro bambini col gesto eterno della Madonna della Seggiola. Solo, oserei dire, la maggioranza delle donne ripugna a mostrarsi quale è. La maggior parte delle donne crede che sia di «bon ton» essere molto moderna, supermoderna, ultramoderna, e poichè il moderno è il contrario dell'antico, la modernità delle donne consiste nel fare tutto il contrario delle antiche. Le antiche ci tenevano ad essere più riservate degli uomini? E noi, più sguaiate dei monelli! Le antiche erano laboriose? E noi, ozio e frivolezza! Le antiche erano econome? E noi, giù denari a piene mani! Ormai una famiglia moderna che si rispetti divide le entrate in due parti uguali. Una serve per il «coiffeur», il «parfumier», il sarto, il calzolaio, le sigarette, i fiori, gli spettacoli e lo «champagne» per le signore e signorine, il resto serve per tutte le altre spese della famiglia. (Che la decantata insufficienza a procreare delle figurine moderne dipenda dal fatto che si spende per cipria, lozioni e belletti e si risparmia dal fornaio e dal macellaio?)

Effetto, tutto questo, di una cattiva educazione, data, più che dalla famiglia, dall'ambiente. La donna è come la fanno gli uomini; e gli uomini (parlo di quelli intelligenti e di alto sentire) da quindici anni a questa parte, hanno avuto altro da fare che persuadere la saggezza ai cervellini femminili. Gli uomini hanno fatto la guerra, poi, dopo la guerra, hanno dovuto creare lo stato di pace: hanno fatto il Fascismo militante, poi hanno partecipato, chi più chi meno, agli infiniti lavori richiesti dal Fascismo trionfante. Le donne sono rimaste abbandonate dalla gente seria, e prigioniere della gente futile e sciocca, dei festaiuoli, dei ballerini di professione, degli imboscati di guerra e di pace per viltà congenita. Hanno creduto, nella loro fondamentale ingenuità, che questi aborti di uomini fossero la società distinta, e si sono trasformate fisicamente, qualcheduna anche moralmente, per piacere a una scelta schiera di rifiuti sociali.

Perchè diminuiscono i matrimoni?

Intanto il dissidio fra gli uomini e le donne di oggi cresce. Io non so se le donne moderne abbiano meno attitudini fisiche ad essere feconde, che non le antiche, certamente si sposano meno. Nei primi mesi di quest'anno vi sono ventimila matrimoni meno che negli stessi mesi degli anni precedenti. Vi saranno ragioni economiche di ogni specie, ma vi è anche un grande disquilibrio morale. Su questo stesso giornale, nella edizione serale, un «referendum» cominciato quasi per burla ha finito col dare risultati degni di meditazione. Abbiamo letto lettere di ragazze, che dichiarano non trovare persone che le soddisfino nei giovani, e che aspirano a sposare vecchi danarosi e gentili, insieme a lettere di giovanotti i quali dichiarano che le ragazze di oggi li disgustano: e il «referendum» si è chiuso inneggiando ai matrimoni delle ragazze cogli uomini anziani, che faranno famiglie sterili di bambini, ma forse fertili di avventure boccaccesche. E' chiaro che le ragazze educate alla moderna non trovano più il loro ideale nel giovane pieno di vigoria e di vita, ma nel portafoglio di un vecchio smidollato; e che i giovani non sanno che farsi di queste maschiette pitturate e fracide. Non vi può essere nè confidenza, nè rispetto reciproco, nè affetto serio e duraturo fra uomini sempre più austeri e ragazze sempre più frivole, fra uomini che si sentono sempre più romani, e donnine che vogliono apparire sempre più «parisiennes».

La colpa non è certo degli uomini. Alle nuove generazioni d'Italia bisogna levarsi il cappello. Sono questi giovani che si sono creati e riconosciuti sempre nuovi doveri, che hanno rinunziato con gioia alle libertà tradizionali di agitarsi, di parlare, di votare, di scioperare, di non studiare, e che invece nell'officina, nel sindacato, nella Milizia, nella scuola, negli uffici, sentono sempre più il pregio di una intima e fervida disciplina. Non possono essere degne di loro le giovinette che aspirano a una vita di piacere, che disprezzano ogni sacrificio, che vogliono essere sempre più libere da vecchi e nuovi obblighi di contegno e di morale.

O rinnovarsi... o morire zitelle!

Quindi, signorine, siamo al bivio. O rinnovarsi, o morire zitelle. Quelle fra voi che appaiono frivole per la cattiva abitudine di obbedire alla moda e di fare come le altre, cambino sistema. Si mostrino quelle che sono, leali, fedeli, laboriose, e, possibilmente, riservate e modeste. Credano pure che i giovanotti amano conquistare, ma non sfondare le porte aperte. Vedranno che, anche un po' meno alla moda di Parigi, un po' più alla vecchia moda di casa nostra, non mancheranno di partiti. E quelle altre che si fabbricarono un ideale fra le pellicole del cinema e i sussulti dello jazz, un ideale comodo e facile, composto di compiacenze, di eleganze e di quattrini male guadagnati, portino pure costumi sempre più ridotti, ciprie sempre più variegate, creme più spumose dei loro cervellini vuoti e stravaganti: saranno estremamente «chic», anzi «smart», ma non inganneranno nessuno, nè giovane nè vecchio.

E quanto alle ragazze che crescono adesso, s'impone il problema d'un'educazione più oculata e severa. Bisogna dar loro un più alto concetto del diritto e del dovere femminile; farle crescere nel sentimento preciso che la donna italiana non è nè dev'essere un oggetto di piacere, un mammifero di lusso, ma la compagna d'un uomo che lavora, la predestinata madre di una famiglia che prospera.

La sacra missione

E' trascorso appena da qualche anno il centenario d'una grande canzone leopardiana: la canzone per le nozze della sorella Paolina, e il mònito del poeta è sempre vivo e più che mai attuale: «Donne, molto da voi la Patria aspetta!» Giacchè la donna, per il fatto stesso di essere il fondamento della famiglia, è anche, in gran parte, il fondamento della società nazionale. Sana di corpo e d'animo, ella saprà dare e allevare alla Patria figli ugualmente sani e degni; frivola invece e sperduta dietro il miraggio di fuggevoli illusioni, o rifuggirà dall'essere madre, mentendo così alla più alta funzione assegnatale da natura, o alleverà figlioli incapaci di corrispondere alle severe esigenze della Nazione e alle necessità organiche della razza.

Vero è che, spesso, l'uomo indulge facilmente al capriccio femminile e si fa complice della leggerezza di Eva e del suo delittuoso feticismo per la «bella figurina». Ma l'ampio e appassionato dibattito svoltosi per circa un mese su le *Ultime Notizie* ha in realtà dimostrato come l'uomo nella più parte dei casi, giudichi assai severamente nella donna, e condanni, la sventatezza del costume moderno.

Gli argomenti del subinquilino

La signora Albina Stocovatz in Paulettich, abitante in via Mazzini N. 53, aveva affittato da qualche mese una stanza a tale Francesco Mazza, il quale — com'ella racconta — dopo aver pagato puntualmente il mensile nei primi tempi, in questi ultimi invece era rimasto in arretrato. Aspetta, aspetta, la Stocovatz si stancò e ieri mattina prima che il suo subinquilino uscisse di stanza, si fece all'uscio e in termini che non ammettevano indugi di sorta, gli espresse l'ultimatum:

— O la me paghi, o la vadi.

— A mi la volessi dirme cussì?

— A lei, sicuro...

— Intanto la vadi fora de camera mia...

— Sua, un bel corno...

Tira e molla andò a finire che il Mazza, il quale aveva finito col perdere la calma, afferrata la padrona di casa per un braccio, la costrinse ad allontanarsi dalla sua camera. La Stocovaz, a cui quella stretta aveva prodotto alcune contusioni, si recò all'Ospedale per farsi medicare le lesioni, che furono giudicate guaribili in 5 o 6 giorni.

Grande serata veneziana

a Portorose

Sabato prossimo, alle 21, avrà luogo nel superbo parco di Villa San Lorenzo la grande serata veneziana che la direzione della Gemma dell'Istria sta organizzando alacremente affinchè gli ospiti della più bella stazione climatica dell'Istria trovino, come nelle altre spiaggie d'Italia, quel conforto spirituale che rende piacevole il soggiorno.

Il parco di Villa San Lorenzo sarà stupendamente illuminato da migliaia di lampioncini veneziani; e nella suggestiva luce delle lampade dai colori vari le danze, dirette dal maestro Elio Girardelli, si susseguiranno fino a notte alta, accompagnate dal The Havayan-Jazz-Band, molto noto e apprezzato dal pubblico di Trieste.

Per l'occasione sarà intensificato il servizio diretto dei piroscafi da Trieste e la motonave «Spiro Xydias» partirà da Portorose per Trieste alle 24.

La direzione della Gemma d'Istria concede sempre le stesse facilitazioni di soggiorni per fine settimana che permettono ai triestini due giorni di vacanze a condizioni economiche degne di nota.

Negli ultimi giorni di luglio sono giunti a Portorose ospiti che portano i più bei nomi d'Italia e dell'estero. Al Palace Hotel alloggiano: la contessina Santoni di Roma, l'armatore Parodi e famiglia di Genova, la baronessa Morpurgo di Trieste, la signora Elena Makovska, la signora Pariato Lioy di Napoli, con nipoti, ed il dott. Rijtano, direttore amministrativo dei giornali «Roma» e «Messaggero».

A Villa San Lorenzo soggiornano l'on. Maracchi e signora, il comandante della regia nave «Trieste» Ajello e famiglia, il conte e la contessina Zielinsky e la principessa di Hohenlohe e figli.

Le maniche di rigore a 30 gradi

E' giunta la quarta settimana della nostra vita a trenta centigradi. E' vero che animali tropicali non se ne sono ancora veduti, ma costumi tropicali non mancano. Nei caffè, nelle trattorie, nelle strade stesse, voi vedete adottato sempre più largamente quello che ai tempi moderni è l'abito di rigore per siffatte temperature: le maniche di camicia. Le donne hanno sempre la tendenza a spogliarsi un po' più degli uomini, e portano le braccia nude; gli uomini sopportano ancora la camicia, e questa finora ha conservato le maniche. Sono le povere maniche che danno il nome all'ormai generale abbigliamento estivo del sesso mascolino per il periodo dei grandi calori.

Cinquant'anni fa un simlie abbigliamento sarebbe stato chiamato scandaloso. Il signore che si fosse permesso di togliersi la giacca in un pubblico caffè o in un ritrovo un po' ammodo, avrebbe visto il cameriere avvicinarsi a lui per pregarlo di non prendersi libertà sconvenienti. Le signore avrebbero distolto lo sguardo dal maleducato; taluna avrebbe battuto il piede, impaziente; taluna sarebbe arrossita di vergogna per lui. Era il tempo d'un cerimoniale molto stretto e meticoloso in fatto di vestiti. Già, un uomo un po' serio, in quegli anni, raramente si concedeva di vestire altrimenti che di nero. Certi vestiti d'estate chiari, leggeri, accompagnati dalle scarpe gialle e dal cappello di paglia, erano lasciati alla fantasia degli zerbinotti e perdonati alla loro giovane età; l'uomo che allora si chiamava «di proposito» tutt'al più si concedeva una cravatta di colore, un pantalnoe di fantasia, e un cilindro grigio, quando andava in ritrovi un poco campestri, come per esempio al Giardino Pubblico.

Le maniche di camicia? Certamente se ne vedevano quanto oggidì: erano però quelle dei frequentatori di osterie di bassa lega e dei facchini del porto.

Cambiano i tempi, e s'invertono le usanze. Ancora pochi anni addietro, e diciamo pure fino allo scoppio della guerra, se erano caduti i rigori militari dell'inflessibile tenuta maschile di un tempo, tutta la comodità estiva si esprimeva in giacchettine di flanella, d'«orleans» o di teletta, in una camicia molle, in una fascia multicolore sostituta al panciotto. Gli uomini ci tenevano ad essere pittoreschi; tuttavia non si sarebbero mai permessa la grossolanità di levarsi la giacca in presenza di signore, mostrando di ascoltare il consiglio del caldo più di quello delle buone usanze sociali.

Intanto però in America era già scoppiato il furore del levarsi la giacca. Un bell'estate, che doveva essere molto concreto come quello di questo anno, si diffuse sui giornali la notizia che a New York e in tutte le città americane gli uomini giravano per le vie in maniche di camicia. La si prese per un'americanata, e la si lesse come una notizia di varietà. Invece era il primo cenno di una nuova moda, la quale, come quasi tutte le mode degli ultimi tempi, ci doveva venire d'America. Essa mise una decina di anni per varcare l'Atlantico e per acclimatarsi; un'altra decina d'anni per diffondersi e per divenire grande: ma ormai, come lo si può rilevare ogni giorno, essa, per quanto in ritardo arrivata tra noi, è diventata grandissima.

Non si drizzano più «processi verbali» contro il signore che si mette in maniche di camicia a un tavolino di Piazza Unità; forse, se egli si levasse anche la camicia, interverrebbe la forza a fargliela rimettere, e la cosa diverrebbe alquanto complicata. Ma questo non lo fa nessuno; quanto a deporre la giacca, se nemmeno ce l'hanno, lo fanno tutti. In questa cosa è il criterio generale che detta la legge. La camicia è divenuta un abito di società: e come in altri tempi un bel vestito, così oggi un elegante estivo sfoggia sopra tutto una bella camicia. Non sappiamo se si parli della camicia del Tale e del Tal'altro; certo meriterebbe che se ne prendesse nota.

Il mettersi in maniche di camicia è un grande sollievo? Quanto a questo, non occorrono inchieste nè «referendum». Un vestito di meno è sempre un grande sollievo nella stagione che corre. Un uomo in maniche di camicia è sempre più vicino al benessere di quello che porta anche una trasparentissima spolverina. Il curioso è soltanto che ci sia voluto tanto tempo per farlo riconoscere pubblicamente. Del resto, era anche naturale che per ragione di equilibrio gli uomini si sovracaricassero di una giacca, quando la donna, coi trenta gradi di calore che c'erano anche una volta, portavano tre metri di stoffa attortigliati intorno alle gambe.

Una motocicletta investe un'autocorriera

Due signorine ferite

Un investimento automobilistico in circostanze curiose, è avvenuto la notte scorsa, alle 23.30, a Barcola, nel punto dove l'autocorriera sosta. Era in servizio, infatti, a quell'ora, l'autocorriera n. 2427 TS. che, ritornata da Grignano, stava per mettersi in modo da Barcola per riprendere la corsa in direzione di Trieste, e già lo chauffeur Mario Germek aveva messo in azione il motore, quando una motocicletta in piena velocità investì il torpedone, con tale violenza che il manubrio andò a conficcarsi su un fianco del pesante veicolo. Lo chauffeur Germek fu in tempo a fermare sul colpo la macchina, sotto la quale due giovani donne mandavano grida strazianti. Era accaduto che al momento dello scontro, mentre il motociclista, visto il pericolo, con acrobatica destrezza spiccava un salto a terra lasciando in corsa la motocicletta, sulla cui parte posteriore si trovavano le due signorine, queste erano state sbalzate quasi sotto le ruote dell'autocorriera. Una di esse, Anna Covernizza, di 25 anni, abitante in via della Guardia, aveva la gamba destra fratturata al terzo inferiore e con l'auto privata n. 1007 fu trasportata, dopo le cure d'urgenza del dott. Zaccaria di Barcola, all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi riservata; mentre l'altra, tale Anna Ballarin, di 18 anni, abitante in via del Pozzo n. 4, riportò ferite più leggere e, trasportata all'ospedale con l'auto rosso n. 630 TS., dopo le medicazioni potè rincasare.

Il motociclista, Emilio Bordoni, di 26 anni da Roiano, fu arrestato dal brigadiere Lo Bello, a Barcola e dopo interrogato fu rimesso in libertà. Poichè egli pure nel saltare dalla motocicletta, aveva riportato contusioni alla faccia e al braccio destro, si recò poco dopo all'ospedale Regina Elena ove ebbe le cure opportune.

Precipita da 10 metri

in fondo a un bacino di carenaggio

Iersera il carpentiere Silvio Ivanissevich, di 22 anni occupato all'Arsenale del Lloyd, mentre lavorava nei bacini dell'Arsenale e stava ribattendo un bullone, incespicato su di un'armatura, cadde improvvisamente dall'altezza di oltre dieci metri, precipitando nel fondo del bacino.

Nella grave caduta il digraziato battè con la testa contro il fondo e rimase a terra privo di sensi. Soccorso prontamente dai compagni, fu accompagnato all'ospedale e accolto nel IV reparto. L'Ivanissevich nella caduta ha riportato numerose escoriazioni e la commozione cerebrale.

Quattro persone sbalzate da un'auto

Un ferito grave

L'altro ieri verso le 15, il trattore Attilio Caposali, di 44 anni, abitante a S. Pietro del Carso, volle prendersi un'ora di svago e respirare un po' d'aria fresca attraverso una corsa in automobile. Preso infatti a noleggio un auto, condusse con se anche le due nipoti Anna Weigel, di 22 anni, e Maria Weigel, di 20 anni. Mentre la macchina, sullo stradone di S. Pietro del Carso, cominciava a filare a buona velocità, ad un tratto, non si sa ancora per quali cause, si capovolse ed i disgraziati gitanti si trovarono tutti a mal partito. Chi nè ebbe la peggio fu il Caposali, che riportò la frattura della tibia sinistra, una ferita lacero contusa alla regione malleolare sinistra ed una contusione alla regione deltoidea sinistra, mentre le nipoti e lo schauffeur se la cavavano con leggere escoriazioni in parecchie parti del corpo. Il Caposali fu tosto trasportato all'ospedale principale di Postumia ove gli furono prodigate le cure del caso, ma i medici di quel pio luogo, giudicando il caso alquanto grave, ieri sera telefonarono alla Guardia medica di Trieste, per il trasporto del poveretto all'ospedale Regina Elena. Quivi giunto il disgraziato venne accolto con prognosi riservata nel IV reparto chirurgico.

Due feriti durante il lavoro

Con l'autolettiga della Cassa circondariale ammalati, venne ieri trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giuseppe Novach, di 24 anni, abitante al n. 9 di via Montecchi. Il Novach, ancora l'altro ieri, mentre stava lavorando allo Stabilimento Tecnico Triestino, reparto macchine, per riparare una gru, che s'era fermata causa un guasto, montò con un piede sopra una ruota della macchina, ma proprio in quel momento la ruota si mosse ed il povero bracciante riportò una contusione al malleolo destro.

Al pio luogo, il Novach fu accolto nel IV reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per circa un mese.

— Ieri, verso le 16, il meccanico Massimo Schechel, di 16 anni, abitante al n. 1177 di Servola, occupato nell'officina di Giuseppe Sigon, in via Economo 14, inciampò e cadde in modo da andare a battere con la faccia contro lo spigolo di una porta e riportò una lesione al naso, che all'ospedale, ove il ragazzo fu trasportato con un'auto pubblica, fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Un feto. Un passante scorse ieri mattina, sopra la Galleria San Vito, in mezzo alla strada, un grosso involto di cartaccia e cenci. Avvicinatosi ed apertolo, con sorpresa constatò che nell'involto c'era un feto di sesso maschile. Datone avviso ai vigili urbani del rione, questi provvedevano a far trasportare il feto alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Conversando con la giovane che ebbe le gambe stroncate dal tram

Abbiamo potuto scambiare ieri qualche parola con la sventurata giovane diciassettenne Anita Habe che ierl'altro rimase vittima della raccapricciante sciagura, da noi ampiamente riferita.

Intorno al letto su cui giace l'infelicissima giovane, si succedono, continuamente, alternandosi, anche durante la notte, i parenti di lei, particolarmente il padre e la matrigna.

Le condizioni della Habe sono sempre molto gravi. La giovane parla a stento, con voce stanca e velata, ma è pienamente in sè e ragiona lucidamente.

— Ormai la mia esistenza è finita — ci disse con espressione di supremo sconforto — e se sopravvivo so quello che mi rimane da fare...

Ci affrettammo naturalmente a dirle qualche parola di conforto, esortandola ad essere più rassegnata. Ma ella non parve molto persuasa.

E ci raccontò poi i dettagli della disgrazia, nella precisa versione da noi già data, aggiungendo soltanto che il fatale pacchetto, causa dell'orrenda disgrazia, conteneva biancheria ed altro per il fratello di lei ed ella doveva portarlo a bordo di un piroscafo, ove il giovane è imbarcato.

Arbusti e sterpaglie in fiamme

Un incendio su una terrazza

Ieri, verso le 14.40, la guardia campestre Giuseppe Pesa, camminando lungo le linea ferroviaria, in località Brestovizza, s'accorse che da alcuni cespugli si sprigionavano fiamme. Impressionata corse subito alla vicina stazione di Opicina-Campagna, a dare l'allarme.

Dopo qualche tempo, avvertiti telefonicamente, sul luogo dell'incendio sopraggiunsero, con un carro di campagna, i nostri pompieri i quali s'accinsero subito, al comando dell'ing. Bugliovazzi, all'opera di spegnimento. Il fuoco, al loro arrivo, aveva assunte proporzioni inquietanti perchè per un vasto tratto di sterpaglia e cespugli ardevano. Coadiuvati da guardie campestri e da ferrovieri i pompieri, dopo ben sei ore di arduo e faticoso lavoro riuscirono a circoscrivere ed a domare l'incendio.

Il danno prodotto ai giovani arbusti ascende a circa 20.000 lire.

Le cause, a quanto si è potuto stabilire sul posto, sono le solite: alcune faville uscite dal fumaiolo di una locomotiva in manovra lungo la linea.

— I pompieri dell'oppostamento principale dovettero ieri accorrere, al comando dell'ing. Bugliovazzi, in via Tiziano Vecellio 4, ove un piccolo incendio s'era sviluppato sulla terrazza dello stabile, ove ha sede la Società XXX Ottobre. In breve l'incendio fu spento. Il danno è minimo e le cause che provocarono il fuoco, si devono ricercare nel fatto che qualche inquilino dello stabile, recatosi sulla terrazza, deve avere sbadatamente gettato un mozzicone di sigaretta fra l'erba che cresce sulla terrazza e che in questi giorni era disseccata dall'arsura.

Investito dal braccio di una gru

è raccolto semischiacciato

In seguito all'incendio di un piccolo serbatoio, avvenuto ieri mattina, in un reparto meccanico dello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea, poco mancò che uno degli operai, accorsi per spegnerlo, non rimanesse vittima di una disgrazia mortale.

Il fatto avvenne così. L'operaio Pompeo Centoronse, di 32 anni, abitante in via del Prato 6, addetto alla manovra di una delle grandi gru esterne dello stabilimento, scorto il fumo, prodotto dalla combustione della nafta racchiusa nel serbatoio incendiatosi, pensò di salire al terzo piano dell'edificio, per aprire una porticina che dà sopra uno dei ballatoi esterni ed arieggiare così il locale.

Nel salire fino alla sommità dell'edificio, il Centoronse si preoccupò pure di rendere avvertiti i meccanici della gru del pericolo che correvano scendendo da quella parte, dato il fumo intenso ed accecante che si sprigionava dall'interno del vasto capannone.

Il Centoronse, era appena giunto sul ballatoio, quando il poderoso braccio di una gru, spostandosi, lo rovesciò con estrema violenza, a ridosso di un muro, comprimendovelo fortemente.

Per fortuna il meccanico che manovrava la gru, accortosi dell'accidente, riuscì immediatamente ad allontanare il braccio metallico, di modo che il Centoronse, scappato per miracolo allo schiacciamento e trasportato al pianoterra, venne prontamente soccorso dal sanitario della Guardia medica, il quale, avendogli riscontrate lesioni e contusioni multiple in più parti del corpo, nonchè la probabile frattura del piede destro e quella di due costole dell'emitorace sinistro, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il Centoronse venne accolto, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

Uno scambio d'idee... fra genero e suocero

Entrambi pesti e contusi

Stanotte poco prima delle 24 il verniciatore Luigi Stabile, di 28 anni, si presentò nella casa del suocero Giuseppe Millich, di 64 anni, abitante a Prosecco, un po' malfermo in gambe: lo Stabile — che in quell'istante, a vero dire, faceva poco onore al suo nome — aveva alzato il gomito più del bisogno; e il suocero, sdegnato al vederselo capitare davanti in quello stato, prese a rimproverarlo. Ma l'altro, non tollerando osservazioni di sorta, lo rimbeccò e rispose per le rime. Dalle parole i due passarono a vie di fatto e poco dopo si dovette chiedere l'intervento della Guardia medica. Il dott. Chersik, accorso sul posto con l'autolettiga trovò i due litiganti pesti, feriti e contusi: il Millich, che presentava una ferita lacera all'occipite, venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel IV reparto. Lo Stabile invece, ferito all'occipite, alle regione temporale e all'avambraccio, fu medicato sul posto e dichiarato guaribile in otto giorni; di lui si occuparono, avvertiti del fatto, i carabinieri, i quali procedettero al suo arresto. Anche l'altro ferito è piantonato.

Un'oltraggiosa gazzarra di studenti jugoslavi
nel suo epilogo giudiziario

Sotto la grave accusa di avere offeso il Re, dileggiato il Capo del Governo e strappato, in atto di disprezzo, dall'esterno di un'osteria, la bandiera nazionale, sono comparsi davanti i giudici della sezione feriale, presieduta dal cav. Altea, gli studenti della nostra Università commerciale Guido Vesel di Luigi, di 27 anni, abitante in via Commerciale 4, Ferdinando Kenda di Ferdinando, di 19 anni, abitante in via dei Giustinelli 8, Liuboslavo Ciargo di Francesco, di 22 anni, abitante in Salita Promontore 7, Milano Ciok di Carlo, nato ed abitante a Longera, nonchè Silvestro Gergic fu Andrea, di 29 anni, maestro di scuola elementare, Francesco Cerkvenik di Giuseppe, di 23 anni, nato ed abitante a Gradischia (comune di Divaccia), contadino, Luigi Cerkvenik di Giuseppe, di 27 anni, nato ed abitante a Gradischia, Cergonia Cvetko di Giuseppe, di 29 anni, nato e domiciliato ad Erpelle Cosina, sarto, ed Antonio Ciak di Antonio, di 23 anni, nato ed abitante a Longera, impiegato privato.

Il disgustoso episodio, avvenuto la sera del 14 maggio u. s., verso le 23, Mattauno, un paesuncolo sito nei pressi di Divaccia, è stato, dai carabinieri di quella stazione, attraverso diligenti e minuziose indagini, così ricostruito:

Il disgustoso episodio

In occasione delle feste alle grotte di S. Canziano, si raccolse a Mattauno, nell'osteria di certo Giuseppe Gombac, in una saletta del primo piano, una brigata di giovani, composta dagli odierni imputati, a cui s'era aggiunto un giovane sconosciuto, qualificatosi per studente dell'Università di Lubiana.

I giovanotti, dopo aver vuotato numerosi fiaschi di vino, cominciarono a parlare di politica ed a cantare canzoni slovene di carattere prettamente irredentista.

Ad un certo punto, uno della comitiva, che venne più tardi identificato nella persona del maestro Gergic, si mise a cantare, a bassa voce, il canto «Buci, buci, Jadransko morie» (O dolce voce del mare Adriatico). Quindi, nell'enfasi della canzone, alzatosi dal tavolo, brindò inneggiando alla Jugoslavia. E tale fu la foga del Gergic, che nel posare con forza il bicchiere sul tavolo, lo spezzò. Come se ciò non bastasse, il Gergic si mise a concionare tra il gruppetto, proferendo, tra le altre, queste parole: «Ragazzi, voi siete in maggioranza operai e contadini. Io sono un lavoratore e più di voi. Guardate le mie mani. Però eternamente non durerà il martirio. Verrà il giorno che suonerà la diana della nostra redenzione. Finisco il mio discorso: Viva il partito del popolo sloveno!» Cessata la concione, la comitiva intonò una canzone di dileggio a Mussolini. In tale circostanza, s'improvvisarono anche dei versi offensivi per la maestà del Re.

A completare il quadro, intervenne quindi il misterioso studente di Lubiana, il quale sfoderò un discorso a base di «fratelli di qua e fratelli di là del confine»; e a mo' di conclusione, l'oratore pronunciò una specie di pistolotto inneggiante alla Jugoslavia.

Naturalmente la fine del discorsone venne salutata da altri canti, dopodichè uno studente, che secondo i rilievi dell'autorità di p. s., risultò essere il Vesel, chiuse la riunione pronunciando a sua volta parole d'incitamento.

Sciolta la riunione, il gruppo si scompose. Nell'uscire dall'osteria, alcuni di essi, vista la bandiera nazionale appesa all'ingresso, la strapparono e si dettero quindi alla fuga.

L'istruttoria

Però la guardia comunale di Divaccia Giuseppe Cerkvenik e l'ex carabiniere Salvatore Gambuzza, presenti al fatto, si slanciarono risolutamente all'inseguimento degli autori dello sfregio e riuscirono ad acciuffarne uno, il Vesel, il quale, condotto in caserma, si dichiarò recisamente estraneo all'episodio della bandiera.

In seguito, sulle indicazioni fornite da certo Emilio Gombac, che aveva assistito alla riunione, vennero rintracciati gli altri, e precisamente il Cerkvenik ed il maestro Gergic. Dal canto suo, il Vesel ritenne opportuno di ammettere che assieme a lui c'erano pure gli altri compagni d'Università. Gli arrestati furono però tutti concordi nel negare di aver pronunciate parole offensive al Re ed a Mussolini.

E sulla base di queste risultanze venne, nei confronti degli arrestati, avviata l'istruttoria che culminò nell'odierno processo.

Al processo

Il Tribunale, presieduto dal cav. Altea, era composto dei giudici Musumeci e D'Agostino; del P. M. avv. Gargano e del cancelliere rag. Cristofani.

Da interprete per la lingua slovena fungeva il sig. Dusnich.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Guido Zennaro. Il primo ad essere interrogato fu lo studente Vesel, il quale si affrettò a respingere l'accusa di avere egli offeso il Re, Mussolini e la bandiera.

— Ma vi siete trovati nell'osteria Gombac a cantare?

— Sì. Dopo il ballo.

— Quando siete uscito siete stato voi, assieme ad altri, a strappare la bandiera.

— Non è vero.

— Perchè vi siete dato alla fuga allora?

— Non mi diedi alla fuga, mi misi solamente a correre...

— Se non è zuppa è pan bagnato! E voi Luigi Cerkvenik?

— Io non so nulla.

— Non avete cantato?

— No.

— E della bandiera che dite?

— Non sono stato io a strapparla!

— Ai carabinieri avete detto diversamente. Anzitutto che il maestro Gergic vi aveva invitato a prende posto al tavolo del gruppo. Che il Gergic intonò l'inno «Buci, buci». E così avete riferito anche al giudice istruttore. Ora, come va che negate? Avete udito cantare «Senza slavi Gorizia non v'è»?

— Non ho preso parte ai canti io!

Anche il fratello, Francesco Cerkvenik, s'è mantenuto sulle negative, affermando che le canzoni erano «semplici», cioè non satiriche o politiche.

Altre amnesie

— Udii solo cantare il «Buci, buci»?

Anche questo imputato, coi carabinieri fu molto largo nella confessione, poichè narrò il completo andamento della riunione, come risulta dagli atti.

Il maestro Gergic, a sua volta, rilevò che nell'osteria c'erano il segretario comunale di Corgnale, il Podestà ed il caposquadra della Milizia.

— Avete cantato degli inni slavi?

— Canzoni popolari.

— Avete tenuto dei discorsi politici?

— No.

— Ci sono dei testi che dicono di sì.

— Può darsi che si sia parlato anche di politica.

— E voi Cvetko? Ai carabinieri avete detto di avere udito il Vesel parlare di gente più dura della pietra carsica. Ed il Gergic del giorno nel quale suonerà la diana della nostra redenzione?

— Non è vero.

— E della bandiera? Siete stato voi ad invitare i compagni a scappare.

— Li invitai a correre per rinfrescarci!

— E' un sistema nuovo! — osservò il P. M. — Di solito si corre per scaldarsi e non per rinfrescarsi!

In sostanza anche questo imputato negò ogni accusa, come negò il Ciak. Viceversa il Kenda ammise di aver udito cantare il «Buci, buci» e di essersi anzi messo a fischiare ed a far del rumore per impedire la continuazione dei canti.

Il Ciargo ci tenne a rilevare che le canzoni non erano offensive per alcuno e che all'uscita dall'osteria udì gridare: «teci, teci» (corri, corri). Seppe poi che il Vesel era stato fermato per lo strappo della bandiera.

Il Ciak, dal canto suo, affermò di essere stato brillo.

La sfilata dei testimoni

Esaurito l'interrogatorio, s'iniziò la sfilata dei testimoni, principiando dal teste classico di accusa: Emilio Gombac.

Il Gombac, riconfermando i fatti come esposti nella denuncia, disse di essersi recato nell'osteria perchè invitatovi con insistenza da suo cugino, il maestro Gergic. Nella saletta del primo piano trovò dei giovanotti che cantavano e, a tratti, emettevano grida offensive all'indirizzo del Re e di Mussolini. Udì quindi il Gergic inneggiare alla Jugoslavia, lo studente di Lubiana ed il Vesel pronunciare dei discorsi politici.

— E della bandiera?

— Nulla so.

— Erano brilli gli imputati?

— Tutti avvinazzati.

— Chi dava il tono?

— Il Gergic.

— Erano presenti anche i dopolavoristi di Erpelle?

— Non so. So che quando nella sala entrò un milite fascista, i canti cessarono.

Le dichiarazioni del Gombac dànno occasione al difensore avv. Zennaro di sollevare non pochi incidenti, quasi tutti tendenti a stabilire la poca attendibilità del teste. Secondo il difensore, pare che il Gombac sia uno... specialista in accuse di questo genere!

Vennero quindi interrogati i testi Giuseppe Cerkvenik che vide, fra altro, tre giovanotti spiccare dei salti per afferrare la bandiera appesa all'esterno dell'osteria. Fu lui, assieme al Gambuzza, ad arrestare il Vesel. Il Gambuzza dichiarò di essere stato lui a raccogliere da terra la bandiera lasciata cadere dai giovani che s'erano dati alla fuga.

Altri testi

La cameriera Paolina Premrou depose di aver invitato il Gergic a smettere di cantare canzoni politiche... pericolose.

Riferirono quindi sulle indagini svolte il tenente dei carabinieri Leonardo Stabile ed il dott. Locastro della Questura di Trieste.

Sfilarono poi Giovanni Svabbi, Giovanni Bencich, Carlo Resinovich, Francesco Resinovich, l'oste Giuseppe Gombac, il quale fece una carica a fondo contro il teste Emilio Gombac. Non diversamente depose il maestro Albino Strechel. Parlando del Gombac Emilio, disse:

— Mi lo go sempre considerato la più misera figura della nostra podesteria. E pò, basta che ghe digo che quando el iera milite e che el gaveva la rivoltela el se divertiva a sparar nei armeri!

Venne pure interrogato a lungo il vicebrigadiere Raffaele Cangiolosi.

Infine, chiusa l'assunzione delle prove, il presidente diede la parola al P. M. avv. Gargano, il quale, attraverso una serena ma severa valutazione dei fatti, invitò il Tribunale a condannare il maestro Gergic a 2 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 1500 lire di multa, e tutti gli altri imputati ad 1 anno e 11 mesi di reclusione ed a 650 lire di multa.

La sentenza

L'avv. Guido Zennaro cercò, nella sua diffusa arringa, ricca di argomentazioni giuridiche, di scagionare la responsabilità dei suoi difesi.

Il Tribunale, tenuto conto delle risultanze processuali, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza in base alla quale gli imputati Vesel, Luigi e Francesco Cerkvenik, Antonio Ciak, Liuboslavo Ciargo e Milan Ciok, ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti, vennero condannati ad 1 anno e 5 mesi di reclusione ed a 1200 lire di multa. Il maestro Gergic ad 1 anno, 11 mesi di reclusione ed a 1400 lire di multa, e Gergonia Cvetko ad 11 mesi e 23 giorni di reclusione ed a 882 lire di multa. Mandò assolto, per insufficienza di prove, lo studente Ferdinando Kenda.

Due dita schiacciate
da un barile di birra

Il bracciante Mario Colombin, di 23 anni, abitante al n. 1186 di Guardiella Farneto, stava scaricando iersera da un camion, che si trovava presso il molo Venezia, alcuni barili di birra della Fabbrica Dreher, per ricaricarli in una barca, ormeggiata al molo. Ad un tratto dal camion cadde improvvisamente un barile, che era stato messo male a posto, e che investì il Colombin al piede sinistro producendogli lo schiacciamento del I e II dito. Il poveretto, in preda a vivi dolori, fu trasportato, con l'auto 430 TS che passava di lì, all'ospedale Regina Elena, ove dopo le medicazioni del caso fu accolto nel IV reparto chirurgico.

Teatri e Concerti

La prova generale del "Nerone,, a Udine

UDINE, 26

La prova generale del «Nerone» si è svolta stasera in perfetto ordine e nel modo più brillante dinanzi ad una folla molto elegante di invitati, fra i quali vi erano gli esponenti maggiori del mondo politico ed artistico. Si notavano fra gli altri S. E. il prefetto gr. uff. Motta, il commissario prefettizio e tutti i podestà dei capolughi del Friuli. Molti musicisti triestini hanno pure voluo assistere a questa bella manifestazione artistica: fra essi il maestro cav. Teodoro Costantini, commissario del Teatro Verdi, i maestri Eusebio Curellich, Gastone Zuccoli, Vito Levi e il dott. G. G. Manzutto.

La tragedia musicale di Arrigo Boito è stata ascoltata con vivo interessamento. Ogni atto fu seguito da animati commenti e concorde è stata l'ammirazione per il superbo risalto dei cinque quadri scenici, dove passano ben 500 comparse in pittoreschi aggruppamenti, diretti con impareggiabile perizia da Giovacchino Forzano il quale ha saputo ottenere effetti stupendi di linee e di movimento.

Ma non è ora il momento di anticipare i giudizi. Sabato sera il pubblico giudicherà da sè lo spettacolo, certo il più attraente della stagione estiva. Diamo ancora una volta il nome degli esecutori: i tenori Manuel Salazar e Piero Girardi; i baritoni Edmondo Grandini e Pariso Votto; i bassi Antonio Righetti ed Ernesto Dominici; il soprano Elena Barrigar e i mezzo soprani Berenice Siberi e Maria Castagna. La partitura sarà diretta da Antonino Votto, il giovane e valoroso maestro, già ammirato alla Scala, di cui Arturo Toscanini ha indovinato ben presto la nobile tempra.

Lo spettacolo, che è atteso col massimo interesse, si inizierà alle 21.

Le marionette al Teatro della Commedia. Alla rappresentazione di ieri intervennero come al solito, nonostante la calda giornata, pubblico di grandi e piccini affezionati e alcuni amici degli attori di legno i quali tra risate e approvazioni dell'uditorio recitarono la commedia «Il drago di Transilvania» dove Arlecchino e Facanapa sono eroi di esilarantissime avventure. Nella varietà applausi calorosi si ebbero Miss Legnetti, il simpatico Gigi e i «tre gobbi» che eseguirono gustose strofette. Domani sabato alle 17.30 replica dello spettacolo.

Varietà e Cinema

Clara Bow ne «I figli del divorzio» trionfa al Nazionale, mentre nella varietà aumentano i successi della stellissima italiana Dina Evarist, coadiuvata dal fantasista Max Carril e dalla cantante Egle Gaby.

Ultimo giorno de «La più grande fiamma» con Alma Rubens ed E. Lowe al Cinema del Corso. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «La più grande fiamma», la magnifica creazione della Fox-Film, interpretata da Alma Rubens, Edmund Lowe e Len Tellegen. Nella varietà si presentano ancora nei loro arditissimi esercizi alle sbarre gli applauditi acrobati Stroici.

Domani si darà «Come presi moglie», edita dagli Artisti Associati, protagonista Douglas Fairbanks.

Cocchelin fa miracoli alla Fenice, riscalda il pubblico col suo successo e lo rinfresca con le sue freddure. Oggi ultimo giorno della meravigliosa film «I pirati del Mar Giallo» con Leatrice Joy e William Boyd e della «Luce».

Cine Edison. «Un monello di Montmartre», che tanto interesse ha destato nelle rappresentazioni precedenti, si replica oggi per l'ultimo giorno, unitamente alla film «Luce»: «La tenda rossa al Polo».

Domani «Bardelys il magnifico», il grande colosso della Metro-Goldwyn con John Gilbert.

Cinema Garibaldi. Sempre con grande interessamento del pubblico si rappresenta il poderoso romanzo «La ballerina dell'Opera», ovvero «Il fiacre N. 13», emagliante interpretazione della celebre Lily Damita. Fuori programma, la film «Luce»: «In volo alla tenda rossa». Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

«Gli esiliati del Volga» con Livio Pavanelli e Mady Christians al Cine Savoia. Il poderoso dramma russo che oggi va allo schermo, affollerà certamente il simpatico «Savoia». Successo mondiale.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «I figli del divorzio» con Clara Bow e nella varietà Dina Evarist.

Cinema del Corso. Dalle 18: «La più grande fiamma» con A. Rubens e Ed. Lowe e varietà.

Fenice. Dalle 17: «I pirati del Mar Giallo» e varietà.

Cine Teatro Regina. Dalle 18: «L'uomo senza patria».

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» e «In volo sulla Tenda rossa».

Cine Galileo. Chiuso: ferie estive.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Monello di Montmartre» con Jean Toulot.

Cine Savoia. Dalle 16: «Gli esiliati del Volga» con Livio Pavanelli.

Novo Cine. Chiuso: ferie estive.

Cine Royal. Dalle 16.30: «L'artiglio rosso» dramma passionale russo.

Cine Volta. Dalle 17: «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Boyd.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «La regina di Saba» con Betty Blythe.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Senza famiglia», dal romanzo di E. Malot.

Cine Venezia. Dalle 17: «Le avventure di un americano alla Corte di re Artù».

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Chiuso per restauro.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La scalata ai dollari» con Laura La Plante.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle ore 20: «La castellana del Libano» con A. Marchall.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. I soci che prendono parte alla settimana alpinistica indetta per l'epoca 29 luglio-5 agosto, sono invitati in sede questa sera alle 20 per prendere gli ultimi accordi.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che desiderano partecipare alla settimana alpina, si trovino questa sera alle 20.30 in sede. Questa sera prove della sezione linguistica.

poderoso romanzo «La ballerina dell'Opera sulla tenda rossa». Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Dopolavoro Portuale. Per domani e domenica è indetta una escursione sul Joffuart per la gola Nord-Est; partenza domani alle ore 15.50. Continuano le iscrizioni per la rappresentazione del «Nerone» ad Udine. Il prezzo della corriera e l'entrata all'opera è di lire 32. Iscrizioni seralmente nella nuova sede, via Istituto 15.

Gruppo Sportivo Grafico. Tutti i partecipanti alla gita di Piedicolle sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale per definitivi accordi. Si rammenta che col 1.o agosto la sede verrà trasferita in via V. Bellini 1. I calcisti sono invitati a portare in sede sociale gli indumenti sociali. Altrettanto per coloro che detengono libri della biblioteca sociale.

Associazione Sportiva «Italia». La Sezione escursionisti è convocata al completo per le ore 20.30 di oggi venerdì in palestra ginnico-sportiva (via S. Michele 12).

Gruppo Escursionista «Indomito». I soci che intendono partecipare al campeggio di Fusine sono convocati questa sera alle 19.30 in sede dell'O. N. D. Le iscrizioni si chiudono questa sera.

Associazione Sportiva «Sempre Avanti». I soci sono invitati all'importante seduta che si terrà questa sera alle 21 in sede sociale. Per le 20 è convocato il Consiglio direttivo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Adele Sterzi, da Amalia ed avv. Oscar Tureck lire 50 pro Congregazione di Carità; dalle famiglie Ferreri-Maineri lire 40 pro Asilo Rittmeyer; dalle famiglie cap. Antonio Martinolich e dott. Giorgio Nicolich lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Nidia Salvagno di Venezia, da Mila e Maria Anna Pototschnig lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Randich, dall'amica M. P. lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Godina, da Milena e Silvio Canestrini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Zandegiacomo, dalla famiglia Zvetresnig lire 20 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Anna Lekner, dalla Società Anonima Forestale Triestina lire 100 a favore della Guardia medica e lire 100 a favore della Congregazione di Carità; dal comm. Gino e Dora Treves lire 50, da Erminio ed Elise Deveglia lire 50, da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 50 pro Comunità Israelitica (fondo Ciro Glass); da Mario Malabotich lire 50 pro Guardia medica; da Augusto Böhmy lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Anita ved. Glass e dott. Gaddo Glass lire 50 pro Comunità Israelitica (fondo Ciro Glass); da Ernesto e Bianca Krausz lire 100 pro Pia Casa Gentilomo; da Hans e Lidia Lichtenstadt lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Dora e Federico Pollak lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Guardia medica; da Ida e Oscar Kohn lire 50 pro Ospedale Israelitico.

Nel X anniversario della morte di Maria Ravasini-Gidoni, da Oscar Ravasini lire 50 pro Opera Nazionale Balilla, lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Leva, da Clelia Salvi lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (conf. femm. San Giusto).

Per onorare la memoria del caro amico Archie N. Clifton, dalla famiglia del dott. S. Decolle lire 40 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Littoria

Istruzione premarinara. I premarinari iscritti al primo corso sono comandati di trovarsi domenica alle 7 davanti la Capitaneria di Porto dovendosi iniziare le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

Comando II Centuria «Carnaro». Tutti gli appartenenti a questa Centuria sono comandati in caserma domenica 29 corr. alle 9 precise, in divisa completa. Eventuali giustificazioni per assenze dovute soltanto a ragioni di forza massima, devono essere presentate per iscritto entro sabato sera.

Comando della 35.a Coorte D. A. T. Ufficiali, capisquadra ed avanguardisti della 141.a, 142.a, 143.a e 144.a centuria si troveranno domenica 29 corr. alle 6.30 presso le batterie di Servola per prender parte alla consueta istruzione che si svolgerà dalle 7 alle 9.

Inoltre, gli ufficiali disponibili, 1 capipezzo e gli specialisti di tutte le otto centurie dovranno trovarsi stasera alle 19 nella caserma di via Ferriera, per prendere parte all'istruzione teorica.

Comando III Centuria «Lavoratori del Porto». Tutti i capi-squadra e militi appartenenti alla III centuria «Lavoratori del Porto», sono comandati di presentarsi domenica 29 m. c. alle 9 precise nella caserma di via Ferriera 12 (uniforme completa). Non sono ammesse assenze che per forza maggiore e che dovranno essere precedentemente giustificate.

Comando Coorte marinara «Nazario Sauro» Questa sera, venerdì, l'ufficio del Comando rimarrà aperta dalle ore 19 alle 20. Domenica alle 7.30 adunata della Coorte in piazza Verdi, per recarsi a Barcola ad assistere alle gare organizzate dall'O. N. B.

193.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Si avvertono gli istruttori Balilla delle «Case Rionali» che oggi alle 19 si chiudono le iscrizioni alle gare di nuoto. Questa sera alle ore 21 precise, alla sede della Società Operaia Triestina, si terrà una riunione per prendere gli ultimi accordi relativamente alle gare di nuoto: tutti gli istruttori delle Case Rionali Balilla, incaricati delle gare di nuoto, sono invitati a intervenirvi.

Si rammenta che il regolamento delle gare fa obbligo ai concorrenti di portare un berrettino di diverso colore, a seconda della Casa Rionale a cui appartiene il concorrente. I colori fissati sono: C. R. B. «E. De Amicis», nero; «G. Brunner», bleu; «P. Lucchini», giallo; «A. F. Nordio», azzurro chiaro; «R. Pitteri», bianco-rosso; «G. Padovan», verde; «E. Toti», rosso cremisi; «E. Gentili» L. N., rosso-nero; «A. A. Udovicich» L. N., bianco-nero; «R. Battistig», aranciato; Ricreatorio L. N. Trebiciano bianco-azzurro; X Coorte Balilla (S. Croce, Aurisina, Prosecco, Contovello), verde-nero; IX Coorte Balilla (Scuole Medie), bianco; Educatorio Triestino, rosso.

I Comandi di coorte provvederanno a fornire i partecipanti dei berrettini regolamentari.

Comando XI Centuria. Gli avanguardisti debbono trovarsi domenica in divisa di parata in via G. D'Annunzio 1, per assistere alle gare di nuoto a Barcola. Si avvertono gli avanguardisti che finita la manifestazione sportiva, saranno condotti al bagno.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 27 luglio

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 85, 100, 102; fuochisti 347, 368, 371; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 37, 40, 43; giovani coperta in I 32, 35, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 84, 85, 88; fuochisti 46, 62, 63; carbonai 47, 52, 53; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: «Nord (a) Marinai timonieri 19, 20, 21; giovani coperta 19, 16, 17; mozzi coperta 14, 15, 16; ingrassatori 16, 17, 13; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 3, 4, 5; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 15, 16, 17; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 68, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 38, 58, 60; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 61, 1; giovani coperta 25, 27, 29; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 9, 14, 16; carbonai 6, 7, 8.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Totale inscritti al 26 luglio: 2168; imbarcati e cancellati 15; totale inscritti al 27 luglio: 2153.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½%	72.20	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	82.—	82.50	Martinol.	158	158
Littorio	82.—	82.52½	Merid.	783	803
Obbl. Ven.	74.60	75.—	Oceania	85	85
B.Tes. nov.	95.50	95.50	Premuda	457	457
Dan-Sava	224½	224½	Tram	176	178
Comit	1382	1392	Tripcovich	225	225
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	362
Credito	780	790	Cant. Nav.	136	151
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	[illegible]
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	156	156
B. N. Cred	567	557	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	117	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop	293	293	Spalato	227	227
Zivnost.	286	286	Kerka	256	256
Generali	5630	5780	Siemat	16[illegible]	167
Ass. Ital.	1145	1225	SELVEG	482	482
Infortuni	3050	3250	S. T. El. G.	65	65
Riun. A	2415	2600	Gas-Roma	745	775
R. » B	2415	[illegible]	Ilva	157	163
[illegible]orta	270	270	Jutificio	450	450
Adria	163	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	168	171	Pastificio	21[illegible]	219
Nav. Dal.	143	143½	Pilatura	30[illegible]	300
Gerol.	466	465	St.Dalmine	135	135
Libera T.	231	227	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	250	235	Terni	413	420
Lloyd Tr.	553	553			

Influenzata dalle buone quotazioni delle altre Borse, anche la nostra, si è messa all'aumento favorita da numerose coperture più che da nuovi impegni. Le Assicurazioni Generali quotate ieri in chiusa 5630, aprono a 5810 per salire sino 5840, scendere a 5750 e chiudere dopo una nuova ascesa sino 5825, a 5785. Assicuratrice 1210, 1230, 35 chiude a 1225. Infortuni 3250. Riunione 2500-2600, Cantiere ferme 143.50, 144, 147, 149 chiude a 151. Adria 164, Cosulich 171. Dopoborsa più debole, cosa spiegabile dopo un aumento così repentino ed inaspettato.

CAMBI: Amsterdam da 766 a 772; Belgio da 264.50 a 268.50; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.74 a 92.94;; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.04 a 19.10; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366 7/8 a 368 7/8; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453.25 a 459.25; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 56.47½ a 66.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 267 a 273; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.85 a 19; scellini da 267.25 a 275.25; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 26-VII: L. 368.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	645
settem.	—	—	630	635	—	—	640
dicembre	—	—	630	633	—	—	640
marzo	—	—	625	636	—	—	835
maggio	—	—	620	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	13 5/16	—
ottobre-dic.	—	13 5/16	13 5/16	—
nov.-marzo	—	13 9/16	13 7/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½%	72.25	72.25	Veneziano	175	175
Cons. 5%	82.20	82.85	Casc. Seta	956	953
Littorio	82.20	82.70	Chatillon	228	235
B. d'Italia	2442	2455	SNIA Vis.	134	134
Comit	1383	1390	Ilva	163	164
B. N. Cred.	565	565	Elba	43	42.50
B. Roma	117	117	Amiata	279	281
Credito	790	797	Montecat.	246	249
Cosulich	173.50	172	F.I.A.T.	433	433
Meridion.	803	815	S.I.P.	160	159.50
Rubattino	540	544	Terni	420	421
Libera T.	210	220	Dist. Ital.	143	146
Cantoni	32.50	32.20	Bon. Ferr.	498	500
Turati	680	682	Eridania	490	498

Mercato molto sostenuto e in buona tendenza fino alla chiusura che avviene ai massimi. Durante il listino mercato un po' più calmo. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato, bancari, Meridionali, Cascami, Sete artificiali, Fiat, Amiata, Edison ed Eridania. Valori di Stato ricercatissimi e fermi: bancari fermi, specialmente Consorzio, Credito Italiano e Comit; trasporti sostenuti, specialmente Rubattino, molto ricercate le Meridionali; tessili sostenuti, specialmente Cascami e Sete artificiali; elettrici poco attivi ma sostenuti, specialmente Edison e Terni; meccanici fermi, specialmente Fiat, Montecatini e Amiata; alimentari fermi, specialmente Distillati, fermissime e ricercatissime le Eridania; esportazioni oscillanti, specialmente Italo-Americana. Dei diversi ricercati gli immobiliari, specialmente Beni Stabili. Durante il listino prezzi stazionari: Fiat 433, Comit 1390, Edison 752, Snia 135, Eridania 500. Cambi stazionari. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.84; Zurigo 367.90; Londra 92.845; Olanda 769; Spagna 314.50; Belgio 266.25; Berlino 456.375; Vienna 269.50; Praga 56.625; Bucarest 11.75; Argentina peso oro 18.34, peso carta 8.07; New York telegrafico 19.11, chèque 19.0875; Belgrado 33.635; Budapest 332; Atene 24.80; Albania 367.

GENOVA

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½	71.95	72.10	Eridania	487	492
Cons. 5%	82.30	82.70	Gulinelli	212	216
Littorio	82.15	82.625	Dist. Ital.	144	146
Obbl. Ven.	75.25	75.30	Ansaldo	94	90
B. d'Italia	2450	2458	Ilva	164	164
Comit	1384	1398	Elba	43	43
Credito	796	797	Miani	21	22
B. Roma	118	118	Montecat.	244.50	248
B. N. Cred.	570	570	Amiata	279	279
B. Am. e I.	153	154	F.I.A.T.	434	432
Rubattino	544	545	Terni	417	420
Libera T.	206	218	Es. Elett.	127	162
Cosulich	172	174.50	SNIA Vis.	135	136.50
Lloyd Sab.	292	295			

Il mercato ha confermato la buona disposizione di ieri quantunque la chiusura non avvenga ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sui Valori di Stato sempre in primo ordine e ricercati, sui Bancari, Fiat, Terni e Montecatini. I Valori di Stato aprono sostenuti e pur non spostandosi molto sono molto scambiati. Durante il listino prezzi invariati.

VENEZIA

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½	72.10	72.30	Libera T.	210	210
Cons. 5%	82.25	82.575	Cant. Nav.	134	—
Littorio	82.25	82.575	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.90	75.35	Ad. Elett.	246	252.50
B. d'Italia	2450	2450	Terni	420	422
Comit	1384	1390	Cot. Ven.	176	177
Credito	—	—	Soie Chât	228	235
Generali	5670	5820	G. Alberg	82.50	82.50
Cosulich	172	171	Montecat.	248	249

Mercato in vivace ripresa. La chiusura non si effettua ai massimi ma l'intonazione è buona. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.845; Svizzera 367.80; New York 19.1025; Spagna 314.50; Berlino 456.25; Belgio 266.25; Vienna 270; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 332; Bucarest 11.70.

TORINO

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½	71.85	72.40	Bonifiche	500	502
Cons. 5%	82.30	82.70	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.30	82.65	Aedes	135	—
B. d'Italia	2450	2450	SNIA Vis.	232	134
Comit	1385	1388	Soie Chât.	—	232.75
Credito	793	795	Distillerie	334	—
B. Roma	—	—	Ital. Gas	—	335.50
B. N. Cred.	—	565	Stige	420	—
Con. Mob.	848	848	Terni	160	418
Rubattino	541	542	S.I.P.	—	160.25
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	835	—
Cosulich	163	167	Savigliano	—	838
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	434	432	Pittaluga	—	—
M. Amiata	288	280	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Il mercato apre fermo e si mantiene per tutta la riunione, solo verso quota in seguito ad offerte reclina per qualche punto. Valori di Stato molto scambiati e fermi. Altri reparti stazionari. Previsioni buone.

CAMBI: Francia 74.85; Londra 92.8575; Svizzera 368.125; New York 19.115.

ROMA

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½	[illegible]	71.50	Ilva	164	163
Cons. 5%	82.10	82.75	Ansaldo	93	93
Littorio	82.15	82.55	F.I.A.T.	436	433
Obbl. Ven.	75.30	75.30	Montecat.	24[illegible]	248
B. d'Italia	2445	2455	M. Amiata	281	282
Cr. Fond	476	476	Elettroc.	—	—
Comit	1374	1390	Gas Roma	775	778
Credito	786	799	R. Zucch.	123	123
B. Roma	117.50	117.50	Eridania	485	435
B. N. Cred.	568	568	Fondi R.	210	210
B. Am. e I.	152	153	Immobil.	874	877
Rubattino	541	541	Beni Stab.	710	712
Cosulich	168	170.50	Risanam.	1260	1250
Libera T.	205	210	A. Marcia	3030	3050
Cot. Mer.	40.50	41	Cond. ac.	1085	1090
SNIA Vis	130.50	136	Serino	706	710
Soie Chât.	232	233	Marconi	308	30[illegible]
Varedo	58	58	Spalato	230	230
Terni	421	420	Isonzo	78	76
Elba	41	42	Fon. Vita	90[illegible]	895
Metall. It.	142	147			

Mercato fermo in generale. Chiusura leggermente più calma. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit e Credito Italiano. Valori di Stato fermissimi e molto assorbiti. Bancari in aumento spec. Comit. Tessili migliori. Elettrici e fondiari fermi. In dopoborsa Banca d'Italia 2455, Comit 1390, Littorio 82.55.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.835; New York 19.0975.

BOLOGNA

luglio	25	26	luglio	25	26
Rend. 3½	72.30	72.25	SNIA Vis.	136	135
Cons 5%	82.10	82.60	Terni	422	—
Littorio	82.10	82.60	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.75	75.50	F.I.A.T.	432	433
B. d'Italia	2470	2443	Montecat.	246	247
Comit	1383	1389	Elett. Adr.	250	256
Credito	780	812	S.I.P.	157	162
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	—	503
B. N. Cred.	570	572	Generali	5625	5810
Rubattino	538	536	Isonzo	—	—
Cosulich	175	177	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	282	280

Mercato sostenuto. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sul Littorio, Comit e Snia. Tutti i reparti in aumento, specialmente Comit, Snia e Fiat. Dopo un'apertura fermissima il mercato ripiega leggermente. Previsioni però buone.

CAMBI: Parigi 74.80; Londra 92.82; New York 19.10; Zurigo 367.80; Berlino 456; Bruxelles 266; Zagabria 33.60; Spagna 315; Olanda 768.50.

FIRENZE. Mercato molto migliore con discreti affari. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit e Immobiliare. Tutti i reparti ricercati, specialmente Comit. Previsioni buone.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.825; 3.50% netto (102) 66; 3% lordo 45; 5% netto 82.35; Obbligazioni delle Venezie 3½% 75.325; Littorio 82.375.

CAMBI: Francia 74.83; Svizzera 368; Londra 92.847; Olanda 769; Spagna 314.75; Belgio 266.20; Berlino 456.50; Vienna 269.50; Praga 56.64; Romania 11.75; Argentina oro 18.34, carta 8.07; New York 19.108; Canadà 19.05; Oro 368.69; Belgrado 33.625; Budapest 332; Albania 367; Norvegia 510; Russia 97.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.175; Francia 20.305; Inghilterra 25.23; New York 519 5/16; Belgio 72.30; Spagna 85.45; Olanda 208.50; Germania 124; Austria 73.2625; Svezia 138.95; Norvegia 138.70; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.60; Serbia 9.13.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aurelio, Felice, Martiniano, Massimiano, Costantino. — Giulia, Gioconda, Natalia, Liliosa.

NASCITE (26 luglio 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; totale 8.

DECESSI: Fritz Antonio a. 67; Papadopolo Elia a. 46; Brazzatti Ademaro m. 3; Giaya in Randich Emilia a. 67; Leva Maria a. 72; Stefanin ved. Lupieri Teresa a. 57; Nodus ved. Jasbez Anna Maria a. 78; Contin Giacomo a. 56; Graberg Augusto a. 32; Pislar ved. Comelli Maria a. 75.

MATRIMONI: de Stauber Giuseppe, impiegato privato e Mosettig Emilia.

CORRISPONDENZA APERTA

Un curioso. Non è facile procurarsi un numero del nostro giornale del 1894, a meno che ella non lo possa trovare da qualche privato. Il nostro archivio fu distrutto dall'incendio dei barbari e non ci rimane nemmeno una copia disponibile. Lei può però consultare la collezione tanto nei nostri uffici che alla Biblioteca civica. — *Un'inquilina.* Gli aumenti delle pigioni non sono ancora stati fissati. E' ovvio che se un aumento ci sarà, ella potrà ripeterlo nella stessa proporzione al subinquilino.

Griselda e Legionario fiumano. Nessuna loro domanda ci è mai pervenuta, vogliano ripetere. — *Gigi.* Non possiamo dare indirizzi commerciali. — *Galateo.* Quando un signore e una signora si salutano, la signora deve per prima stendere la mano. — *Bruna.* 1) Per S. M. la Regina Elena, si scrive alla Dama d'onore di turno. 2) La risposta le può arrivare tanto in una settimana quanto in un mese e più. 3) Reclamare una risposta a mezzo raccomandata, no.

Sportivo. La distanza fra Trieste e Venezia, seguendo la costa occidentale dell'Adriatico, è di km. 180. — *Un impiegato.* Per essere iscritti nell'albo dei ragionieri basta essere licenziati da una scuola superiore di commercio o di ragioneria o essere in possesso della licenza di un'accademia di commercio. — *Senza pace.* Attenda le deliberazioni che verranno prese tra i proprietari di stabili e le autorità. Quanto alla tassa di bollo, questa deve venir pagata tutti gli anni anche se il contratto viene fatto a voce.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale rivolgetevi via Machiavelli 24. 89059 A

CUOCA giovane, capace offresi prontamente. Scrivere Cassetta 17606 A, Unione Pubblicità. 17606 A

DOMESTICA stabile, giovane, sana, capace tutti lavori, onesta, sa cucinare offresi. Belpoggio 3, portineria. 8833 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, I, Trieste. 46508 A

RAGAZZETTA diciassettenne, onesta, per lavori di casa o per bambini, offresi. Via del Bosco 12, porta 9. 46590 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale vario, cercansi. Trieste, fuori. Machiavelli 24. 78059 B

CAMERIERA brava, con attestati, cercasi. Riviera Barcola 25 (villa). 78058 B

CAMERIERE, ottimo servizio, adattandosi lavori casa, cercasi. Presentarsi Consolato francese. 17596 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Via Commerciale 49 (villa Elda). 46617 B

DOMESTICA capace cucinare, buona paga, cerca piccola famiglia. Diaz, Ghega 2. 46604 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Via Conti 40 (Mecchia). 46582 B

PRESTASERVIZI mattina fino pomeriggio cercasi con ottimi certificati, buone condizioni. Anastasio 16, primo. 78043 B

RAGAZZA prestaservizi dalle 7 alle 16 cercasi. Attestati buoni. Molingrande 32, IV. 78034 B

RAGAZZA giovane servizio piccola famiglia cercasi. Rossetti 15 (Trapolin). 78055 B

RAGAZZA seria cercasi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 46620 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi mattinata. Presentarsi venerdì sera 6-7 via Foscolo 26, I. 46698 B

RAGAZZETTA tutto fare cercasi. Escluso dormire. Gelsi 10, III (Zoch). 78065 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRAZIONI stabili a tariffa ridotta assume l'autorizzata amministrazione Scarpa via Leo 4, telefono 44-65. 77573 C

CHAUFFEUR con cauzione, persona distinta, offresi, massime referenze. Scrivere Cassetta 17617 C Unione Pubblicità. 17617 C

CHAUFFEUR diciannovenne offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 78031 C

DATTILOGRAFA conoscenza stenografia, offresi, quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 77967 C

DICIANNOVENNE pratico ramo spedizioni, stenodattilografo, conoscenza tedesco, contabilità, offresi qualsiasi impiego. Minime pretese. Baiz. Alfieri 9. 46597 C

TRENTENNE ex commerciante, offresi magazziniere, incarichi fiducia, cauzione, mezzo stenografo, dattilografo, cognizioni lingue. Cassetta 17591 C, Unione Pubblicità. 17591 C

25enne, ex guardia finanza, occuperebbesi chauffeur, cameriere, presso famiglia, anche fuori Trieste. Documenti a richiesta. Cassetta 17604 C. Unione Pubblicità. 17604 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AJOUR, attaccature pizzi, ricami, monogrammi macchina, Donadoni 13, mezzanino, sinistra. 8834 CC

PLISSE', lavorazione garantita, gonnelle, lire 8, eseguisconsi. Santa Maria Maggiore 3, I. 78039 CC

SARTA a giornata offresi lire 8 qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 78022 CC

SARTA capacissima eseguisce domicilio e giornata. Risorta 1, porta 12. 78053 CC

SARTA bravissima confezione subito splendidi vestiti signora lire 30, mantelli e tailleurs perfettissimi lire 50. Rimoderna vestiti, mantelli vecchi faccendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 17620 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA dabbene, cercasi per faccende domestiche, persona sola. Indirizzo al Piccolo. 46592 D

ARCHIVISTA abile, lunga pratica, conoscenza lingue, cercasi prontamente per importante ufficio. Offerte dettagliate cassetta 17613 D. Unione Pubblicità. 17613 D

CHAUFFEUR cerco, cauzione 10-12 mila, contratto molti anni. Cassetta 17597 D. Unione Pubblicità. 17597 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta italiano tedesco, cerca primaria società anonima. Inviare offerte con pretese e copie attestati a Fiume. Casella Postale 135. 17615 D

FATTORINO serio, volonteroso per pulizia e lavori ufficio, recapito posta, preferito se con bicicletta propria, cercasi prontamente. Offerte cassetta 17614 D. Unione Pubblicità. 17614 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. S. Nicolò 16, terzo. 78048 D

IMPIEGATO od impiegata corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, possibilmente inglese, dattilografo; preferibilmente stenografo, cerca Società importante. Offerte soltanto serie, e referenze, cassetta 17600 D. Unione Pubblicità. 17600 D

LUCIDATORI capacissimi, cercansi. Viale Regina Elena 15. 78054 D

MEZZO lavorante tappezziere e un ragazzo apprendista cercansi. Via Canova 6. Tappezziere. 46579 D

MEZZO lavorante barbiere, capacissimo cercasi. Via Crosada 13. 8831 D

PARRUCCHIERA, parrucchiere prontamente oppure settembre cercasi. Via Petrarca 5, II. 78049 D

PRINCIPIANTE 15-enne quale venditrice cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8836 D

QUATTORDICENNE onesto cercasi per pizzeria. Tesa 3. 46575 D

RAGAZZETTO per drogheria cercasi. Corso Garibaldi 33. 78023 D

SIGNORINA ufficio, cognizioni dattilografia cercasi. Offerte cassetta 17611 D, Unione Pubblicità. 17611 D

STENODATTILOGRAFA italiana conoscenza francese cerca primaria ditta. Offerte cassetta 17609 D, Unione Pubblicità. 17609 D

STENODATTILOGRAFA abile, conoscenza tedesco, inglese ricercata subito da importante ufficio. Offerte cassetta 17612 D, Unione Pubblicità. 17612 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

GARCONNIERE veramente elegante, pulitissima, comfort moderno, cercasi. Cassetta 17599 E, Unione Pubblicità. 17599 E

STANZA ingresso scale, grande, elegantemente mobiliata, cercasi. Cassetta 17590 E, Unione Pubblicità. 17590 E

STANZA mobiliata, presso persona sola, posizione centrale, cerca giovane maritti- mo cassetta 17607 E, Unione Pubblicità. 17607 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 78061 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Stuparich 14, porta 18. 46577 F

A A A. CAMERINO e bellissima stanza affittansi anche per due mesi, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 46584 F

A A A. GARCONNIERE elegante, ogni comfort, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 46623 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola affittasi. Piccardi 2, p. 24. 46583 F

A. MOBILIATE due, ingresso scale, affittasi. Udine 20, porta 10. 78069 F

A. MOBILIATA, luce, affittasi due amici, altra piccola. Vasari 17, I, porta 12. 46599 F

A. STANZA e vitto affittasi due persone. Roma 23, II, destra. 78046 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Via Ferriera 45 A, porta 6. 78044 F

A. STANZA con o senza vitto affittasi a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 46610 F

A. STANZA mobiliata con luce affittasi. Via Udine 31, IV. 78065 F

CAMERA grande, mobiliata, affittasi a due distinti, cura biancheria, o coniugi soli, poco comodo cucina. Zovenzoni 4, porta 4, secondo. 78030 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Leo N. 4, corte. 46613 F

CAMERA elegante, una, due persone, affittasi. Massimo Azeglio 22, porta 6. 46609 F

CAMERA vuota o mobiliata, ariosa, luce, affittasi. Economo 3, terzo, destra. 78063 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, presso persona sola, affittasi. Viale Venti Settembre 51, V, destra. 78037 F

CAMERA mobiliata o vuota, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78042 F

CAMERA affittasi. Via Udine 33, terzo. 78030 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 24, mezzanino. 78019 F

CAMERA vuota, luce, potendo usufruire ripostiglio come cucina, affittasi, escluso bambini. Servola 6, primo. 46580 F

CAMERE due, matrimoniale, pranzo, bene mobiliate, soleggiate, uso bagno, cucina affittansi distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 8834 F

MATRIMONIALE pulita, luce, vitto, cura biancheria, affittasi a due distinte persone. Via Udine 2, Brándolin. 78040 F

MATRIMONIALE, salottino, cucina, indipendente, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 18. 46631 F

MOBILIATA, bellissima, spaziosa, altra uso pranzo, volendo cucina, affittasi a due distinti. Boccaccio 12, porta 9. 78062 F

MOBILIATA nuova, unico subinquilino, affittasi soltanto a persona per bene. Carducci 24, porta 11. 78063 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distinto, serio, unico subinquilino. Timeus 7, secondo, sinistra. 46616 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinta persona. Vidali 9, primo. 46611 F

MOBILIATA indipendente, comfort, signorile, cure, trova distintissimo. Galatti 8, I, destra. 78051 F

MOBILIATA affittasi. Trento 16, ultimo, sinistra. 46594 F

MOBILIATA affittasi modico prezzo, esclusi uomini. Rossetti 12, terzo, sin. 46593 F

MOBILIATA due letti affittasi presso persona sola. Via Udine 51, terzo, destra. 46605 F

MOBILIATA bene affittasi, eventualmente due distinti. Lavatoio 3, primo, sinistra. 78033 F

MOBILIATA elegante, scrupolosissime pulizia, affittasi. S. Michele 5, quarto, sinistra. 78035 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 78021 F

MOBILIATA affittasi distinto stabile. Visitare 10-11. Indirizzo Piccolo. 46581 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore distinto. Alessandro Volta 4, Antunovich. 78050 F

MOBILIATA, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, porta 10. 46622 F

MOBILIATA bene affittai a distinto presso piccola famiglia. S. Francesco 29, p. 2. 17619 F

STANZA affittasi a distinto, scrupolosa pulizia, cura vestiario, volendo vitto. Rossetti 17, porta 1. 78028 F

STANZA uno-due letti affittasi persone dabbene. Ireneo Croce 6-IV, p. 12. 78041 F

STANZA vuota, senza cucina, affittasi. Madonna Mare 3-II. 8835 F

STANZE mobiliate eleganti, una-due persone, bagno, luce elettrica, buona posizione, affitta famiglia tedesca. Crispi 39-I, destra. 46601 F

STANZE (due) bellissime, vuote, poggiuolo, ariose, soleggiate comodo cucina, affittansi prontamente coniugi soli prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 77940 F

STANZETTA ariosa, vitto buono, offresi prontamente. Eremo 4-II, Maseck. 46515 F

STANZETTA, vitto, luce, affittasi, Via Commerciale 9, mezzanino. 46587 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi a ragazza uscente il giorno. Visitare 11-13. Viale XX Settembre 70, porta 3. 78036 F

STANZINO bellissimo mobiliato, luce, affittasi. Udine 24, p. 9. 78038 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. ESAMI autunnali! Corsi estivi preparatori, esami scuole medie. Corso preparatorio ammissione medie inferiori. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 78057 G

A A .STENOGRAFIA italiana, tedesca; dattilografia: lingua tedesca. Ginnastica 45. 78052 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezioni. Stenografia, Gatteri 12. 78015 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 46455 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOXTERRIER smarrito pressi Roiano; ricompenserebbesi rinvenitore. Pertot, Roiano. Verniellis 445. 78029 H

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), compresse alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «Dedici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 8838 G

CANE lupino nero, striscia bianca petto, giovane, rinvenuto; rivolgersi via Bosco 10, V, porta 14. 46591 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza Borsa, 10 locali, affittasi; rivolgersi Lordschneider, piazza della Borsa. 46625 I

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere camerino cucina affittasi. Rivolgersi via Rossetti 12, pt., destra. 78010 I

APPARTAMENTO di due camere cucina, ripostiglio, scambio con eguale o camera in più, possibilmente paraggi stazione. Indirizzo Piccolo. 46595 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Cassetta 17595 I, Unione Pubblicità. 17595 I

APPARTAMENTINO camera cucina, prezzo minimo (S. Giacomo), affittasi causa improvvisa, immediata partenza. Cassetta 176037 I, Unione Pubblicità. 17603 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, vuoto, altre 3-7 stanze affittansi. Machiavelli 24. 78059 I

AUTORIMESSA affittasi prontamente, luce, tel. 2571. F. Severo 95 (villa). 78016 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, ufficio, affittasi. Precisare articolo. Cassetta 17616 I, Unione Pubblicità. 17616 I

MAGAZZINI in costruzione, uso garage od industria, luce, acqua, gas, telefono, affittasi buone condizioni. Amministrazione Cehovin, XX Settembre 65. 1742 I

NEGOZIO in via Castaldi 4 affittasi prontamente, escluse latterie. 77843 I

QUARTIERE di lusso, 4 camere, cucina, affittasi a Barcola. Informazioni Rossetti 33. Calzolaio. 46589 I

QUARTIERE pressi Kandler, quattro camere, bagno, comfort, soleggiato, casa civile affitto minimo scambiasi con due-tre camere Simonetti, caffè Roma. 46558 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 46608 I

VILLA presso stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi anno. Cassetta 17522 I. Unione Pubblicità. 17522 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE vuoto, tre, quattro stanze, accessori, casa civile, cercasi. Cassetta 17599 L Unione Pubblicità. 17599 L

QUARTIERINO qualsiasi condizione, cercasi. Offerte cassetta 17618 L Unione Pubblicità. 17618 L

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, indennizzando spese, oppure semi mobiliato, preferibile centro, cercano coniugi soli. Offerte Vittorio Lomeri, Lloyd Triestino, Trieste. 78026 L

QUARTIERINO anche mobiliato, con acqua, cercasi assumendo riparazioni. Cassetta 17605 L Unione Pubblicità. 17605 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. VESTITO seta fantasia, nuovissimo, vendesi. Via Belpoggio 5, porta 7. 78032 M

APPARATO fotografico obiettivo Zeiss 9x12 vendesi. Fotografo Piazza Piccola. 8832M

BANCHI vetrine uso negozio, vendonsi. Rivolgersi Lordschneider, piazza Borsa. 46626 M

CALZONI bianchi panama (2 paia), statura media, 2 paia stivali uomo n. 42, vendonsi. De Amicis 5, porta 9. 78027 M

CANI da caccia, da fermo, maschio e femmina, razze finissime da vendere. Informazioni dal portiere di via Media 25. 77862 M

DISCHI opere ballabili seminuovi, vendonsi prezzo irrisorio. Via Udine 8. 46618 M

MACCHINE scrivere Adler a 3 file e 4 file, tasti Stoewer e Victor ottime, vendonsi lire 500 cadauna. Vasari 15. 46533 M

MANUBRI ferro per atleti, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 46632 M

PORTAMUSICA quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 46578 M

TORNIO parallelo usato, 4 metri distanza, punte, 70 quintali, vendesi ottima occasione. Rivolgersi Grego, Galatti 8. 77411 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MACCHINA da scrivere a nolo, cercasi. Eventualmente acquistasi prezzo occasione. Cassetta 17594 N Unione Pubblicità. 17594 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. SALOTTINO, vendesi. Salita Trenovia 6, II. 46607 NN

CAMERA per 1 persona, 900; matrimoniale, faggio cotto, 1400; frassino 1600; altra esposta 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo 2400; matrimoniale porte pione 2300; studio 1600; salotto imbottito 1000. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, specchi, marmi, suste, 1250; cucina laccata, grande, 850; materassi lanetta, 70, crine 60; altri mobili, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri (piazza Ospedale). 46624 NN

CAMERA matrimoniale faggio, con suste, quasi nuova, ed altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46614 NN

CAMERA matrimoniale vendo prezzo conveniente. Campo S. Luigi 3, I. Pergolis. 78047 NN

CUCINA seminuova, moderna; camera mogano 1 persona, vendonsi occasione. Rivo 10, Toso. 8837 NN

CUCINA, vari pezzi camera, vendonsi prezzo da convenirsi; esclusi rivenditori. Madonnina 38, portinaia. 78025 NN

DIVANILETTO, ottomane speciali con materasso, vendonsi. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 78066 NN

LAVAMANO completo, armadio con specchio, vendonsi. Viale XX Settembre 20, III, destra. 46619 NN

LETTO, susta, sgabello, nuovissimi, legno chiaro, vendonsi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 46621 NN

MOBILI vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Pratello 7, porta 33, Roiano. 46633 NN

MOBILI Zanchi, conviene visitare. S. Lazzaro 1, Regina Elena 15. 77912 NN

PIANINI, autopiani, vendita rateale, Pianoforte Bösendorfer 800, altro 2000. Garanzia! Mazzini 44. 46600 NN

PIANINI, pianoforti armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16 1735 NN

PIANINI; Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANO da studio, vendesi lire 700. Ponziana 54, I p. 46583 NN

STUDIO completo, lussuoso, palisandro, altro rovere Vienna vendonsi occasione. Via Geppa 15 2237 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 77920 O

A A. SCARPE da signora, forme colori moderni, in tacco di cuoio e di legno, tutte cucite lire 45, 48, 50, 55, 60, 65 al paio, scarpe uomo garantito tutto cuoio, forme colori moderni, fortissime lire 50, 55, 60, 65, ecc., emporio calzature per ragazzi, ai prezzi più bassi di Trieste solamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci N. 21. 17386 O

A. ACQUISTO argento, corone, brillanti, oro. Signoretto, Corso Vitt. Emanuele 2. 7934 O

ACQUISTATE oggetti oro, orologi, da Borsatti, Corso 47. Prezzi eccezionali. Laboratorio riparazioni. 176 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per Trieste, Venezia Giulia, introdotti drogherie commestibili, buona provvigione, cercasi. Offerte Cassetta 17593 P Unione Pubblicità. 17593 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo! torpedo 4 posti, motore perfetto vendesi in giornata (vero affare). Indirizzo al Piccolo. 78017 Q

BICICLETTA fortissima vendesi 160. Viale XX Settembre 22, mezzanino, Genovese. 78013 Q

CICLOMOTORE quasi nuovo, 800, bicicletta nuova 850.. Via Roma 28. 46627 Q

MOTO inglese 500, impianto elettrico, efficientissima vendo. Indirizzo al Piccolo. 78045 Q

MOTOCICLISTI! Bianchi 175 tipi sport, turismo, prezzi ribassati, pronte consegne. Olio Castrol, gomme Michelin, candele speciali Girandi, indumenti sportivi. Esclusiva Cremascoli, S. Lazzaro 17. 46630 Q

MOTOSCAFO grande vendesi occasione, 10 mila trattabili. Indirizzo Piccolo. 78020 Q

NOLEGGIO autovetture 4 e 6 posti, prezzi speciali per Udine, occasione «Nerone». Via Molingrande 16, tel. 40-82. 46612 Q

NOLEGGIO auto 509 per 2-3 mesi a prezzi convenienza. Holzer, Garage Carducci 36. 46585 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI contabilità, arretrate, confuse, mutui ipotecari. Studio Ragioneria, Mazzini 30, II. 78067 R

FALEGNAME capace lavoro continuo con piccolo capitale cercasi. Indirizzo Piccolo. 46596 R

NEGOZIO elegantissimo, centralissimo, articoli forte margine, larghissimo crescente consumo, modesto rilievo, trattabile, affarone, vendesi causa impegnativa, trasloco altra città. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 46606 R

NEGOZIO commestibili vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 78064 R

PER importante conosciuto stabilimento lavori muliebri, centro, assumesi signora quale socia collaboratrice, mensile fisso, più un terzo utili. Offerte specificate. Cassetta 17601 R Unione Pubblicità. 17601 R

TRATTORIA in buona posizione vendesi causa partenza. Caffè Negozianti, 1011 Fini. 4662 3 R

25.000, seconda intavolazione stabile città cerco prontamente, lauto interesse. Indirizzo Piccolo. 78058 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA al mare, comfort vendesi prezzo eccezionale, pagamento anche rateale. Informazioni trattoria Ponterosso. 46586 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A Grado pensione Aurora, alloggio, vitto completo, servizio, tenda, bagno, tassa cura 33 lire giornaliere. 77902 T

BARCOLA 2 mobiliate, 4 letti, uso cucina cercansi per agosto. Cassetta 17598 T Unione Pubblicità. 17598 T

STANZA matrimoniale con vitto affittasi presso Aidussina, lire 16 giornaliere. Rivolgersi Bonomo 3, porta 14. 78024 T

STRUGNANO villa Adria affittasi camera con pensione 1 o 2 persone. 78014 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE diplomato ex ufficiale di famiglia aristocratica contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova benestante di massima serietà e segretezza anche trasferendosi in qualsiasi parte del Regno. Offerte Cassetta 13128 U Unione Pubblicità. 13128 U

SIGNORINA con quartiere relazionerebbe con persona seria, buona posizione, età 45. Cassetta 17592 U Unione Pubblicità. 17592 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi calzature estive modernissime per signore, signori, ragazzi, prezzi da non temere nessuna locale concorrenza: unicamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1. 17386 V

A A. SANDALI indistruttibili, scarpe, camerieri, pantofole da viaggio e di comodità, scarpe in brunello per signore anziane, prezzi più bassi di Trieste, trovansi: alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21 17386 V

ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza assistenza. Madonna Mare 19, II. 46629 V

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.60 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.03 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.61 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4 00 D.; 7.06 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21 30 D. D.

FIUME: 9.06 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.09 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.06 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia): 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Il servizio notturno delle farmacie nel mese di luglio. Farmacia Manzini, via Giulia N. 1; Picciola piazza Garibaldi N. 32; Praxmarer, piazza Unità N. 4; Crevato, via Roma N. 15.

Questa mattina dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Antonio Susa

NEGOZIANTE e POSSIDENTE

Inconsolabili nel dolore, i sottoscritti, anche a nome di tutti gli altri conoscenti, nè danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Senosecchia, sabato 28 corr. alle ore 10.

MARIA, moglie
OLGA, VLADIMIRO e ANTONIO, figli. **CARLO STOHANZL,** genero

Trieste - Senosecchia, 26 luglio 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Augusto Graberg

a soli 32 anni spirava ieri dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi e assistito dall'affetto dei suoi cari.

La dolente mamma **EMMA,** i fratelli, le cognate ed i nipoti, nonchè gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena per la tumulazione della cara salma nel Cimitero evangelico.

Trieste, 27 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Lucia Tamaro nata Giassi

di anni 65, dopo brevi sofferenze si spense serenamente, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato marito **ANDREA** con i figli **ERNESTA, CARMELA, LINDA, VITTORIO** con la consorte **AMELIA** e nipoti tutti, ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 16, partendo dall'androna del Pane N. 5.

ANNA ved. IASBITZ
nata NODUS

dopo brevi sofferenze cessava di vivere.

Le dolenti nipoti **IDA BARAZZETTI** e **LUIGIA GIANNI,** la sorella **ORSOLA,** in unione agli altri parenti assenti ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 17, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il giorno 24 luglio spirava serenamente dopo lunghe sofferenze

Emilia Randich Giaja

La sorella contessa **OLGA PAMPHILI** ed il cognato conte **AGESILAO PAMPHILI** partecipano la dolorosa perdita.

Trieste, 27 luglio 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

«T.!..G.!..L.!»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — -2- — Riproduzione vietata

Riassunto della prima appendice

Alberto Dario, di cui si era saputo il nome per caso, sembrava un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si era fermato davanti ad alcuni petali di rosa sfogliati sull'asfalto...

Allora era ritornato sui suoi passi: per comprare davanti all'obelisco da un venditore girovago una cartolina su cui stava scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno» e vicino al monumento a Gambetta dalla fioraia dei grossi garofani. I quali celavano il biglietto con l'indicazione «9, rue Palatine».

Quindi erasi recato alla trattoria «Piccolo Cosmo» dove sembrava sconosciuto. Nel casellario dei tovaglioli, aveva ritirato il suo. Dopo poco, era entrato un vecchio sessantenne, Papà Bordier. Già si avviava verso il suo posto, quando si arrestò di botto in mezzo alla sala.

— Questo non è il mio tovagliolo! — esclamò, guardando quello che teneva in mano. — Chi ha preso nuovamente il mio? Io ho il numero 14 e questo è il 16... Chi ha messo il 16 al posto del 14?... Oggi, dopo colazione, son certo di aver messo il 14 nella casella del 14... So leggere, per Bacco, so contare e ancora non sono diventato cieco.

Tutti i commensali ridevano del furore comico del vecchietto.

— Giocate forse a tombola, papà Bordier? — motteggiò un commensale.

— Ecco, signore, il vostro tovagliolo. Quello che tenete in mano è senza dubbio il mio. Mi sono confuso nel prenderlo.

Dal suo posto, Alberto Dario, tendeva con la più grande naturalezza, l'oggetto reclamato.

— Non l'avevo ancora spiegato — aggiunse. — Scusatemi...

— Che diamine, si fa attenzione! — brontolò Bordier e con aria corrucciata andò a cambiare il tovagliolo con quello del giovane.

Chi avesse osservato attentamente quest'ultimo, avrebbe notato che le sue mani tremavano leggermente nel porgere il tovagliolo a papà Bordier. Ma nessuno dei presenti notò questa circostanza...

— Che maniaco! — esclamò a mezza voce Alberto, mentre Bordier andava al suo posto abituale.

— Però, è un brav'uomo — commentò Moreau.

— E' un orso, piuttosto!

— In apparenza, solo in apparenza.... Molti di coloro che frequentano il «Piccolo Cosmo» devono una certa riconoscenza a Bordier. Egli sa sempre quale dei nostri compagni è in condizioni non troppo floride e... grazie a lui, spesso piove dal cielo un biglietto di banca, che permette di attendere, con più tranquillità, il vaglia da casa... Laroche!... Oh! buona sera Laroche.

Queste parole di saluto che interrompevano il panegirico che il pittore faceva di papà Bordier, erano dirette ad un giovane il quale si sedeva in quel momento davanti ai due amici.

— Buona sera. — rispose il nuovo venuto. — Volete far baldoria stasera?

— Accettato. — gridò Moreau. — Dove andiamo?

— A l'Odéon. Ho un palco.

Il pittore fece una smorfia ed osservò:

— Ne hai sempre delle belle!... Che cosa si rappresenta?

— Recita classica. Venite anche voi con noi, Dario?

— Sì, grazie.

Questa risposta causò un vero stupore ai due amici. Era la prima volta che Daria acconsentiva ad uscire in compagnia.

— Sì, verrò con voi, — ripetè Alberto — ma intendiamoci, niente cena od altre storie dopo lo spettacolo.

— Voi farete come vorrete... Grazie Vittorio — disse Laroche al cameriere che poneva davanti a lui il coperto. — Per incominciare, una minestra di legumi.

Il pranzo continuò tranquillamente. Papà Bordier, terminato di mangiare, pagò il conto, si alzò e passando davanti alla cassa, salutò la signora Claudia.

— A domani, signor Bordier... Buona passeggiata!

Papà Bordier, mentre si disponeva con cura la sciarpa attorno al collo, spiegò:

— No,... questa sera non vado a passeggio... Sono invitato a prendere una tazza di tè, in casa di alcune signore amiche,... non molto lontano da qui,... dietro la chiesa di San Sulpizio, in rue Palatine...

Dario aveva udito tutte le parole del vecchio.... Ebbe un impercettibile fremito in tutta la persona e non potè astenersi dal seguire con lo sguardo papà Bordier, mentre usciva a piccoli passi.

— Spicciamoci! — disse in quel momento Laroche — se non vogliamo arrivare tardi al teatro.

— Sarebbe un vero peccato! — esclamò Dario.

.... Papà Bordier era già arrivato sul viale. La notte era venuta, ma la temperatura, invece di rinfrescare, era divenuta soffocante. Minacciava un temporale.

Indifferente, il vecchio continuava la sua strada... Arrivato in rue Palatine, entrò in un portone che doveva essergli famigliare, perchè non guardò affatto il numero. Chi l'avesse osservato, avrebbe veduto che la targhetta portava segnato il N. 9.

II

Che cosa accadde in rue Palatine, 9

Nell'androne, Bordier si diresse senza esitare alla porta del pianterreno, che stava di faccia allo sgabuzzino del portiere, e suonò.

Alcuni istanti dopo la porta si aprì ed una vecchia cameriera apparve nel vano della porta.

— Buona sera, Maddalena.

— Buona sera, signor Bordier.

— Come sta la signora? — domandò Bordier, mentre Maddalena lo aiutava a togliersi il soprabito.

— Benissimo... La signora, stasera, è veramente al colmo della gioia... Deve arrivare il signorino Giorgio!

— Lo so, lo so... — E prevenendo la cameriera, Bordier aprì una porta ed entrò in un salottino dove erano riunite diverse persone.

— I miei omaggi, cara signora Audoin! — salutò cerimoniosamente, dirigendosi verso una signora che si era alzata scorgendolo.

— Come sono felice di vedervi, mio caro Bordier! E' stato molto gentile da parte vostra accettare il mio invito.... Conoscete già le signore... nevvero?

— Sì, sì... — ed il vecchio salutò i presenti, inchinandosi e scambiando strette di mano, con «... I miei rispetti, signora Davidson... Tutti i miei complimenti, signorina Daniel... Felice d'incontrarvi, Davricourt... ed anche voi, Langlois...».

Ma in un angolo del salottino, scorse una persona che, senza dubbio, non doveva conoscere affatto, dato che s'inchinò davanti ad essa, senza parlare.

— Genoveffa, presenta il signor Bordier alla tua giovane amica — disse la signora Audoin.

Genoveffa, la figlia della padrona di casa, sorrise maliziosamente.

— Il mio tiranno, il mio persecutore! — presentò gaiamente, prendendo un braccio del vecchio e stringendolo.

— La signorina Germana Robert, mia compagna di lavoro nella sartoria delle sorelle Lebret.

— I miei rispetti, signorina — disse Bordier, facendo un profondo inchino. — Spero che non prenderete sul serio le qualità con le quali, questa birichina di Genoveffa, mi ha presentato a voi....

Per tutta risposta Germana Robert accarezzò con uno sguardo indulgente Genoveffa Audoin; poi sorrise amabilmente al suo interlocutore. Senza insistere, Bordier andò a sedersi vicino alla signora Audoin.

Profittando della disattenzione dei presenti, occupati a discorrere fra di loro, la signora Audoin mormorò:

— Ho da parlarvi, Bordier.

— Vi ascolto, amica mia.

— Qualche giorno fa ho ricevuto una lettera di Giorgio.... — ed assicurandosi che gli invitati non prestassero attenzione ai suoi gesti, trasse di seno una lettera e la porse a Bordier. — Leggete, ve ne prego.

Il vecchio la prese, inforcò gli occhiali e lesse:

«Carissima mamma, Spero che avrai ricevuto il mio telegramma che ti annunciava il mio arrivo in Francia. Abbiamo fatto, con la nostra torpediniera «Arpione», una traversata magnifica. Da Alessandria a Tolone non si è avuto a bordo il più piccolo incidente. Sarò a Parigi fra qualche giorno, ma non so se vi potrò rimanere a lungo. Per il mio arrivo, di cui ti darò avviso per telegramma, vuoi farmi trovare, riunite in casa nostra, il vecchio amico Bordier, la signora Davidson, la signorina Daniel, il signor Davricourt e il caro Langlois? Potrò così ringraziare a voce tutti questi nostri buoni amici, dell'affettuosa amicizia e delle gentili premure, che hanno avuto per te e per mia sorella Genoveffa durante la mia assenza. A ben presto dunque, e abbracciandovi, tu e Genoveffa, con infinita tenerezza,

tuo figlio «Giorgio Audoin».

— Ebbene? — chiese Bordier quando ebbe terminato di leggere.

— Ebbene.... — rispose la signora Audoin prendendo sopra un tavolo vicino un foglio azzurro. — Stamattina ho ricevuto questo telegramma da Valencia. — E lesse:

«Arriverò in serata. Impossibilitato precisare l'ora. Baci. Giorgio».

— Mia cara amica, — osservò il vecchio — non vedo, in tutto questo, niente che possa turbarvi....

(Continua)